Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 467 nuova serie Fondazione 1881

RIPRENDE A VILLA MADAMA L'INCONTRO QUADRIPARTITO

OGGI RUMOR PRESENTA IL PROGRAMMA POLITICO

Le linee economiche del nuovo governo restano il punto più delicato - Forse già mercoledì la lista dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Rumor ha dedicato l'intera giornata domenicale alla messa a punto del documento programmatico riassuntivo delle posizioni emerse ieri nel primo incontro quadripartito di Villa Madama e che sottoporrà, domani, nuovamente all'esame delle quattro delegazioni. Il documento è basato sulla relazione introduttiva svolta dallo stesso presidente incaricato, ieri, nell'aprire i lavori del vertice e tiene conto dei suggerimenti fatti dai segretari dei quattro partiti e dai componenti le delegazioni nei loro interventi. Si tratta di piccoli ritocchi ad una piattaforma programmatica che in gran parte è già delineata perché rispetta quella che fu già propria del quarto governo Rumor e che, almeno a parole, ebbe il pieno consenso di tutte le componenti della maggioranza nel «vertice» del 12 dicembre e in quello successivo del 5 e 6 febbraio, anche se poi tante e tali furono le divergenze in materia economica da provocare le dimissioni di La Malfa e l'apertura della crisi.

E' per questo che alle linee economiche programmate nel nuovo documento Rumor sta dedicando, in particolare, la sua attenzione. Si tratta, infatti, di ribadire l'impegno per la difesa della lira e contemporaneamente dei livelli occupazionali, del contenimento del deficit e del riequilibrio della bilancia dei pagamenti e contemporaneamente della programmazione di spese ed investimenti in grado di determinare una effettiva inversione della tendenza congiunturale. Si tratta, cioè, di escogitare formule in base alle quali appaiono conciliabili quell'impegno antinflazionistico e quell'azione antideflazionistica che hanno alimentato per tanti mesi il braccio di ferro tra La Malfa e Giolitti.

Come questo sia relativamente possibile lo dimostreranno, molto più che le parole e le formule, i fatti perché le intese sono sempre facili sulle enunciazioni astratte, ma molto meno facili quando devono tradursi in efficaci linee operative. E dell'esigenza e dell'urgenza di tale efficacia nessuno può più dubitare solo se si consideri il più recente e significativo esempio della conclusione della vertenza Fiat che ha dimostrato la situazione drammaticamente deficitaria in cui si trova ormai uno dei maggiori pilastri dell'industria privata italiana. I partiti della maggioranza sembrano convinti che una stabile intesa politica costituisca una valida terapia anche sul piano economico e con questa convinzione si va avanti con il proposito di dare una sollecita soluzione alla crisi di governo.

Dato, infatti, per acquisito il proposito repubblicano di non entrare direttamente nel suo quinto dicastero, Rumor, potrà fin da domani sera varare le linee essenziali della piattaforma programmatica con il documento conclusivo degli incontri di Villa Madama. Poi potrà passare sollecitamente all'esame dei problemi attinenti la struttura del governo e, se non sorgeranno intoppi, già mercoledì potrà recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva. Questi tempi ristretti sembrano dovuti alla convinzione del presidente incaricato e dei suoi maggiori sostenitori in campo democristiano, socialista e socialdemocratico che, allo stato dei fatti, la soluzione della crisi è possibile solo se non si perderà tempo in approfondite dispute in campo economico o in defatiganti tentativi di dosaggio delle responsabilità ministeriali tra partiti e correnti.

Con un processo esattamente inverso a quello della nascita del quarto gabinetto Rumor che sembrava affondare le sue radici in una solida intesa quadripartita e si indebolì strada facendo, il nuovo governo nasce sostanzialmente debole e con la speranza di rafforzarsi strada facendo, sempreché il braccio di ferro elettorale tra fronte laico e fronte cattolico per il referendum di maggio non ne provochi un ulteriore indebolimento fino alla caduta. Questa congenita debolezza e contraddittorietà del nuovo governo che nasce sulle rovine del precedente senza averne individuato pienamente, almeno in campo economico, i motivi della caduta è ampiamente sottolineata da tutti i partiti di opposizione, mentre nei settori di maggioranza emerge solo qualche perplessità che viene però posta in secondo piano dalla concorde volontà di fare presto. La nutrita serie di discorsi domenicali che ha visto oggi impegnati esponenti di quasi tutti i partiti conferma in pieno questo quadro di valutazioni.

I dirigenti democristiani hanno preferito non sbilanciarsi in prese di posizione prima della conclusione degli incontri quadripartiti di domani sera. Molti esponenti socialdemocratici, invece, hanno fatto discorsi per sottolineare l'urgenza di dare soluzione alla crisi di governo. Il segretario del partito Orlandi ha osservato che la fiducia del Parlamento non sarà «una fiducia condizionata o a breve termine», ma ad un governo in grado di svolgere un'efficace azione economica che «la troika dalla quale non potremo essere assenti, ha il dovere di rendere operante». Orlandi ha anche affermato che il PSDI non è disposto né a trattare né ad accettare il compromesso storico che il segretario comunista Berlinguer «preannuncia, non senza una certa iattanza».

Il capogruppo socialdemocratico Cariglia ha osservato che «la situazione è sostanzialmente ingarbugliata» perché «non esiste una fiducia reale rispetto alle prospettive di una duratura ed efficace azione di governo», ma il suo collega di partito Preti ha smorzato le sue perplessità rilevando l'esigenza e l'urgenza di programmare sul serio una politica economica. «Non si può discu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SERIO SCACCO PER L'EGITTO: SPOSTATA LA SEDE DELLA RIUNIONE

A Tripoli, non al Cairo la conferenza sul petrolio

Determinante la posizione di Libia, Algeria e Iraq - Sembra ormai improbabile che i paesi arabi affrontino il problema della revoca dell'embargo agli S.U.

Il Cairo, 10

I dissensi tra i paesi arabi sulla revoca dell'embargo nei confronti degli Stati Uniti hanno fatto «saltare» la conferenza che doveva aprirsi oggi al Cairo; contro le pressioni degli egiziani, che insistevano perché la riunione tra i paesi produttori di petrolio avvenisse nella loro capitale, hanno finito per prevalere le ragioni dei tre paesi pregiudizialmente contrari all'abolizione dell'embargo verso l'America, cioè Libia, Algeria e Iraq. Questi tre paesi, già ieri, avevano deciso di convocare, in opposizione alla conferenza del Cairo, una riunione da tenersi a Tripoli, da mercoledì prossimo, e avevano anzi diramato i relativi inviti: in effetti, dinanzi alla defezione dei tre importanti partner (tra l'altro, il ministro per il petrolio algerino, Abdessalam, è presidente dell'Oapec), gli stati arabi che intendevano avviare stasera al Cairo la prevista conferenza hanno dovuto piegare il capo, e accettare di prender parte anch'essi alla riunione di Tripoli.

La decisione di accettare la tesi libico - algerino - irachena è stata adottata nel tardo pomeriggio di oggi dai ministri per il petrolio dei sei soli paesi arabi presentatisi al Cairo, cioè Arabia Saudita, Bahrein, Qatar, Abu Dhabi e Kuwait (in pratica tutti gli stati produttori della zona del Golfo Persico) più ovviamente l'Egitto. Fino all'ultimo momento, si pensava che la conferenza potesse aver ugualmente luogo, sia pure a livello di contatti «privati» e non vincolanti per l'intera organizzazione dei paesi arabi produttori di greggio; ma, alla fine, la riunione è stata annullata.

Il comunicato ufficiale, diramato dall'agenzia egiziana «Men», e i successivi commenti del portavoce del ministro per il petrolio egiziano hanno tentato di sminuire la portata dei dissensi tra i paesi arabi e di ridurre a una questione puramente incidentale il trasferimento della conferenza dal Cairo a Tripoli, ma gli osservatori internazionali non si sono lasciati convincere dalle spiegazioni addotte: in particolare, secondo il comunicato della «Men», l'Egitto aveva proposto che la riunione si svolgesse al Cairo solo in quanto migliaia di visitatori stanno affluendo in questi giorni a Tripoli, per visitare la fiera internazionale che vi si svolge; ma le autorità libiche — sempre secondo l'agenzia egiziana — «hanno preso le misure necessarie per accogliere i delegati arabi», e la riunione si terrà quindi, «come previsto», mercoledì 13 febbraio.

Quanto al portavoce ministeriale egiziano, ha negato che vi siano divergenze tra gli arabi, ma ha emesso un comunicato che sembra il frutto di un compromesso tra i sei paesi oggi presenti al Cairo e i tre «ribelli» (i cui governi, a quanto pare, sono stati telefonicamente consultati al riguardo): il portavoce ha detto, in sostanza, che «i paesi che hanno deciso l'embargo petrolifero, il 17 ottobre scorso nel Kuwait, parteciperanno mercoledì a Tripoli a un giro d'orizzonte generale, in funzione dell'evoluzione della situazione». Come si vede, è scomparso ogni accenno alla discussione di una possibile revoca dell'embargo, e sembra che l'Egitto (che ci teneva particolarmente a «ricompensare» l'America per l'azione di pace condotta tra Il Cairo e Tel Aviv) abbia dovuto rassegnarsi a veder esclusa l'importante questione dall'agenda dei lavori della conferenza di Tripoli.

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL MINISTRO JOBERT da giovedì in Italia

Roma, 10

Da giovedì 14 marzo a sabato 16 marzo il ministro degli esteri di Francia, Michel Jobert, sarà in Italia per un «incontro informale» con il ministro degli esteri italiano, on. Moro. La visita sarà circoscritta alla regione pugliese, con brevi puntate, in elicottero o in automobile, nelle località turistiche e culturali più significative; i colloqui tra i due ministri degli esteri spazieranno invece sui principali argomenti della scena mondiale (in particolare problemi europei, rapporti euro-americani ed euro-arabi).

La visita era prevista già per novembre-dicembre dello scorso anno, ma fu rinviata a un periodo meno «intenso» di fatti europei. L'anno passato, in maggio, Jobert fu in Sardegna, per incontrarsi con il suo collega Medici; l'invito per questa visita fu fatto da Moro in occasione del viaggio del Presidente Leone a Parigi: essa rientra, comunque, nella serie degli incontri informali previsti tra i ministri degli esteri della CEE.

Jobert giunge in Italia dopo il viaggio che compirà il 12 e 13 marzo, accompagnando il Presidente francese Pompidou, nell'Unione Sovietica; da ricordare che il ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, è stato a sua volta in Italia, due settimane fa. Negli ambienti della Farnesina, insistendo sul tono «assolutamente informale» della visita di Jobert — il suo incontro con Moro viene definito «tra amici e colleghi» — si sottolinea che il ministro degli esteri italiano ha ultimamente riportato nei suoi giusti termini il disaccordo tra la Francia e gli altri otto partner della Comunità Europea, «in termini razionali, pur senza negare le divergenze». *(Italia)*

DIETRO GROS SI E' PIAZZATO THOENI

TUTTA IN AZZURRO LA COPPA DEL MONDO

Vysoke Tatry, 10

Lo sci azzurro si è congedato trionfalmente dalla stagione sciistica in Europa, aggiudicandosi con Gustavo Thoeni l'ultima delle prove valide per la Coppa del Mondo, lo slalom speciale in questa località della Slovacchia. Con questa vittoria il due volte campione del mondo di St. Moritz ha soffiato sul filo di lana la piazza d'onore all'austriaco Hans Hinterseer, oggi vittima di una caduta. Thoeni si è così piazzato alle spalle di Gros, il forte campione di Salice d'Ulzio che aveva chiuso anticipatamente la partita con la Coppa conquistandola già ieri dopo la vittoriosa gara nel «gigante».

Nella foto: Thoeni e Gros che hanno rivestito d'azzurro lo sci mondiale.

UNA QUARANTINA DI FERITI E CONTUSI NEI TRE STADI

Violenze di «tifosi» a Torino, Genova e Napoli

Sassaiole, vandalismi e tentate aggressioni ad arbitri e giocatori



Telefoto Ansa
Torino — Polizia e folla durante gli incidenti allo stadio

Torino, 10

La violenza negli stadi sta diventando una sorta di impressionante «rito» di massa domenicale: oggi gravi incidenti sono avvenuti a Torino, Genova e Napoli, alla fine degli incontri Torino-Sampdoria e Genoa-Juventus e all'inizio della partita Napoli-Fiorentina. Il bilancio dei feriti e dei contusi è, complessivamente, di una quarantina di persone.

A Torino, gli incidenti sono stati scatenati da oltre un migliaio di persone, che intendevano aggredire l'arbitro Giunti di Arezzo, «responsabile», a loro giudizio, della mancata vittoria del Torino: al termine dei 90 minuti di gara, i «fedelissimi» della «curva Maratona» hanno iniziato un fitto lancio di bottigliette e altri oggetti contro l'arbitro e i giocatori sampdoriani, e poco dopo un gruppo di teppisti ha tentato (riuscendovi in parte) di entrare nell'antistadio, sotto le tribune centrali, dove dovevano uscire, di lì a poco, il direttore di gara e i giocatori.

Dopo aver rovesciato alcune auto e lanciato sassi, i teppisti sono tuttavia stati respinti fuori dai cancelli dalla polizia e dai carabinieri, che hanno anche fatto ricorso al lancio di lacrimogeni. Gli scalmanati si sono allora radunati in corso Agnelli e hanno iniziato lanci di pietre e altri oggetti, sospesi soltanto grazie ad alcune cariche della forza pubblica. Quanti sono rimasti all'interno dello stadio hanno dovuto cercare scampo in posti riparati: parecchi vetri (tra i quali quelli della sala stampa, che si trova sotto le tribune, a circa dieci metri dal suolo) sono stati mandati in frantumi.

La situazione si è sbloccata soltanto verso le 19, quando il gruppo dei dimostranti, che ancora sostava nelle vicinanze dello stadio, si è sciolto: in precedenza c'erano stati numerosi lanci di candelotti lacrimogeni contro i dimostranti (quasi tutti molto giovani) cha, divisi in gruppetti, lanciavano sassi contro le forze dell'ordine e all'interno dello stadio, e poi si dileguavano rapidamente.

Quanti erano rimasti nello stadio, compresi i giocatori del Torino, sono potuti uscire verso le 18.30; alla stessa ora è anche partito l'arbitro che, approfittando di un passaggio sotterraneo, è stato accompagnato dalla parte del campo opposta a quella in cui si trovavano i dimostranti. Tra i carabinieri si segnalano una quindicina di feriti e contusi, due dei quali sono stati ricoverati in ospedale.

Incidenti, come si è detto, anche a Genova dove, al termine della partita Genoa-Juventus, vi sono stati numerosi tafferugli tra tifosi genoani e juventini: nel tentativo di sedare i tumulti, un carabiniere è stato ferito alla testa e una donna, caduta a terra, è stata calpestata; inoltre, un giovane tifoso della Juventus, Franco Castiglia, di 24 anni, è stato arrestato perché in possesso di un coltello di genere proibito.

Incidenti si sono avuti anche all'uscita dei giocatori della Juventus: Salvadore è stato colpito sopra l'occhio destro da una bottiglietta e ha dovuto essere medicato prima di salire sul pullman. Circa millecinquecento tifosi esasperati hanno poi lanciato sassi contro il torpedone degli juventini.

Infine, i tafferugli di Napoli: essi sono avvenuti davanti allo stadio San Paolo, un quarto d'ora prima dell'inizio della partita Napoli-Fiorentina. Migliaia di tifosi, sprovvisti di biglietto, hanno fatto ressa agli ingressi, riuscendo a forzare alcuni cancelli e irrompendo nello stadio; numerosi addetti al controllo dei biglietti sono rimasti travolti dalla calca e contusi. Sono intervenuti agenti di P. S. e carabinieri, che però sono stati accolti con lancio di sassi e bottiglie; le forze dell'ordine hanno risposto con i candelotti lacrimogeni. La situazione si è normalizzata appena è cominciata la partita, ma negli scontri si sono avuti venti tra contusi e feriti. (Ansa)

Emergenza (rientrata) a Fiumicino

Roma, 10

Misure antiguerriglia sono state prese, stamane, all'aeroporto di Fiumicino, per una segnalazione giunta da Parigi: un attacco terroristico — secondo la fonte francese — era stato programmato contro l'aereo per il volo 811 della «TWA», in arrivo al Leonardo da Vinci alle 8.25, proveniente da Bangkok e Tel Aviv e diretto a Parigi e Boston. L'azione sarebbe stata compiuta congiuntamente da uomini che erano tra i passeggeri dell'aereo (un «Boeing 707») e terroristi armati che sarebbero stati pronti a Roma.

Alle 7, con largo anticipo sull'ora di atterraggio del quadrigetto, l'intera area aeroportuale e le aerostazioni sono state presidiate, e le strade che costeggiano la rete di recinzione pattugliate. Quando poi l'aereo ha toccato terra, è stato fatto parcheggiare in un'area lontana dall'aerostazione e circondato da reparti armati della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza; anche alcune autoblindo si sono avvicinate al quadrigetto.

Squadre di agenti e carabinieri sono poi entrate nell'aereo e hanno perquisito, con esito negativo, i 94 passeggeri e i nove membri dell'equipaggio; altre 59 persone, che dovevano salire a bordo, sono state perquisite prima dell'imbarco. *(Ansa)*

SCARSI ELEMENTI DI CHIARIFICAZIONE DELLA CRISI POLITICA INTERNA

BELGIO: SENZA SCOSSONI LE ELEZIONI ANTICIPATE

Sostanziale stabilità dei tre maggiori partiti (cattolico, socialista e liberale) qualche flessione per le due formazioni «linguistiche» (fiamminga e vallone)



Telefoto Ansa-Upi
Bruxelles — La principessa Paola di Liegi consegna la sua scheda al presidente del seggio

Bruxelles, 10

Più di sei milioni e mezzo di belgi si sono recati oggi alle urne per eleggere il nuovo parlamento; favorite da condizioni atmosferiche buone data la stagione, le operazioni elettorali si sono svolte in buon ordine e con rapidità: le urne sono rimaste aperte dalle 8 alle 14 e nessun incidente ha turbato la giornata. I votanti dovevano scegliere 212 deputati e 106 senatori tra i più di duemila candidati.

Con quelle di oggi sono dieci le elezioni politiche belghe dopo la fine della guerra; la consultazione si è svolta con grande anticipo rispetto alla durata normale della legislatura (la precedente risale al 1971): le Camere, infatti, sono state sciolte nel gennaio scorso per l'impossibilità di risolvere la crisi ministeriale apertasi nello stesso mese con l'uscita dei socialisti dalla coalizione governativa con i cattolici e i liberali.

La solidarietà fra i tre grandi partiti tradizionali del paese si era infranta sulla realizzazione di un progetto di raffineria petrolifera statale, «Libramco», che avrebbe dovuto segnare una «svolta» nella politica economica belga. I problemi della strategia petrolifera nazionale e, più in generale, dell'intervento statale nell'economia sono stati, quindi, al centro della campagna elettorale, mettendo parzialmente in ombra i contrasti linguistici fra le due comunità del paese (fiamminghi e valloni), che in passato hanno sempre dominato la vita politica.

Il parlamento sciolto nel gennaio scorso era composto da 128 cristiano-sociali (67 deputati e 61 senatori, pari al 30,5 per cento dei voti), 110 socialisti (61 e 49, 27,24 per cento), 63 liberali (34 e 29, 16,81 per cento), 43 rappresentanti del gruppo linguistico vallone (FDF-RW» (24 e 19, 11,23 per cento), 40 rappresentanti della «Volksunie» fiamminga (21 e 19, 11,11 per cento) e sei comunisti (cinque deputati e un senatore, 3,11 per cento).

In nottata sono cominciati ad affluire i primi dati sull'esito delle votazioni: secondo calcoli fatti dagli elaboratori elettronici della radiotelevisione belga, sulla base appunto dei primi risultati, le elezioni odierne non avrebbero apportato mutamenti notevoli nella ripartizione dei voti rispetto a quelle del 1971. I cattolici, nell'insieme del paese, dovrebbero registrare l'aumento più consistente (3,7 per cento in più rispetto alle precedenti elezioni), confermandosi così il primo partito del Belgio; perdite leggere dovrebbero invece subire i socialisti (meno 1,8 per cento), mentre i liberali rimarrebbero più o meno stazionari.

La riconferma della fiducia dell'elettorato nei tre grandi partiti tradizionali del paese ha deluso le aspettative delle formazioni federalistiche, che si battono per una più netta separazione delle due comunità linguistiche del Belgio, il «Rassemblement Wallon» e la fiamminga «Volksunie». Questi due gruppi dovrebbero dunque perdere parte del terreno che erano riusciti a guadagnare nelle precedenti consultazioni; dai primi dati, il calo sarebbe superiore al 2 per cento.

I risultati nazionali nascondono però andamenti elettorali in parte divergenti nelle diverse regioni del paese: la sostanziale stabilità dei socialisti, ad esempio, deriva dalla compensazione delle perdite subite da questo partito nelle Fiandre con i progressi abbastanza sensibili ottenuti in Vallonia. Viceversa, il partito liberale ha perso in Vallonia, mentre ha guadagnato voti in Fiandra.

La limitatezza degli spostamenti elettorali fa prevedere che le rispettive rappresentanze in parlamento non dovrebbero subire alterazioni di grande portata: in questo senso le elezioni convocate per risolvere la crisi aperta dall'incapacità della coalizione tripartita (cattolici, socialisti e liberali) del primo ministro uscente Leburton a superare i suoi dissensi interni sulla politica economica, non sembrano avere apportato molti elementi di chiarificazione. La battuta d'arresto dei partiti linguistici sembra comunque confermare un miglior clima delle relazioni tra fiamminghi e valloni, dopo le gravi tensioni di qualche anno fa. *(Ansa)*

INVIATO DI WASHINGTON

BRUCE ANNULLA il viaggio in Europa

Washington, 10

Il dipartimento di stato americano ha annullato i programmi che prevedevano che l'ambasciatore David Bruce, capo della missione di collegamento americana a Pechino, facesse un giro di visite di un mese in Europa per studiare i problemi americano - atlantici. Lo hanno reso noto funzionari del dipartimento di stato americano precisando che Bruce, attualmente negli Stati Uniti, tornerà a Pechino in una data che non è stata ancora stabilita. *(Ansa - Upi)*

SANGUINARIO «RAPTUS» DI UN OPERAIO EMIGRATO IN FRANCIA

Italiano ammazza due coniugi poi si barrica con due ostaggi

Tiene in balia la moglie e il figlio di un collega e spara contro gli agenti

Parigi, 10

Un operaio di origine italiana ha oggi ucciso due vicini di casa — i coniugi Marechal, di 54 e 42 anni — che, a quanto sembra, si erano lamentati del troppo rumore che egli faceva, e si è poi barricato nella casa di un conoscente, prendendone in ostaggio la moglie e il figlioletto di sette anni, e aprendo il fuoco sugli agenti con due pistole automatiche. Secondo quanto riferito dalla polizia francese, l'uomo (che si chiama Santo Grasso, originario della Sicilia) non è in possesso di tutte le sue facoltà mentali: egli sarebbe stato tempo addietro in un ospedale psichiatrico, per aver minacciato di far saltare in aria un dormitorio di operai della fabbrica automobilistica «Renault», in cui lavora.

Dopo aver ucciso i due vicini di casa, stamane, a Villennes-sur-Seine, 30 chilometri a Ovest di Parigi, il Grasso si è barricato in un appartamento di Ecquievilly, presso Poissy, tenendo in ostaggio la signora Gaumer, moglie di un suo compagno di lavoro, e il figlio. La polizia ha immediatamente circondato la casa e, al calar della sera, ha acceso fotoelettriche per illuminare l'edificio. Un amico di Santo Grasso, anch'egli italiano, ha fatto più volte appello, parlando in italiano, all'uomo barricato nella casa, implorandolo di uscire e promettendo che non gli sarebbe stato fatto del male: ma non vi è stata risposta.

Il Grasso, oltre a sparare sporadicamente sugli agenti che circondano l'edificio, ha fatto pervenire loro alcuni biglietti, chiedendo dapprima un elicottero e cinque milioni di franchi, e infine dicendo più volte di «aver freddo». In nottata (a dieci ore dall'inizio della drammatica avventura), la situazione era ancora immutata: l'uomo rimaneva barricato nella casa, sordo agli appelli, e tra le forze dell'ordine cominciava a serpeggiare l'inquietudine sulla sorte dei suoi due prigionieri. La polizia ha consentito anche a un medico di cercar di intavolare un dialogo con l'italiano, ma ancora una volta il Grasso non ha risposto; anzi, come aveva fatto in precedenza, quando era stato il connazionale a esortarlo a cedere, ha esploso alcuni colpi di pistola.

(Condensato Ap - Ansa)

Nell'ambasciata messicana

Esponente allendista ferito a Santiago

Santiago, 10

Jaime Faifovich, ex sottosegretario ai trasporti cileno e governatore della provincia di Santiago, è stato ricoverato in gravi condizioni in un ospedale della capitale, dopo essere rimasto ferito, in circostanze misteriose, nell'ambasciata messicana: lo hanno reso noto fonti ufficiali, le quali hanno precisato che Faifovich (che aveva chiesto asilo all'ambasciata messicana dopo la caduta del governo Allende), è stato ferito «da un oggetto tagliente». *(Ansa)*

La situazione

Il presidente incaricato proseguirà e concluderà oggi a Villa Madama i colloqui quadripartiti per la soluzione della crisi di governo. Rumor illustrerà alle delegazioni democristiana, socialista, socialdemocratica e repubblicana la bozza di piattaforma programmatica sulla quale ottenere il consenso anche dei repubblicani che sembrano ormai orientati a dare l'appoggio esterno a Rumor facendo parte della maggioranza, ma non del governo.

Al termine della riunione quadripartita odierna si dovrà avere conferma di questo proposito del PRI che costringerebbe Rumor alla formazione di un tripartito e dovrebbe essere approvato un documento contenente le linee essenziali della piattaforma programmatica.

Per mercoledì sono confermate le riunioni della Camera e del Senato che segneranno l'ufficiale avvio della complessa procedura parlamentare relativa alla messa in stato d'accusa degli ex ministri Ferri e Valsecchi a carico dei quali, com'è noto, la commissione parlamentare inquirente ha ritenuto necessario aprire una inchiesta in relazione al clamoroso scandalo del petrolio.

NESSUN ATTACCO ALL'«UNITA' NAZIONALE» NELL'OMELIA DEL VESCOVO DI BILBAO

Un chiarimento ha risolto il malinteso Madrid-Vaticano

Soddisfatto il governo spagnolo della pubblica dichiarazione della commissione episcopale
Ampio risalto sulla stampa alla nota dei prelati - Il «caso Anoveros» considerato chiuso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 10

Il peggiore conflitto fra Stato e Chiesa che si sia avuto in Spagna dalla fine della guerra civile sembra avviato ad una soddisfacente soluzione dopo che la gerarchia cattolica ha rilasciato una pubblica dichiarazione per affermare che il vescovo dissidente di Bilbao, monsignor Antonio Anoveros non aveva alcuna intenzione, con la sua omelia a favore del riconoscimento di più ampie libertà ai baschi di attaccare l'unità nazionale.

Una fonte governativa ha rilevato il carattere «conciliante» di questa dichiarazione e ha fatto capire che dovrebbe essere sufficiente a porre fine al contrasto che ha spinto, per la prima volta da quando il generale Franco conquistò il potere nel 1939, Stato e Chiesa sull'orlo di una clamorosa rottura. Il vescovo Elias Yanes, portavoce della commissione permanente dell'episcopato spagnolo, ha dichiarato ai giornalisti che, da parte dei vescovi spagnoli, si considera il caso ormai «risolto».

Sebbene i vescovi abbiano pareggiato pienamente il diritto del vescovo di Bilbao sulle condizioni sociali della sua terra, la dichiarazione da essi sottoscritta sembra contenere quelle parole che da parte governativa si voleva ascoltare: «Il vescovo non intendeva attaccare l'unità nazionale o provocare la discordia». Va ricordato che il governo del nuovo primo ministro Carlos Arias Navarro, irritato per l'omelia del vescovo Anoveros del 24 febbraio, con la quale il prelato sollecitava le autorità del paese a concedere il godimento di più ampi diritti civili ai baschi della sua diocesi, lo attaccò pubblicamente una settimana fa accusandolo di avere sferrato «un grave attacco contro l'unità nazionale».

Dopo questa irritata reazione da parte del governo centrale, il vescovo venne praticamente posto agli arresti domiciliari perché il testo della sua omelia era stato letto in tutte le chiese della sua diocesi. Monsignor Anoveros si era anche rifiutato di lasciare il paese come gli era stato intimato dal governo affermando che sarebbe partito solo per ordine del Vaticano o se vi fosse strato costretto con la forza. La gravità della crisi spinse il Vaticano ad ordinare a monsignor Anoveros di venire a Madrid, a seguito di notizie secondo cui il governo era pronto a denunciare il concordato del 1953. A Madrid la situazione è stata, in questi giorni, ampiamente dibattuta tanto in seno alla commissione episcopale che in seno al governo e d'ambo le parti si è cercato una via d'uscita che permettesse il ristabilimento di una situazione di normalità.

Si ritiene che il vescovo di Bilbao rientrerà in sede oggi o domani, ormai esente dal seguire il consiglio del governo di restarsene chiuso in casa «per motivi precauzionali». Oggi il prelato è intervenuto ad un'altra seduta della commissione che però si sarebbe occupata di altre questioni. La fonte governativa ha affermato che non vi è da attendersi un immediato commento da parte del governo sulla dichiarazione dei vescovi, che è stata redatta dopo due giorni di discussioni.

Il vescovo Yanes ha detto che i vescovi, da quando dettero inizio alla riunione venerdì scorso, non hanno avuto alcun contatto con gli ambienti governativi. Franco riunì il gabinetto venerdì scorso ma dopo la seduta non si ebbero comunicazioni particolari tranne che una generica affermazione secondo cui si era parlato delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Sembra però che, in quella sede, il primo ministro avesse insistito per chiedere qualche forma di scusa da parte della Chiesa, i cui vescovi da qualche anno di battono per una maggiore autonomia dallo Stato.

Anche la stampa, riecheggiando evidentemente quello che è il sentimento del governo, ha dato un forte risalto a quella parte della dichiarazione dei vescovi dove si afferma che il vescovo di Bilbao non voleva attaccare l'unità nazionale. Il foglio cattolico «Ya» che ultimamente si era schierato dalla parte del governo, afferma di pubblicare «con gioia» la dichiarazione dei vescovi. La televisione spagnola ha diffuso il testo integrale della dichiarazione senza commenti.

Fenton Wheeler

L'ESECUZIONE DI PUIG

PROTESTE A BARCELLONA: «Franco assassino»

Barcellona, 10

Diverse centinaia di persone hanno inscenato una manifestazione di protesta nella Plaza de Cataluna, la principale di Barcellona, per condannare l'esecuzione dell'anarchico catalano Salvador Puig Antich garrotato il 2 marzo scorso. Testimoni oculari riferiscono che la folla ha scandito a gran voce «Franco assassino» e «Abbasso la pena di morte» prima di venir dispersa dagli sfollagente della polizia.

Si è trattato di una dimostrazione improvvisata inscenata dopo che gli stessi dimostranti avevano dovuto rinunciare a manifestare la loro opposizione al governo all'interno di una chiesa della periferia della città spagnola. Quando il parroco della chiesa ha invitato gli astanti ad allontanarsi, nell'interno dell'edificio si trovavano circa duemila persone. (Ap)

PER LA SPAGNA SCONTRI anche a Parigi

Parigi, 10

Incidenti fra polizia e dimostranti sono avvenuti ieri sera nel corso di una manifestazione indetta a Parigi da vari movimenti d'estrema sinistra e di anarchici per protestare contro l'esecuzione, avvenuta una settimana fa a Barcellona, dell'anarchico catalano Salvador Puig Antich.

Durante la manifestazione, alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone, vi sono stati dapprima brevi scontri fra dimostranti ed estremisti di destra.

(Ansa Afp - Reuter)

NOTEVOLISSIME PERPLESSITA' NEGLI AMBIENTI DEL POLIGRAFICO

S'avvicina il razionamento ma chi pensa alle tessere?

Per compiere tutte le operazioni necessarie occorrono 30-40 giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Archiviata la «fase uno», è scattata oggi, con i noti provvedimenti correttivi, la «fase due» dell'austerità, mentre si avvicina il 1.o maggio, data in cui dovrebbe attuarsi, come più volte annunciato, la «fase tre» con il razionamento della benzina. Pur mancando però soltanto un mese e 20 giorni a tale data, ancora nessuna disposizione ufficiale è stata impartita al Poligrafico dello Stato per lo stampaggio delle tessere del razionamento e dei relativi bollini. Negli ambienti del Poligrafico non si nasconde una certa perplessità, causata dalla constatazione del ristretto margine di tempo esistente fino al 1.o maggio, appena sufficiente già oggi a procedere alle operazioni tecniche necessarie per preparare, stampare e confezionare le tessere per il razionamento.

«Occorrono 30-40 giorni per compiere tali operazioni — si afferma — e tardando ulteriormente una decisione non saremo più in grado tecnicamente di far fronte alla scadenza del 1.o maggio. Se effettivamente si vuole il razionamento — si aggiunge — una decisione non può tardare, altrimenti il regime dei bollini o dovrà necessariamente slittare nel tempo o non si potrà realizzare». Allo stato attuale, nessun «modello» definitivo, come si è detto, è stato scelto, anche se il ministero dell'Industria ha fatto pervenire al Poligrafico un bozzetto di tessera e relativi bollini che sul frontespizio porta la dicitura «Carta di assegnazione carburante», il relativo numero progressivo, le indicazioni del tipo di veicolo e del numero di targa del veicolo stesso. I tecnici del Poligrafico lo hanno stampato in via sperimentale e con ogni probabilità, se si deciderà di procedere effettivamente al razionamento, sarà questo il «modello» che verrà realizzato e distribuito agli italiani motorizzati.

R. R.

RIPETUTI BRUTALI EPISODI DI VIOLENZA POLITICA

Estremisti a Milano si cercano e si picchiano

In sette all'ospedale per gli scontri di sabato
Giovane arrestato per possesso di arma impropria

Milano, 10

Altri incidenti sono avvenuti a Milano tra giovani appartenenti a opposte tendenze politiche dopo quelli di ieri pomeriggio in via Larga (sette giovani in ospedale con prognosi varianti dai quattro ai 15 giorni).

Oggi, nella zona prospiciente lo stadio di San Siro e nei pressi di piazza Frattini, sono accaduti incidenti tra aderenti al «Movimento studentesco», che diffondevano volantini, e altri giovani di opposte tendenze politiche. In piazza Frattini, in particolare, ci sono stati tafferugli piuttosto violenti che si sono conclusi con l'arresto da parte della polizia di un giovane di 18 anni, A. C.; secondo un comunicato del movimento studentesco, egli è «colpevole di essere stato aggredito e malmenato prima di essere consegnato alla polizia».

Altri incidenti sono poi avvenuti, come si è detto, nella zona di San Siro: una ventina di giovani appartenenti a gruppi di destra hanno cercato di bloccare un'auto nella quale vi erano quattro studenti riconosciuti dagli aggressori come aderenti a gruppi di sinistra. L'auto si è allontanata. Altri tre giovani del movimento studentesco, infine, sono stati minacciati e inseguiti da un gruppo di coetanei fino alle loro abitazioni dove sono riusciti a rifugiarsi incolumi. In serata la polizia ha riferito il nome del giovane arrestato ieri dopo gli incidenti di via Larga: è Walter Fornasetti, di 20 anni; è stato arrestato per possesso d'armi improprie.

(Ansa)

MERCOLEDI' CAMERA E SENATO SONO CHIAMATI AGLI ADEMPIMENTI UFFICIALI

DALLA COMMISSIONE INQUIRENTE UNA CINQUANTINA DI AVVISI DI REATO

Le comunicazioni, oltre che Ferri e Valsecchi, riguardano politici, petrolieri e altri
I magistrati romani vorrebbero riprendersi l'inchiesta sull'Enel: conflitto di competenza?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

In settimana si apre ufficialmente, con l'adempimento degli atti parlamentari previsti, l'inchiesta a carico di Ferri e Valsecchi, i soli ex ministri che, come è noto, sembrano, allo stato dei fatti, invischiati nella scabrosa vicenda del petrolio. E' infatti, confermato che mercoledì Camera e Senato cominceranno nelle rispettive sedi gli adempimenti relativi alla trasmissione da parte della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, delle ordinanze relative all'archiviazione dei procedimenti nei confronti degli onorevoli Andreotti, Ferrari Aggradi, Preti, dell'ex ministro Bosco e all'apertura dell'inchiesta sugli ex ministri Ferri e Valsecchi.

In caso di messa in stato di accusa, gli atti istruttori vengono compiuti con le forme stabilite dal codice di procedura penale, previa comunicazione ai commissari d'accusa. Analoga comunicazione deve essere fatta ai difensori, quando a norma del codice essi hanno facoltà di assistere agli atti. A Ferri e Valsecchi saranno contestati i reati di interesse privato in atti di ufficio, corruzione e abuso di potere, per i quali il codice penale prevede complessivamente una pena massima di dieci anni di reclusione, ma come si è rilevato più volte nei giorni scorsi ancora molte fasi procedurali dovrebbero vedere soccombenti i due ex ministri prima di giungere a così pesanti imputazioni.

Le «comunicazioni giudiziarie» per Mauro Ferri e Athos Valsecchi, sono già state spedite e, a quanto si sa, non ancora pervenute. Pure da un momento all'altro saranno recapitati gli altri «avvisi di reato», una cinquantina, alle persone, politici, petrolieri e altri, coinvolte nel «capitolo Enel» dell'intricata vicenda. Gli «avvisi di reato» sono già stati firmati dal presidente della commissione inquirente Francesco Cattanei (l'altro giorno, dopo la seduta-fiume conclusa con l'apertura delle due inchieste, è stato subito riunito il consiglio di presidenza); non se ne conosce ancora esattamente il numero, ma come si è accennato sono una cinquantina.

Tra i destinatari di queste comunicazioni giudiziarie figurano, come si ricorderà, deputati e senatori che nel 1972 avevano la titolarietà degli uffici amministrativi della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. Circa le personalità politiche che ancora potrebbero figurare in primo piano negli ulteriori sviluppi dell'indagine occorre anche tener conto del fatto che non essendo state le archiviazioni a favore di Andreotti, Bosco, Preti e Ferrari Aggradi, decise con la maggioranza dei quattro quinti dei voti in commissione inquirente, decorreranno da mercoledì i cinque giorni di tempo stabiliti dalla procedura perché la maggioranza assoluta dei due rami del Parlamento (la metà più uno dei suoi componenti) possa chiedere, con la firma di un documento, che si apra comunque l'inchiesta anche nei confronti di questi ex ministri.

E' una eventualità assai remota. I soli che possono farsi promotori di una iniziativa del genere sono i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i liberali, che tranne che per Andreotti hanno votato contro le altre archiviazioni, ma da soli metterebbero insieme soltanto quasi trecento firme mentre ne occorrerebbero almeno 476. Ancora non è stato deciso quando la commissione inquirente riprenderà il proprio lavoro allargando l'indagine al «caso Enel». Proprio su questo «filone» collaterale, ma di non minore importanza, dello scandalo petrolifero, si starebbe delineando un conflitto di competenza tra la procura della Repubblica di Roma e la commissione parlamentare inquirente. La magistratura ordinaria ancora non ha mosso alcun passo ufficiale, ma alcune fonti bene informate a palazzo di giustizia ritengono probabile che nei prossimi giorni investa della questione la Corte costituzionale.

La vicenda della corruzione all'Enel fu inviata all'esame della procura di Roma dai pretori genovesi, tuttavia, poco dopo che l'inchiesta era iniziata, la commissione parlamentare inquirente, che già aveva in mano l'episodio ministri (e cioè le famose tre leggi a favore dei petrolieri, che secondo i magistrati di Genova furono comprate dagli interessati), chiese alla procura anche gli atti della vicenda Enel. Era pienamente legittimata a farlo, dall'articolo 16 della legge sul funzionamento e le attribuzioni della commissione inquirente, poiché riteneva che tra il filone ministri e quello Enel potesse esistere una connessione. La procura, quindi, ha dovuto inviare il dossier.

Sembra tuttavia che i magistrati non siano convinti dell'esistenza dei presupposti necessari all'unificazione. Infatti, si rileva negli stessi ambienti giudiziari, nell'affare Enel non ci sono di mezzo ministri, e questa convinzione sarebbe rafforzata dal fatto che la commissione ha ristretto la rosa degli indiziabili a Ferri e Valsecchi. L'unico sistema, tuttavia, che consentirebbe alla procura di ottenere di nuovo l'inchiesta, è quello di sollevare un conflitto di competenza dinanzi alla Corte Costituzionale.

Gino Roberti

Dalla prima pagina

RUMOR

tere di astratte direttive di politica economica e polemizzare su inflazione e deflazione in termini professorali ignorando i fatti concreti di dimensioni macroscopiche come quello della Fiat».

Le tesi economiche repubblicane sono state riproposte da Gunnella il quale ha osservato che «il governo futuro non può sfuggire alla logica della politica economica repubblicana perché la condizione prima della ripresa economica e della stabilità democratica sono il blocco dell'inflazione, la rottura della spirale prezzi-salari, la difesa della lira che assicura uno sviluppo degli investimenti». Scettico sulla possibilità di un'efficace azione governativa si è detto l'esponente della sinistra socialista Querci rilevando che «non possono essere sottovalutate le riserve avanzate da più parti sui termini in cui si va svolgendo la soluzione della crisi di governo allorché si lamenta che il necessario chiarimento è stato prodotto solo superficialmente e che il nuovo governo, anche se tripartito, rischia di perpetuare le ambiguità e l'immobilismo di quello che lo ha preceduto».

Queste critiche sono state ampiamente sviluppate, come si è detto, da tutti i partiti di opposizione. Per i liberali il segretario del partito Bignardi, il presidente Malagodi ed il vicesegretario Biondi hanno rilevato che «la crisi si sta avviando verso una soluzione che, se attuata, non corrisponde né alle attese degli italiani, né alla gravità della situazione italiana». «L'Italia — ha osservato, in particolare, Bignardi — ha bisogno oggi di un governo profondamente nuovo, immune da antichi e recenti errori».

Anche il segretario missino Almirante ha osservato che «il tentativo di ricostituire un nuovo centrosinistra è improponibile e fuori di ogni logica interpretazione dello stato per l'estrema sfiducia e il pubblico discredito nel quale sono precipitate la formula e la classe politica che l'ha rappresentata».

Sul fronte opposto il segretario comunista Berlinguer e l'esponente del partito Cossutta hanno motivato, sia pure per opposte ragioni, il «no» del PCI al tentativo di Rumor. In particolare Berlinguer ha affermato: «L'impressione complessiva che abbiamo sull'andamento della crisi governativa è tutt'altro che positiva. La tendenza che vediamo emergere è quella di uno sforzo per rimettere insieme, comunque, un governo che tiri avanti alla giornata, senza fare e garantire nulla di nuovo rispetto alla fallimentare esperienza degli ultimissimi mesi».

R. P.

ALLA RADIO VATICANA una messa composta da Puccini ventenne

Città del Vaticano, 10

Nel cinquantenario della morte di Giacomo Puccini, la Radio vaticana ha trasmesso oggi la «Messa per soli, coro a quattro voci e orchestra» composta dal grande musicista toscano, allora appena ventenne, come saggio d'esame al conservatorio di Lucca. Diretta dal maestro Alberico Vitalini, l'esecuzione sta per uscire in disco stereofonico della Libreria editrice vaticana. Prima d'ora la Messa era stata eseguita una sola volta, nel 1880 a Lucca, in occasione della festa patronale di San Paolino, anche perché Puccini passò poi il motivo del «Kyrie» nell'«Edgar» e quello dell'«Agnus Dei» nel madrigale della «Manon».

In un'intervista con il radiogiornale vaticano, al termine dell'esecuzione, il maestro Guido Pannain ha affermato: «Devo dire che l'impressione che mi ha fatto l',,Agnus Dei" nel suo atto di nascita originale è superiore a quella che mi ha fatto nell'adattamento posteriore della "Manon"... E' la parte che artisticamente mi ha fatto l'impressione più favorevole. Un particolare che mi ha colpito — ha aggiunto il critico musicale — e che considero come la parte di maggior spicco della Messa e di maggiore originalità è la strumentazione. Ci sono coloriti strumentali inattesi, dei piccoli incisi, delle riproduzioni, che non si direbbero di un allievo».

OGGI INTERROGATORI ai due neofascisti carichi di esplosivo

Brescia, 10

I due giovani extraparlamentari di destra, Kim Borromeo (nella foto sopra) e Giorgio Spedini (nella foto sotto), arrestati ieri perché trovati in possesso di un grosso quantitativo di esplosivo e di una somma di denaro (cinque milioni in banconote da diecimila), mentre percorrevano la Val Camonica a bordo di un'automobile, hanno trascorso la loro prima notte nel carcere di Canton Mombello. I due saranno interrogati domani dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Trovato. Nel pomeriggio gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare, su ordine del giudice, l'esplosivo trovato nell'auto (364 candelotti di tritolo e otto chilogrammi di esplosivo al plastico), in una cava alla periferia di Brescia, a San Polo. I carabinieri, comunque, hanno tenuto due campioni sia del tritolo, sia del plastico per le analisi.

(Ansa)

TUTTO DEDICATO A PIO XII L'APPUNTAMENTO DOMENICALE

PUBBLICA TESTIMONIANZA DI PAOLO VI SU PAPA PACELLI

Ricordato il suo impegno nella difesa della giustizia e della pace
«Può essere considerato come un precursore del Concilio Vaticano II»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

«Perché Paolo VI non parla di Pio XII?» questa frase scritta dai «soliti ignoti» (ma non troppo) appare a lettere cubitali in fondo a via della Conciliazione. Oggi, quanti nella prima domenica di «semi-austerità», e si è trattato di oltre diecimila persone, si sono recate in piazza San Pietro hanno proprio ascoltato da Paolo VI l'elogio del suo predecessore Eugenio Pacelli. Non è stata certamente quella scritta a indurre il Papa al ricordo: l'occasione è stata offerta invece dal trentacinquesimo anniversario dell'incoronazione di Papa Pacelli e dal trentesimo anniversario del famoso discorso che Pio XII, in piena occupazione nazista, rivolse alla popolazione romana e ai profughi dalla loggia centrale della Basilica vaticana.

Tanti binocoli erano puntati sulla figura di Paolo VI dopo le notizie della sua malattia di questi giorni. Il Papa sta meglio, solo la voce non del tutto chiara e sostenuta dimostra che lo stato influenzale non è ancora del tutto superato. Punto saliente del discorso può essere considerato quello che si riferisce agli interventi di Pio XII per alleviare le sofferenze del popolo nei tristi anni della guerra. E' noto che è in atto a Roma un processo contro l'autore di un libro nel quale si sostiene che Papa Pacelli non mosse un dito per impedire la strage delle Fosse Ardeatine; è anche noto che nell'aula del tribunale è stata chiesta addirittura la testimonianza di Paolo VI che, all'epoca dei fatti, era con monsignor Tardini il più intimo collaboratore di Papa Pacelli.

Oggi il Papa ha reso, si può dire, una sua testimonianza pubblica quando ha affermato: «Dobbiamo ricordare Pio XII come uomo forte e amoroso, per la difesa della giustizia e della pace; sollecito per ogni umana sventura, resa multiforme e immensa specialmente nel periodo della guerra; egli era del tutto alieno da atteggiamenti di consapevole omissione di qualche suo possibile intervento ogni qualvolta fossero in pericolo i valori supremi della vita e della libertà dell'uomo; anzi egli ha osato sempre tentare, in circostanza concrete e difficili, quanto era in suo potere per evitare ogni gesto disumano e ingiusto».

Ricordando il suo «lungo quotidiano servizio» accanto a Papa Pacelli, Paolo VI ha detto di «aver potuto godere della sua conversazione tanto autorevole ma tanto semplice e paterna: essa ci è stata una continua scuola di cultura classica, religiosa e moderna e per di più ci è stata espressione di una sempre rettilinea coscienza del suo dovere pontificale e pastorale». Ricordando l'assillo di Pio XII per uno studio «fedele ai principii della razionalità umana e all'intangibile deposito delle verità della fede» il Papa ha detto che Pio XII «può essere considerato come un precursore del Concilio Vaticano II».

A. Paglialunga

Si è spento a Venezia il pittore Zuccheri

Venezia, 10

E' morto ieri mattina a Venezia il pittore Luigi Zuccheri, aveva 70 anni. Zuccheri, pittore estroso, di fervida vena ed inventiva era diventato famoso proprio per queste sue caratteristiche e per il suo singolare e fantasioso vestiario. Il critico d'arte Alfredo Mezio gli aveva dedicato, qualche anno fa, un'acuta monografia. I funerali del pittore scomparso saranno celebrati a Venezia lunedì.

Scomparso il giornalista Antonio Di Tullio

Roma, 10

Il giornalista Antonio Di Tullio è morto stamani in una clinica romana. Nato il 21 gennaio 1907 a Pennapiedimonte (Chieti), Di Tullio aveva cominciato giovanissimo a occuparsi di giornalismo fondando, con il fratello Erminio, il «Giornale d'Abruzzo».

Trasferitosi a Roma, in oltre 40 anni di attività giornalistica, è stato redattore di molti giornali, tra i quali «La Nazione», «Il resto del Carlino», «Libera Stampa», «Il Giornale d'Italia», «Il Mattino» e «Il Corriere Lombardo».

SPERANZE DEL MONDO MARITTIMO PER UNA CRISI BREVE

Porti e flotta Finmare in attesa dei 160 miliardi

E' auspicabile che il piano-ponte venga approvato quanto prima
Le insistenze di Pieraccini per ricuperare i già gravi ritardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La rapida soluzione della crisi di governo e la conseguente sollecita ripresa dei lavori parlamentari potranno portare ai tanto attesi passi avanti per due provvedimenti di particolare interesse per il mondo marittimo. Le due leggi riguardano i porti e la ristrutturazione della flotta Finmare. Il cosiddetto «piano-ponte», che prevede una spesa complessiva, nell'arco di un triennio, di 160 miliardi di lire, non ha trovato vita facile. Un contrasto è emerso circa la «durata» del provvedimento: il testo governativo prevedeva inizialmente una «durata» di cinque anni, ma all'interno dello stesso governo i pareri erano discordi dato che il ministro della marina mercantile, Pieraccini, era favorevole a una maggiore «concentrazione» della spesa.

160 miliardi non sono una somma eccessiva se si pensa alle enormi esigenze dei principali porti italiani, ai gravi ritardi accumulati negli ultimi anni, alle considerevoli carenze infrastrutturali e tecniche che pongono i nostri scali in uno stato di inferiorità rispetto a molti porti del Mediterraneo e del Nord-Europa.

In sostanza, i 160 miliardi altro non sarebbero che un primo, tangibile intervento d'urgenza per sanare alcune vistose lacune, in attesa di un più organico e impegnativo «piano dei porti» che lo stesso Pieraccini annunciò essere allo studio del suo dicastero. Siamo dunque ancora agli interventi di emergenza, frammentari e inevitabilmente di minore redditività. Ma almeno (dicono gli utenti dei porti, cioè gli armatori pubblici e privati, gli esportatori, le compagnie petrolifere, i grandi complessi industriali) si utilizzi questa somma con la massima urgenza, in un tempo limitato e in modo da evitare una eccessiva «polverizzazione» finanziaria.

In realtà i componenti delle commissioni Trasporti e Lavori pubblici di Montecitorio hanno fatto proprie queste istanze, insistendo presso le commissioni Bilancio e Affari costituzionali per ottenere una «concentrazione» nel tempo della spesa. E' emerso così, nel testo definitivamente approvato dalle due commissioni competenti, la volontà di accelerare i tempi, pur accogliendo il suggerimento della commissione Bilancio di una diversa articolazione annuale della spesa onde evitare il pericolo di incorrere in un accumulo di residui passivi.

In sostanza, il testo che ha avuto il parere favorevole delle due commissioni competenti, e che è stato trasmesso all'assemblea per il voto definitivo, cerca di conciliare i diversi orientamenti, pur indicando nel triennio il limite massimo di erogazione della somma. Ma su tutta la legge le opposizioni si sono riservate di presentare in aula parecchi emendamenti. Ma ogni ulteriore ritardo sarebbe gravissimo. Attraverso i porti passano circa i tre quarti delle esportazioni e delle importazioni italiane, e la prevista riapertura del Canale di Suez suggerisce di non lasciarsi sorprendere da un avvenimento che costituirebbe per il Mediterraneo un grossissimo rilancio mondiale.

Rilancio dal quale non dovrebbe neppure sfuggire la flotta mercantile, la cui funzione, come ha detto di recente Pieraccini, è tutt'altro che esaurita. Anche il provvedimento per la ristrutturazione della flotta Finmare, com'è noto, da tempo è all'esame del Parlamento.

R. R.

FINISCE IN TRAGEDIA UN LITIGIO FRA RAGAZZI A BARI

Giovane muore dissanguato dopo esser stato accoltellato

Aveva solo 17 anni - Ha riportato una profonda ferita a una coscia

Bari, 10

Un giovane di 17 anni, Pasquale Fortunato, è morto dissanguato dopo essere stato accoltellato, sembra durante un litigio con alcuni coetanei. L'episodio è accaduto nelle prime ore di stamani, in viale Magna Graecia, nel rione periferico «Japigia». Il cadavere è stato trovato da un vigile notturno che in un primo tempo ha creduto che il corpo fosse quello di un ubriaco svenuto. Subito dopo, però, il vigile ha visto una larga chiazza di sangue e ha avvisato così i carabinieri e la polizia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella, ha quindi compiuto un sopralluogo con un medico legale, il quale ha accertato che a originare l'emorragia era stata una profonda ferita di arma da taglio a una coscia. Gli agenti della «Criminalpol» hanno poi trovato, in un prato poco distante, un lungo coltello a serramanico macchiato di sangue.

Gli stessi agenti hanno identificato il giovane mostrandone la fotografia ad alcuni negozianti del quartiere. Il riconoscimento formale è stato fatto dal padre dell'ucciso, nella sala mortuaria del policlinico. Secondo quanto si è appreso la polizia avrebbe anche già identificato l'omicida che viene ora ricercato.

ULTIMA ORA

PRESO L'ASSASSINO

Bari, 10

L'assassino di Pasquale Fortunato, Antonio Caporusso, di 20 anni, è stato arrestato questa notte da agenti della squadra mobile nei pressi della sua abitazione, nel rione «Japigia». In questura, dove gli è stato notificato l'ordine di cattura per omicidio volontario, egli avrebbe ammesso di essere il responsabile della morte del diciassettenne.

Caporusso avrebbe dichiarato di essere stato costretto a difendersi da un improvviso tentativo di aggressione del Fortunato, con il quale ieri sera aveva bevuto molto vino in alcune osterie. Il coetaneo avrebbe tentato di colpirlo con un coltello, ma Caporusso, nella successiva colluttazione, avrebbe rivolto la lama verso il suo amico, ferendolo alla coscia. Quindi ha gettato l'arma a terra ed è fuggito.

(Ansa)

TEPPISTICHE AGGRESSIONI DURANTE LA NOTTE

Legnate a Bologna per motivi politici

Due giovani all'ospedale, un terzo riesce a fuggire

Bologna, 10

Tre giovani, uno simpatizzante per un movimento di destra e due che hanno detto di essere estranei a qualsiasi movimento politico, sono stati aggrediti la notte scorsa nel centro di Bologna.

Il primo episodio è accaduto in via Guerrazzi e ha avuto per protagonista lo studente di destra Andrea Ruggeri, di 21 anni. Lo stesso Ruggeri ha detto ai funzionari dell'ufficio politico della questura che, mentre stava passeggiando in compagnia della fidanzata, è stato affrontato da sei giovani armati di tubi e spranghe di ferro. Benché fosse stato colpito più volte (ha subito infatti lesioni alle gambe che i medici del Sant'Orsola hanno giudicato guaribili in dieci giorni), il giovane è riuscito a bloccare uno degli aggressori, il facchino Antonio Vacca, di 23 anni, che ha poi consegnato agli agenti che lo hanno arrestato. La polizia ha sequestrato un tubo di ferro lasciato cadere dagli assalitori nella fuga.

La seconda aggressione è stata compiuta contro Pietro Tirabassi di 20 anni, originario di Civitanova Marche (Macerata) ma domiciliato a Bologna, e Giuseppe Rombini di 21, residente a Bologna. Questo secondo episodio è avvenuto verso l'una in via S. Stefano, vicino alla sede della federazione del MSI-DN. Le sue conseguenze sono state più gravi: Pietro Tirabassi infatti è stato ricoverato nell'istituto ortopedico «Rizzoli» per la frattura di tre dita di una mano e giudicato guaribile in un mese. Rombini invece è riuscito a sfuggire agli aggressori, cinque giovani.

(Ansa)

IMPROVVISO SCIOPERO dei giornalisti del «Roma»

Napoli, 10

I redattori dei quotidiani «Roma» e «Napoli Notte» hanno proclamato uno sciopero di 17 ore, a partire dalle 21 di stasera, per impedire domani l'uscita dei rispettivi giornali. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea per protestare — come è detto in un ordine del giorno — contro «la decisione presa dai "vertici" dei giornali di ridurre a otto pagine sportive le edizioni del lunedì, senza avvertire il comitato di redazione». Fino a lunedì scorso il supplemento sportivo del «Roma» era formato da 12 pagine.

(Ansa)

IN FIAMME A CATANIA il night più elegante

Catania, 10

Uno dei più eleganti locali notturni di Catania, la discoteca «Banacher», della signora Rina Laura Montalto, è stato distrutto stamani da un incendio che ha provocato danni per alcune decine di milioni di lire. Alcuni passanti che hanno visto del fumo hanno informato i pompieri che sono subito accorsi ma ormai il «night-club» era stato già devastato dal fuoco. I vigili comunque hanno evitato che l'incendio si propagasse ad alcune abitazioni vicine.

La discoteca, in via Postumia, nel centro di Catania, era stata inaugurata da pochi mesi. La proprietaria, signora Montalto, è la madre dei fratelli Paolo e Vincenzo Aronica, proprietari a loro volta del ritrovo estivo «Snoopy» di Aci Castello e del «Charlie Brown» di Catania. Nello «Snoopy» quattro anni fa avvenne una violenta rissa provocata dai fratelli Ferrara che nei mesi scorsi sono stati condannati dal tribunale di Catania per estorsione nei riguardi degli stessi Aronica. Nel «Charlie Brown», due anni fa, venne ucciso un giovane. Dati questi precedenti non si esclude che l'incendio nella discoteca sia di origine dolosa.

(Ansa)

VENERDI' L'INSEDIAMENTO ALLA PRESIDENZA DEL GENERALE ERNESTO GEISEL

BRASILE: UN GATTOPARDO GUIDERÀ LA «RIVOLUZIONE»

Mezza America Latina è Brasile. Nella dicotomia fra il Nord del mondo industrializzato, produttivista, pragmatista e dominatore e il Sud del mondo passionale, contraddittorio, ribellista, demograficamente esplosivo, il sud-continente americano occupa un posto di prima fila nella sintesi infelice fra violenza marxista e violenza d'ordine.

Lo stesso sub-continente accoglie, dentro la sua vasta dimensione geografica, gli estremi di tensioni antiche e nuove che possiamo tradurre in tutta una serie di etichettature: autoritarismo, populismo, comunismo insulare alla castrista, crudeltà di gorillas, romanticismi guerriglieri alla Che. In quest'area politicamente asimmetrica, il Brasile è, finora, l'unico degli stati sudamericani ad avere assicurato con il dispotismo una lunga stabilità interna, pagata però con la cambiale della repressione e della tortura. Se la pianta guerrigliera non ha attecchito, negli ultimi dieci anni, in quello che è il quinto paese del mondo per vastità, ciò è dovuto non solo all'energia del dispotismo di governo ma anche e proprio alla sua dimensione territoriale che ingoia miti e speranze.

Dal golpe del 1964 contro Joao Goulart che mise al potere una «junta» militare ad oggi, il Brasile è decollato indubbiamente verso altre quote di produttività economica e d'incremento del reddito, ma solo a vantaggio di classi già abbienti, pilastri del sistema. In verità, le contraddizioni socio-economiche favorite dal capitale straniero e tipiche di tanta parte dell'America Latina, sono rimaste intatte. La «favelas» di Rio (i quartieri dei baraccati) restano al loro posto di miseria come contraltare al nababbismo di Copacabana e degli alberghi di Rio. Un paradosso in un paese che è somma di paradossi. A un Nord povero e retrogrado che gli interventi statali non sono riusciti a liberare dalla «fame indiana», come nelle province del Nordeste, si aggancia un Sud sufficientemente industrializzato e polo di ricchezza. Il turista va a Sud e ignora il Nord. Ed è più forte di Orfeo perché non si volta a guardare l'Euridice della verità di un paese in cui l'orfismo, inteso come anelito alla libertà e rifugio degli spiriti migliori, potrebbe piantare radici come e meglio che in Grecia.

Violenza e gigantismo sono i parametri della natura e della storia brasiliane. Alle foreste dell'Amazzonia e al grande Rio delle Amazzoni si uniscono in parallelo le stragi contro gli indios, i «raids» urbani delle squadre della morte, le «morgues» piene di cadaveri dopo il carnevale di Rio. Ed è paese di violenza e di gigantismo anche contro la natura, di efficienza e di fede architettonica e ingegneristica; la prepotente geografia di questo paese è stata violata con coraggio nella costruzione di strade che sono opere di pionierismo.

La politica interna non sfugge a queste regole. Con l'avvento della «junta» la costituzione fu abrogata e, per dieci anni, il regime ha ricercato un alibi giuridico attraverso l'emanazione di numerosi atti istituzionali. Uno di questi consente un'artificiale forma di opposizione sotto il simbolo dell'MDB, il «Movimento democratico brasiliano», che dovrebbe stemperare il dominio assoluto dell'ARENA, il partito di governo, chiamato anche l'«Alleanza di rinnovamento nazionale». Ma è solo un'«opposizione di sua maestà» se è vero, com'è vero, che nelle file dell'MDB sono confluiti gli esponenti di quella vecchia classe dirigente che aveva espresso riserve, in sapore di invidia, sull'amministrazione politica da parte esclusiva dei militari. Una differenziazione di casta, se vogliamo, piuttosto che di sostanza. Un altro, allora, dei paradossi del quinto paese del mondo.

Il Brasile vive adesso ore d'incertezza politica ed economica che non sono disperanti ma allungano l'ombra fino al «limen» della speranza. Queste ore d'incertezza saranno scandite, e forse portate su un nuovo quadrante, dal Presidente neo-eletto Ernesto Geisel. Venerdì, 15 marzo, il generale Geisel sarà insediato al vertice politico, a due mesi esatti dal 15 gennaio, il giorno in cui un collegio elettorale formato dai rappresentanti di ogni stato dell'Unione l'ha designato a succedere al Presidente uscente, il generale Emilio Garrastazù Medici. La rivista americana «Time» ebbe a scrivere sin d'allora: «Una scelta perfetta per perpetuare il governo della junta nel paese».

Ernesto Geisel, fratello dell'attuale ministro dell'esercito generale Orlando, non era candidato unico alla presidenza. Gli si opponeva il presidente del partito d'opposizione MDB, Ulisses Guimaraes. Nello stato di Guanabara il partito d'opposizione è maggioritario. In tutti gli altri diciannove il candidato era Geisel perché così ha scelto la «junta» e con essa l'ARENA. Perché, allora, Guimaraes si è esposto alla sconfitta certa? L'ala dura dell'MDB, o «autentica» come la chiamano i brasiliani del partito, rifiutava la partecipazione di un candidato a un confronto elettorale scontato per non offrire indiretto avallo alla politica del regime. L'ala moderata prevalse per ragioni di opportunità politica a corta gittata. Infatti Guimaraes ha potuto comiziare, è apparso alla televisione, è stato ascoltato alla radio, ha criticato il regime, ha attinto a piene mani nel vocabolario della democrazia e della libertà. Solo questo voleva l'ala moderata dell'MDB: cogliere l'occasione per scavalcare la censura e far sentire una voce di dissenso.

Ma non è stato facile neanche per Geisel. La sua lotta è cominciata ben prima della campagna elettorale. Una lotta di palazzo che ha avuto le sue «vittime» in Leitano De Abreu, capo della segreteria della presidenza, nel generale Oliveira Figuiredo e nel generale Fontoura, capo dei servizi di sicurezza dello stato. L'arbitro è stato il presidente uscente Medici. Gli osservatori della polizia latino-americana sostengono che Medici aspira a perpetuare l'attuale gestione del potere senza sbandate a destra o a sinistra. Certo è che gli aspiranti-vittime sembravano tutti garantire questa linearità, mentre Geisel è apparso critico della stessa linea governativa.

Difatti il suo programma elettorale è stato impostato su visioni aperturistiche. Geisel ha parlato di nuovi orientamenti sociali e di ristrutturazioni economiche. Consapevole che l'ora del decollo economico si sta esaurendo sulla lancetta dei secondi a fronte della recessione mondiale, Geisel ha rilanciato la visione statistica del controllo sull'economia, tendenza questa non nuova in Brasile e già collaudata all'epoca «integralista» del Presidente Getulio Vargas.

Parlare di statalizzazioni in un paese in cui i punti strategici dello sviluppo economico sono in mano al capitale straniero, non è facile, forse pericoloso. Geisel fu presidente della Petrobras, la grande società petrolifera brasiliana, e al petrolio s'ispira quando pensa di dominare l'inevitabile ristagno economico. Si dice che nella piattaforma continentale al largo dello stato di Bahia ce ne sia tanto di petrolio («più che in Arabia») da rovesciare le prospettive pessimistiche del futuro e ciò proprio nel momento in cui il petrolio è anche arma politica di indiscusso valore. Ma Geisel si è spinto più in là nei suoi programmi. Non ha ignorato le tensioni politiche interne e si è pronunciato contro la censura e contro la tortura manifestando l'intenzione di istituzionalizzare la «rivoluzione» brasiliana con un regime più moderato che ricalchi il modello messicano.

E' difficile capire come questo programma politico possa essere stato accolto dal Presidente uscente Medici al punto di favorire Geisel sulla dirittura d'arrivo. Geisel, poi, sarà il primo Presidente protestante di un paese cattolico nella stragrande maggioranza. Geisel ha fatto promesse dirompenti ed è possibile che Medici abbia intuito che qualcosa deve ormai cambiare nel sistema per garantire a questo la sopravvivenza. Occorreva allora, ma è solo un'intuizione, un gattopardo.

Fulvio Fumis

Dall'esercito al vertice politico

Il generale dell'esercito Ernesto Geisel, nuovo presidente eletto della Repubblica federativa del Brasile, assumerà l'incarico il 15 marzo, per un periodo di cinque anni: dal 1974 al 1979. Figlio di immigrati tedeschi, Geisel è nato nello stato di Rio Grande do Sul, il 3 settembre 1907, è sposato e ha una unica figlia.

Militare di carriera, ha concluso brillantemente tutti i corsi, dalla Scuola militare sino alla Scuola superiore di guerra, ottenendo la medaglia «Marechal Hermes». Si tratta di un riconoscimento che l'esercito brasiliano conferisce soltanto ai primi classificati.

A Ernesto Geisel sono stati affidati importanti incarichi: capo del Consiglio di sicurezza nazionale, nel 1946; addetto militare all'ambasciata del Brasile nell'Uruguay, nel 1947, capo di gabinetto militare, e, contemporaneamente, ministro del Tribunale militare superiore nel governo del generale Castello Branco, dal 1964 al 1967.

In Brasile, dove la carriera militare è considerata una «specializzazione» nell'ambito delle carriere civili, il gen. Geisel ha dimostrato di possedere valide capacità non solo come soldato ma anche come pubblico amministratore. Tra gli incarichi civili che gli hanno dato modo di mettere in luce la sua competenza figurano i seguenti: segretario alle finanze, agricoltura e opere pubbliche dello Stato di Paraiba, nel 1935; direttore generale della raffineria di petrolio di Cubatao a San Paolo e infine presidente della Petrobas, funzione questa che ha esercitato dal 1969 sino al 15 gennaio scorso, quando è stato eletto Presidente della Repubblica.

L'Italia alle cerimonie di Caracas e Brasilia

Roma, 10

Il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, ambasciatore Federico Sensi, si recherà domani a Caracas dove rappresenterà il governo italiano alle manifestazioni celebrative per l'insediamento del nuovo Presidente del Venezuela, Carlos Andres Perez.

Il 14 marzo l'ambasciatore Sensi andrà a Brasilia, dove sarà a capo della delegazione italiana all'insediamento del nuovo Presidente del Brasile, Ernesto Geisel. *(Ansa)*

DOPO DICIASSETTE GIORNI L'«ESERCITO DI LIBERAZIONE SIMBIONESE» ROMPE IL SILENZIO

Un drammatico nastro con la voce di Patricia

La figlia rapita dell'editore Hearst invoca e recrimina alternandosi a una donna che detta nuove condizioni

Patricia Hearst, rapita lo scorso 4 febbraio dai «simbionesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hillsborough, 10

I rapitori di Patricia Hearst, rapita il 4 febbraio scorso dall'«esercito di liberazione simbionese» (SLA), hanno rotto ieri il silenzio, che durava da 17 giorni, inviando un lungo messaggio registrato a una stazione radio californiana.

Il messaggio, molto disturbato, contiene una registrazione della voce di Patricia che è stato autenticato dalla sua famiglia a Hillsborough, in California.

La giovane, in tale messaggio, accusa il padre Randolph Hearst, proprietario del giornale «San Francisco Examiner», di non prendere alcuna iniziativa per ottenere la sua liberazione: «Non credo che facciate tutto ciò che potreste fare — dichiara la giovane nel suo disperato appello ai genitori — anzi credo che non facciate assolutamente nulla». Queste parole si trovano nella trascrizione incompleta del nastro, secondo quanto pubblica oggi il «San Francisco Examiner», di cui il padre della ragazza è anche direttore.

Da parte dell'FBI ci si è rifiutati di pronunciarsi in merito all'autenticità della registrazione, ma i genitori di Patricia non hanno alcun dubbio che la voce sia quella della figlia. Inoltre allegata al nastro c'era una carta di credito che apparteneva a Patricia.

La registrazione effettuata per iniziativa dell'«esercito di liberazione simbionese» (SLA) che si impadronì della giovane il 4 febbraio scorso, è di pessima qualità, tanto che la trascrizione del suo contenuto è incompleta: un tratto del messaggio della durata di circa dieci minuti è assolutamente incomprensibile.

«Sento che da ogni parte del paese la gente chiede all' "esercito di liberazione simbionese" di rilasciarmi indenne — dice Patricia — non è lo SLA che mi fa del male. E' lo FBI insieme alla vostra indifferenza nei confronti dei poveri che ha impedito d'intavolare con lo SLA trattative concrete».

La ragazza ha fatto anche allusione a quanto disse suo padre quando lo SLA gli chiese altri 4 milioni di dollari per il finanziamento dei viveri da donare ai poveri della California. Disse che non aveva il denaro e aggiunse che la situazione gli era sfuggita di mano.

Patricia ha detto: «Dicesti che la situazione ti scappava di mano. Avresti fatto meglio a dire che te ne lavavi le mani». Patricia scongiura i suoi d'interrompere qualsiasi contatto con lo FBI. «Voglio venirne fuori e vi chiedo pertanto di non aiutare lo FBI» dice.

«Lo stato fascista e lo FBI hanno tentato di manipolare l'opinione pubblica in merito alla sicurezza e al ritorno di Patricia Hearst, mentre al tempo stesso creavano le condizioni che sapevano avrebbero condotto per forza alla sua esecuzione» ha affermato nella registrazione un'altra voce, anche questa appartenente ad una donna.

La donna ha poi detto: «La polizia dello stato vuole che Patricia Hearst sia uccisa in maniera da stringere la classe media compatta dietro la politica del Presidente Nixon».

Riferendosi all'inizio delle operazioni di distribuzione agli indigenti della California, di sei milioni di dollari in viveri nel quadro del programma «nessuno nell'indigenza», attuato da Randolph Hearst per far fronte alle richieste dello SLA, la sconosciuta accusa i distributori di truffa: «Invece dei 70 dollari di viveri di prima qualità promessi, il pacco contiene solamente prodotti di qualità mediocre, del valore di otto dollari», afferma la donna.

Centoventicinquemila indigenti della California hanno già ricevuto viveri del programma «nessuno nell'indigenza».

La sconosciuta ha ribadito che la sorte della ragazza dipenderà da quella di due uomini accusati di avere ucciso il 6 novembre il direttore di una scuola di Oakland, Marcus Foster.

La donna ha sostenuto che ai due detenuti, Joseph Ramiro di 27 anni e Russell Little di 24 è stato dato un biglietto per la camera a gas. La voce della sconosciuta ha aggiunto che a motivo di ciò lo SLA sta pensando di trasferire miss Hearst «in una cella della morte».

Il nastro registrato è stato ricevuto dalla stazione radio di San Francisco «KSAN», dopo che una voce femminile aveva avvertito per telefono il direttore dell'emittente che il nastro si trovava nella toilette di un ristorante del centro.

Infatti, poco dopo, un incaricato lo ha trovato nel luogo indicato insieme ad una carta di credito appartenente a Patricia. Nel suo appello, scarsamente intelleggibile, perché la voce fioca è spesso coperta da forti rumori di fondo, la fanciulla rapita ha rimproverato i suoi parenti di non aver fatto abbastanza per aiutarla: «Mi è difficile credere che le mie sorelle e i miei cugini non facciano nulla» per poi chiedere «qualcosa di concreto per aiutarmi».

Al padre, in particolare, ha rinfacciato: «So bene che di denaro ne hai a sufficienza. Finché non sarà attuato il gesto di buona volontà non verranno intavolati i negoziati per il mio rilascio».

Nancy Day

DALLA GIUNGLA DELLE FILIPPINE E' RIEMERSO UN ALTRO UFFICIALE GIAPPONESE

HA COMBATTUTO SINO A IERI LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Si è alfine deciso ad arrendersi ai suoi compatrioti il tenente del servizio segreto Hiroo Onoda
Era nascosto a Lubang insieme con un suo commilitone che morì «sul campo» l'anno scorso





Telefoto Upi

Il giapponese Hiroo Onoda in una vecchia fotografia che lo ritrae in piedi, in divisa di sergente maggiore, accanto al fratello ufficiale; a destra: la signora Tanae di 88 anni, madre del soldato «redivivo» piange alla notizia del suo ritrovamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 10

Un ex ufficiale del servizio segreto dell'esercito imperiale giapponese, il tenente Hiroo Onoda, è stato trovato in una zona ricoperta dalla folta vegetazione della giungla, nelle Filippine centrali, dove si era nascosto dalla fine della seconda guerra mondiale.

La notizia è stata data da un funzionario dell'ambasciata giapponese a Manila. Il funzionario ha riferito che l'uomo è stato ritrovato nel suo nascondiglio nell'isola Lubang, 75 miglia a sudovest della capitale filippina.

Un portavoce dell'aviazione filippina ha detto che Onoda sarebbe potuto venir fuori dal suo nascondiglio anche prima ma non lo ha fatto perché, prima di riprendere il suo posto nel mondo civile, voleva recuperare la sua spada di «samurai» che aveva nascosto nella giungla.

Il funzionario dell'ambasciata giapponese ha detto che il primo contatto con Onoda fu stabilito dal suo vecchio comandante, il maggiore Yoshimi Taniguchi e da uno studente giapponese, Norio-Suzuki.

I due uomini si erano messi alla ricerca di Onoda sin da martedì scorso, nella speranza di riuscire a persuaderlo ad arrendersi dopo essere rimasto nascosto per quasi 30 anni. L'ex maggiore dell'esercito Tanigushi, che trent'anni fa aveva impartito al tenente Onoda l'ordine di rimanere nell'isola e continuare a spiare il nemico qualunque cosa accadesse, ha dovuto mostrare al suo antico subordinato una copia dell'ordine di resa firmato nel 1945 dall'imperatore Hirohito per convincerlo ad abbandonare la consegna.

Le ricerche di Onoda cominciarono dopo che Suzuki riferì di aver parlato con lui il 20 settembre scorso durante una visita nell'isola.

La presenza del tenente Onoda nell'isola di Lubang era però già a conoscenza delle autorità nipponiche che intensificarono le ricerche dell'ufficiale l'anno scorso quando giunse la notizia che Onoda ed un suo compagno, identificato come il soldato Kishicki Kozuka, avevano teso un'imboscata ad una pattuglia filippina. Nello scontro il soldato Kozuka perse la vita. Lo stesso Onoda rimase ferito ma riuscì a fuggire nella giungla, facendo perdere di nuovo le sue tracce. Il primo sospetto che la seconda guerra mondiale fosse ormai conclusa Onoda lo ebbe il mese scorso, quando si imbatté nello studente Suzuki di 24 anni, che faceva un campeggio nei boschi sull'isola di Lubang. Onoda tuttavia non credette del tutto alle parole del giovane, e prima di abbandonare la consegna pretese un ordine personale del suo ufficiale comandante, il maggiore Tanigushi. Questi venne rintracciato e inviato a Lubang dove si è accampato nei boschi con Suzuki in attesa di Onoda, che finalmente si è convinto. I tre sono usciti allora dal bosco raggiungendo una base militare filippina, attesi dal fratello maggiore di Onoda, Toshiro, di 62 anni. Onoda è stato sottoposto a una prima visita medica che lo ha dichiarato in condizioni fisiche soddisfacenti, quindi è stato trasferito a Manila da dove ritornerà finalmente in patria.

A Tokio, i genitori di Onoda, entrambi quasi novantenni sono scoppiati in un pianto dirotto quando i giornalisti li hanno informati che il loro figlio (proprio oggi, domenica, egli compie 52 anni) era stato ritrovato. Da tempo essi avevano avuto comunicazione ufficiale della sua morte. Alla sua memoria era stata dedicata anche una lapide funeraria sulla quale egli figurava deceduto nel 1944.

Appena giunta la notizia che l'ufficiale aveva deciso di arrendersi per tornare alla vita civile, l'ambasciatore giapponese a Manila Toshio Urabe e il generale dell'aviazione filippina José Rancudo si sono recati in aereo da Manila a Lubang per salutare l'ex combattente della seconda guerra mondiale.

Le autorità giapponesi avevano manifestato un'estrema cautela parlando con i giornalisti di questo straordinario caso perché ritenevano possibile che Onoda fosse in possesso di una radio a transistor e potesse in questo modo ascoltare sul suo conto cose che lo potevano contrariare, inducendolo magari a restare nascosto sino alla fine dei suoi giorni.

Akihisa Kashiwai, capo dell'ufficio assistenza del ministero della sanità giapponese ha precisato ieri che le ricerche del tenente Onoda svoltesi l'anno scorso sono costate oltre 20 milioni di lire. Il costo dell'attuale spedizione non è stato ancora reso noto.

Ernold Zeitlin

SFATATA UNA TRADIZIONE ANTI-EROTICA A UN CONVEGNO DI SPORT E MEDICINA

Non nuoce al rendimento atletico l'amore prima delle competizioni

Del resto un'indagine ha rivelato che la regola dell'astinenza è assai poco rispettata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

Per la prima volta ad un convegno di sport e di medicina, gli sportivi hanno parlato di sesso. Non solo: un noto sessuologo francese ha denunciato la «lunga tradizione anti-erotica» per sostenere, sulla base di un'ampia documentazione che l'astinenza non incide sul migliore, o peggiore, rendimento di un atleta.

Il sessuologo francese, dottor Gérard Zwang, nella sua interessante ed originale dissertazione alla «Decima giornata medico-sportiva» di Parigi, ha ricordato che la tradizione anti-erotica ha origini lontanissime tanto è vero che già nell'antichità gli atleti greci usavano particolari accorgimenti per bloccare qualsiasi dispersione di forze. Accorgimenti antichissimi che però sono stati spesso adottati, specie da parte dei giocatori di basket prima di gare molto impegnative, anche ai nostri giorni.

Sta di fatto che negli ambienti sportivi è diffusa la convinzione che l'astinenza serva a stimolare le capacità sportive, mentre per il contrario si teme una diminuzione nel rendimento.

E' insomma opportuno, come del resto moltissimi fanno, astenersi da rapporti sessuali prima di competizioni? Secondo il dottor Zwang che ha citato gli studi approfonditi dell'americano Warren Johnson: «Non esiste relazione di sorta tra la soddisfazione sessuale ed il rendimento muscolare».

Il relatore ha anche parlato di una recente indagine compiuta dalla commissione medica della federazione nazionale francese di pallacanestro. Gli autori dello studio hanno interpellato circa 300 sportivi — in maggioranza allievi di corsi di educazione fisica — ed hanno così potuto accertare che un giovane ogni due e una ragazza su tre hanno riferito di avere conosciuto allenatori che insistono sul divieto di intrattenere rapporti sessuali alla vigilia di qualsiasi gara.

I compilatori dell'indagine hanno comunque accertato che ciononostante in media un terzo degli sportivi è solito venir meno al divieto il giorno stesso della gara, un terzo alla vigilia e un terzo ancora all'antivigilia.

Sempre secondo questa indagine, sono le ragazze ad avere un comportamento più libero e più franco.

Le ragazze si sono rivelate le più contrarie all'astinenza. Quando viene imposta, gli uomini non esitano ad accettarla fino a otto giorni, mentre le ragazze pongono il limite a quattro giorni soltanto.

In conclusione il medico e studioso francese ha affermato che è assurdo cercare di reprimere gli istinti sessuali: «Non bisogna invece provocare frustrazioni allo sportivo — ha consigliato il dottor Zwang — e tanto meno suscitargli un senso di colpa. Certo il surménage sessuale è bene evitarlo». Comunque l'ideale sarebbe di non alterare affatto le proprie abitudini.

Jacques Girardet

Esplode un riflettore: ferito Johnny Halliday

Lione, 10

Durante una serata di gala a Lione, il cantante francese Johnny Halliday è rimasto ferito dai frammenti di vetro di un riflettore di scena scoppiato per surriscaldamento. Colpito al volto, Halliday è stato accompagnato all'ospedale, dove ha ricevuto cinque punti di sutura ed è stato dimesso. *(Ansa)*

FESTEGGIATA SENZA RISERVE LA ZANICCHI DOPO LA SUA VITTORIA A SANREMO

Un'Iva che non suscita polemiche

Sanremo, 10

Iva Zanicchi ha festeggiato a tarda ora la terza vittoria al festival della canzone di Sanremo: anche se gli orari imposti dall'austerità hanno costretto i partecipanti alla cena offerta in onore della cantante a lasciare abbastanza presto il locale dove era in corso la festa, tutti si sono riuniti poi nell'albergo della Zanicchi. Dalle nuove disposizioni sul traffico automobilistico sono stati comunque favoriti i fotografi i quali hanno avuto a disposizione per tutta la giornata di oggi la vincitrice del festival, bloccata a Sanremo dalla targa dispari della vettura di suo marito. La vittoria della Zanicchi con «Ciao cara, come stai?», di Janne - Malgioglio - Daiano - Dinaro, non ha creato strascichi polemici ed è stata definita giusta dal pubblico e dagli altri cantanti in gara. «Le giurie non hanno sbagliato» è stato il commento più comune. Le canzoni che sono state presentate erano quasi tutte dello stesso tipo, ispirate alla linea melodica tradizionale dei festival di dieci anni fa.

Fra gli autori preferiti dal pubblico che acquista i dischi erano presenti a Sanremo soltanto Claudio Baglioni e Maurizio Piccoli. Era, invece, ampia la rappresentanza della cosidetta «vecchia guardia», con in prima linea autori come Pace, Panzeri, Beretta (che aveva in gara ben quattro canzoni), Pallavicini, Buonocore ed altri.

Con queste premesse la vincitrice non poteva essere che la canzone melodica tradizionale: e così è stato con la vittoria della lodevole ballata popolare interpretata da Iva Zanicchi. Ma sarà proprio questa la canzone più richiesta nei negozi di dischi? A questa domanda si potrà rispondere soltanto fra due o tre settimane, cioè quando l'andamento del mercato farà conoscere gli orientamenti del grande pubblico. Tra i dischi che potrebero ottenere un certo successo di vendita dovrebbero essere quelli con le canzoni di Modugno, Gianni Nazzaro, Nicola di Bari e degli «Charlots», per quanto riguarda i cantanti più affermati, e quelli di Anna Melato, Valentina Greco, Antonella Bottazzi e Franco Fogli (gli ultimi due non ammessi nella finale), per quanto riguarda i giovani.

Proprio i giovani che la manifestazione ha portato alla ribalta consentono di fare l'unico discorso positivo su questa XXIV edizione del festival di Sanremo, nata all'insegna del compromesso organizzativo (la «troica» Rivera - Gigante - Salvetti) e chiusasi nello stesso segno (tentativo di rimettere in gara, a poche ore dall'inizio della serata finale, l'orchestra di Raul Casadei e Franco Simone). Indipendentemente dalla fortuna avuta con le giurie, questi cantanti giovani hanno dimostrato di essere in possesso di un discreto temperamento artistico e di avere le carte in regola per aspirare alla promozione nella categoria dei «grandi». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FORSE ALLE MASSAIE SERVIRA' DA OGGI UN'AGENDA

Guida ai nuovi orari nella varietà dei negozi

Risolto per i fiorai, ora contestano pure i panettieri facendosi portavoce degli inascoltati consumatori

Da oggi, giorno d'entrata in vigore del nuovo orario dei negozi e delle nuove disposizioni relative alla settimana corta, le massaie si recano quotidianamente a fare la spesa e in genere la massa degli acquirenti dovrebbero premunirsi di una apposita agendina, da portare sempre in tasca, in cui siano segnati con esattezza gli orari d'apertura e di chiusura stabiliti per i vari settori commerciali, tale è la varietà delle disposizioni emanate per le singole categorie di negozi.

Il pubblico — alle prese con quest'autentico guazzabuglio di norme — ci farà infine l'abitudine, ma è certo che nel predisporre la nuova disciplina d'orari la Regione e il Comune — questa è l'impressione che riflettono le tante lettere che ci pervengono — hanno preso in considerazione gli interessi di tutte le categorie tranne quelli primari dei consumatori. Anche i sindacati interpellati sembrano essersi unicamente preoccupati di tutelare corporativisticamente le esigenze dei dipendenti del settore, anziché quelle generali della massa dei lavoratori.

Che i nuovi orari diano effettivamente luogo a motivi di confusione, ciò è dimostrato dalla stessa ordinanza comunale, che dopo aver attribuito ad esempio ai fiorai lo stesso orario del settore dei generi vari, con chiusura l'intera giornata di lunedì, è stata modificata due giorni più tardi da una nuova ordinanza che invece attribuisce ai fiorai l'orario del settore dell'alimentazione, con chiusura il lunedì e il mercoledì pomeriggio, in più aggregando i fiorai dei cimiteri che la prima ordinanza legava al vecchio orario.

Quanto alla seconda lamentela — secondo la quale non ci si è proccupati delle esigenze della massa dei clienti — essa è a sua volta ripresa da alcune categorie commerciali, come quella dei panificatori; essi dichiarano infatti, in un comunicato: «Poiché nel determinare il nuovo orario né la Regione, che ha emanato le direttive, né il Comune, che ha disposto la loro pratica attuazione, hanno tenuto in alcun conto le reali necessità dei consumatori non ascoltando o disattendendo i pareri espressi dall'Associazione di categoria, quest'ultima ha già chiesto l'immediata revisione del provvedimento».

Ed ecco una sintesi, una sorta di prontuario di facile consultazione, dei nuovi orari in vigore da oggi per le singole categorie di negozi.

Alimentazione, drogherie e fiorai (escluse le latterie, le panetterie, le macellerie, le pescherie, le rosticcerie, le pasticcerie e i negozi di frutta e verdura): dalle ore 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, con chiusura infrasettimanale obbligatoria il lunedì e il mercoledì pomeriggio (chiusura fissata anche per le rivendite di fiori poste nei pressi dei cimiteri e per i venditori ambulanti di fiori).

Latterie e panetterie: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, con chiusura infrasettimanale il lunedì e il mercoledì pomeriggio (le panetterie, chiuse anche la domenica).

Macellerie: continueranno ad osservare l'orario attuale, dalle 7.30 alle 13 (il sabato aperte anche dalle 17 alle 19).

Pescherie: continueranno a osservare l'orario del mercato centrale del pesce, dalle ore 8 alle 14.

Rosticcerie: dalle 8 alle 19.

Pasticcerie: dalle 8 alle 20.

Frutta e verdura: dalle 7.30 alle 14 (il sabato dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19).

Abbigliamento, arredamento e generi vari: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, con chiusura infrasettimanale l'intera giornata di lunedì.

Beni strumentali (ferramenta, metalli, macchine utensili, articoli tecnici, motori e materiali per impianti e lavorazioni, materiali per l'edilizia e per impianti igienici, idraulici e da riscaldamento, pezzi di ricambio per auto-moto-cicli, materiale elettrico, pitture, colori e carte da parati, nonché altri simili articoli): dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, come per i generi vari ma con chiusura infrasettimanale l'intera giornata di lunedì oppure, a scelta del singolo esercente, l'intera giornata di sabato (un cartello, con l'indicazione della giornata di chiusura prescelta, dovrà essere esposto in bella evidenza).

Da rilevare infine che, secondo l'ordinanza del Comune, le chiusure infrasettimanali non possono essere imposte quando ricorra nella settimana un giorno festivo; qualora la festività cada di sabato, i negozi che effettuano la chiusura infrasettimanale, totale o parziale, il lunedì, rimarranno aperti il lunedì immediatamente successivo alle due giornate festive consecutive, e non il lunedì che precede il sabato festivo.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 31 e alle 23.05 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.30 con cm 39 sotto il l.m.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

APERTA DAI PARI LA SEMI-AUSTERITA'

Domeniche «fifty-fifty»

Auto e biciclette assieme, emblematica immagine della domenica metà e metà. Nell'altra foto un curioso aspetto della passeggiata a Barcola: sembra di essere in aperta campagna

(Foto Rice)

Con la prima domenica di circolazione automobilistica a targhe alterne (a inaugurare il nuovo sistema «fifty-fifty» sono state, come noto, quelle pari), la città ha ripreso il suo aspetto festivo normale. Dopo tanti mesi di restrizioni totali, il vuoto domenicale non è stato però riempito da un eccezionale «boom» di traffico, e ciò per la lapalissiana assenza dalle strade di un'intera metà di veicoli, quelli con targa dispari che avranno via libera domenica prossima, ma anche perché gli «autorizzati» hanno evitato di scatenarsi, com'era forse prevedibile. Non sono mancati i tamponamenti in serie, al mattino sul viale Miramare: segno del formarsi di colonne sulla via dell'esodo dalla città; tuttavia si può affermare che gli automobilisti che per la prima volta ne avevano l'opportunità, dopo tante domeniche pedonali, non sono stati colti dalla febbre dell'evasione a tutti i costi, come accadeva prima dell'«austerity». Molti hanno animato un movimento turistico apparso in tutta la regione abbastanza intenso, con affollate puntate oltre i valichi, incrementato dai primi stranieri diretti a Grado e Lignano, finalmente autorizzati nella corsa stagionale alle prenotazioni alberghiere.

In città, l'aspetto di una normale domenica pre-austerity: circolazione non intensa (i motorizzati per lo più in gita sul Carso e sulla riviera, i ristoranti di nuovo affollati), gran folla a passeggio e nel pomeriggio l'assalto ai cinema. I pedoni per forza non hanno trovato facilmente passaggi a bordo di macchine amiche con targa pari, di domenica essendo consuetudine riempire l'auto della propria famiglia al completo; così per gli automobilisti con targa dispari, per i quali l'austerity è durata una settimana in più, si è dato anche l'inconveniente degli scarsi servizi pubblici, a sua volta l'Acegat avendo dimezzato i mezzi in circolazione — rarefatti anche i tassì — rispetto alle passate domeniche: doppio disagio dunque per i meno fortunati, costretti ad esempio ad attendere un mezzo pubblico fin oltre mezz'ora. In conclusione, una domenica così, all'insegna della moderazione, sbolliti i curiosi entusiasmi di ciclisti e pattinatori e stentatamente euforici — forse ancora pesando lo choc delle lunghe domeniche pedonali — il primo scaglione d'automobilisti in libertà.

Attuati immediatamente i prolungamenti d'orario degli esercizi pubblici

Le direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio il 7 marzo per consentire agli esercizi pubblici già in passato autorizzati al prolungamento dell'attività serale, a protrarre l'orario di chiusura sino al termine massimo delle ore 1.30 di notte, hanno trovato immediata applicazione nella nostra Provincia.

Già venerdì scorso, infatti, il Prefetto Di Lorenzo ha emanato l'apposito decreto con cui si dispone la parziale revoca delle precedenti disposizioni limitative.

Nel darne notizia la locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) esprime in un suo comunicato il riconoscente ringraziamento delle categorie interessate per la tempestività e per l'informalità con cui le disposizioni governative hanno trovato pratica applicazione. Contemporaneamente è stato sottolineato l'auspicio che le richieste avanzate in materia dai titolari dei pubblici esercizi (ed oggi solo parzialmente accolte) possano essere integralmente recepite entro brevissimi termini di tempo.

AMICI UTAT

Domani sera, alle ore 18.30 nella sala «Gianni Bartoli», ex ridotto del Teatro Politeama Rossetti (ingresso via Crispi 58) avrà luogo la presentazione del viaggio «speciale» 1974: **Crociera nel Mediterraneo, con soste a Malta, Tunisi, Siracusa, Cattaro.**

Un cordiale invito agli interessati ad intervenire alla serata.

DOPO I RINCARI IN SERIE OPERATI IN FEBBRAIO

FASE D'ASSESTAMENTO SUL FRONTE DEI PREZZI

Persino sintomi di ribassi e comunque minori pressioni contro il blocco - Sempre un problema l'olio e lo zucchero

Se gennaio è stato un mese «no» sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità, febbraio non ha assolutamente nulla da invidiargli. E' stato un mese, infatti, caratterizzato da numerosi aumenti di prezzo sui formaggi, salumi, caffè, pollame, grassi animali, olio, pesce, combustibili, sulle calzature, sugli articoli di abbigliamento, compensati solo in minima parte dai ribassi delle verdure e della carne di agnello.

Gli aumenti, approvati dal CIP o dal locale comitato provinciale prezzi, oppure praticati su merci non sottoposte a blocco, sono dovuti essenzialmente al rinnovo dei contratti salariali, alla crisi energetica e alla conseguente ascesa dei costi dei trasporti, oltre che al rincaro della materia prima e dei contenitori (scatolame, bottiglie, sacchetti di plastica, ecc.) Non sono escluse però la possibilità di un miglioramento per la tendenza alla diminuzione dei prezzi delle materie prime registrata in questi ultimi giorni, e la ripresa di una certa concorrenza laddove vi sono una buona produzione e sufficienti disponibilità di merci; negli altri casi, invece, si deve attendere la normalizzazione del mercato. Queste considerazioni sono contenute nella relazione mensile del comando vigili urbani, come sempre oltremodo esauriente.

Per quanto riguarda il dettaglio del discorso generale, prezzi costanti si sono avuti anche in febbraio sia all'ingrosso sia al dettaglio nelle carni bovine. Vi sono state infatti importazioni di bestiame vivo dall'Est europeo (Ungheria, Polonia, Romania, Austria, ecc.) abbastanza convenienti, che hanno sopperito validamente le restrizioni decise dalla CEE con la sospensione delle importazioni di carni macellate dai paesi terzi. Le prospettive, comunque, sono più favorevoli rispetto al passato, sia per la diminuzione dei consumi, sia per le varie iniziative prese nel settore zootecnico in campo regionale e nazionale. Continuano le importazioni di carni congelate dalla Romania, destinate alle sole forniture, carni che però potrebbero essere più convenientemente utilizzate per la vendita diretta al consumo. Il prezzo del pollame ha subito in febbraio ulteriori maggiorazioni, che hanno determinato una diminuzione della richiesta.

I prezzi dell'olio di oliva, dopo i recenti rincari approvati dal CIP, sono in fase di assestamento: i prezzi sono molto elevati per i prodotti più pregiati, sottratti al blocco, specie per l'extra vergine che supera, in qualche caso, al dettaglio, le 2000 lire il litro. E' prevista tuttavia, a breve scadenza, una normalizzazione di questo importante mercato, tenuto conto della buona produzione nazionale registrata nell'ultima campagna olearia, e delle importazioni dalla Tunisia che dovrebbero determinare qualche ribasso. Sono riprese frattanto le forniture dell'olio sfuso e di quello confezionato, seppure per quest'ultimo si lamenti ancora una forte carenza di contenitori. La vasta gamma dei salumi ha registrato notevoli aumenti di prezzo che variano da un minimo di 50 a un massimo di 500 lire; a questi rincari, autorizzati dal CIP o comunque ammessi per disposizione dello stesso comitato, faranno seguito presumibilmente degli altri, in quanto le variazioni vengono normalmente praticate in concomitanza con le nuove forniture.

Il mercato dei prodotti conservati ha registrato una situazione piuttosto precaria che si può così riassumere: mancanza quasi assoluta di pomodoro di due marche tra le maggiori e disponibilità di prodotti similari a prezzi superiori; scarsa reperibilità del tonno e delle sardine; rincaro dei piselli; esaurimento delle scorte di carne in scatola e inizio della nuova produzione in corso di lavorazione. Il prezzo dei formaggi, al dettaglio, ha registrato un aumento medio, fra i vari tipi, di 105 lire il chilogrammo; vengono preannunciate per marzo ulteriori variazioni che formeranno oggetto — come del resto per gli altri prodotti — di particolare controllo da parte dei competenti organi di polizia.

Sul mercato del caffè si attendono i nuovi accordi internazionali fra i paesi produttori e consumatori. Frattanto si è avuta una maggiorazione del prezzo del prodotto al dettaglio di 300 lire il chilo, praticata in quasi tutti i negozi e torrefazioni cittadini. Attualmente la punta massima per la miscela speciale è di 3.650 lire il chilogrammo, mentre nei bar il prezzo della tazzina salirà il giorno 20 a cento lire.

La sospensione delle forniture di zucchero, avvenuta in questi ultimi giorni, conseguente ai recenti sequestri del prodotto operati in alcune località, ha determinato a Trieste una situazione di autentico disagio, cui non è possibile supplire col prodotto di provenienza estera, in quanto il suo costo è superiore al nuovo calmiere.

Accordi sindacali per alberghi e pasticcerie

La Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, servizi ed affini Cgil-Cisl-Cedl-Uil informa che in questi giorni nella sede dell'Ufficio del lavoro sono stati sottoscritti due accordi sindacali riguardanti il settore alberghiero e dei laboratori di pasticceria.

FURTO SU UN PESCHERECCIO AL MOLO VENEZIA

La vista e l'udito strappati al «Ragno»

Nel bottino il radar e la radio

Due sensi, la vista e l'udito, sono stati strappati al «ragno»: non si tratta di un episodio di brutalità commesso da sadici, ma di un episodio di «cronaca nera». Il «Ragno» è un motopeschereccio che attualmente è ormeggiato alla radice del molo Venezia. Nottetempo ignoti ladri sono saliti a bordo del natante e sono riusciti a penetrare nella saletta del comando dove — appunto — erano sistemati i due «sensi» dell'imbarcazione: il radar e la radio. Gli ignoti visitatori notturni hanno smontato alcune attrezzature del radar e il radiotelefono, impossessandosi anche di una radio. Con il bottino, che oscilla sul milione di lire, i ladri si sono quindi allontanati senza lasciare tracce utili. Accortosi del furto, Italo Degrassi, di 39 anni, abitante in Riva Gulli 4, si è rivolto agli agenti del commissariato Scalo marittimo per denunciare il fatto. Sono in corso indagini.

Mozioni nel PSI su Comune e Provincia

Piena adesione alla segreteria provinciale del PSI è stata espressa dalla sezione «G. Brodolini» che ne ha approvato l'operato nel corso delle trattative per la «verifica» del centrosinistra al Comune. Particolare compiacimento è stato altresì espresso per l'elezione di Gianni Giuricin alla carica di prosindaco.

Dissenso e sfiducia sono stati invece manifestati nei confronti della giunta provinciale, «dove tra l'altro — è detto in una nota — non sono stati instaurati né nuovi metodi di rapporti con il personale né con i sindacati». E' stata quindi sottolineata la necessità che «vengano rispettati i diritti dei lavoratori dell'amministrazione provinciale anche in relazione al nuovo contratto nazionale degli enti locali».

Direttivo dettaglianti tessili-abbigliamento

Si è svolta l'altra sera l'assemblea straordinaria del gruppo tessili e abbigliamento dell'Associazione commercianti al dettaglio per il rinnovo delle cariche direttive, dopo che il precedente direttivo si era dimesso in blocco a suo tempo per contestare l'attuale politica dell'Associazione ritenendola in contrasto con gli interessi dei piccoli operatori (anche il problema degli orari dei negozi è stato affrontato — secondo i dirigenti dimissionari — tenendo soprattutto presenti le esigenze dei grossi commercianti).

Messosi in disparte il gruppo dei contestatori, l'assemblea — presenti una trentina di associati — ha interamente rinnovato il direttivo: ne sono stati eletti a far parte il rag. Gianpiero Pucci, la signora Elisabetta Orlando, il dott. Paolo Beltrame, il rag. Luciano Damiani, il signor Gennaro D'Ercole, il signor Carlo Marzi e il signor Carlo Orlandini.

Il nuovo consiglio direttivo si riunirà prossimamente per eleggere nel proprio seno il presidente e i due vicepresidenti del gruppo tessili e abbigliamento, che entreranno nel consiglio direttivo dell'Associazione.

Nel centro di rianimazione è deceduta ieri la pensionata Stefania vedova Depangher, di 66 anni, abitante in via Alfieri 4: era stata raccolta in fin di vita mercoledì scorso in via Pascoli, di fronte all'Eca dove era accidentalmente caduta per terra battendo il capo sul marciapiede.

TRE GIOVANI SCIPPATORI IN VIA GIULIA

Strappano la borsa a una donna anziana

Un'anziana signora è stata scippata l'altra notte in piazza Volontari Giuliani da tre giovani, uno dei quali è fuggito in sella ad una motocicletta. La vittima è la pensionata Caterina Maroth, di 69 anni, abitante in via Giulia 47. L'anziana signora stava dirigendosi verso casa, quando, nel passare vicino alla staccionata che delimita il cantiere della costruenda galleria ferroviaria di circonvallazione, ha incontrato tre giovani che stavano parlando tra loro. Quando la signora è passata vicino al terzetto, il più basso di statura del gruppo, si è coperto il volto con le mani e le si è portato alle spalle aggredendola e strappandole di mano la borsetta. I tre aggressori si sono poi divisi; quello con la moto è fuggito a tutto gas verso la parte alta della via Giulia, mentre i due appiedati se la sono data a gambe correndo verso il viale XX Settembre.

Presi con lo spray due imbrattamuri

I guardiani di notte della «Grandi Motori» hanno avvertito l'altra sera gli agenti del commissariato di Muggia che alcuni giovani si trovavano all'esterno del complesso industriale e che stavano scrivendo alcuni slogan sui muri con bomboline spray. Gli agenti, informato l'ufficio politico della Questura, si sono portati immediatamente sul posto, ed hanno constatato che su di un muro era stato vergato a grandi lettere «Sì al corporativismo» seguito dalla «runa», il simbolo di avanguardia nazionale. Sul posto c'era ancora un «calligrafo» Flavio Ceschia di 19 anni, abitante in via Vecellio 9. All'arrivo della polizia il suo amico era invece riuscito a fuggire in sella ad un ciclomotore. Con la «Giulia» gli agenti si sono posti all'inseguimento e lo hanno bloccato nei pressi di Domio. Si tratta di Dario Lisiak, di 17 anni, abitante in via Pier della Francesca 2. Gli agenti di Muggia e quelli dell'ufficio politico della Questura hanno sequestrato cinque bombolette spray di colore.

Due donne in carcere per un pacco di posate

Per un pacco di posate del valore di poco più di 34 mila lire due donne jugoslave, Djula Bilkic, di 26 anni, e Slobodinka Nikulic, di 46 anni, sono state arrestate e denunciate in stato di arresto per furto aggravato. Le due sono state sorprese venerdì sera da una commessa dei magazzini Coin, la quale ha avvertito il direttore. Fatta intervenire la Volante, è stato accertato che il pacco di posate non era stato regolarmente pagato. Da qui la denuncia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LITE FRA FILIPPINI A BORDO DELL'«APOLLO»

Armato di lima difende le attrattive della sua isola

Per questione di geografia, un marittimo filippino, Alonso Veneracion, di 34 anni, si è buscato tredici colpi di lima al capo, al braccio destro, all'ascella sinistra e al dorso. A ferirlo è stato un compagno dell'equipaggio, Domingo Guevara di 44 anni, il motorista della nave «Apollo» sulla quale sono entrambi imbarcati.

Alonso e Domingo avevano incominciato a discutere tra loro facendo del campanilismo. L'isola di Alonso era più grande e più bella di quella in cui abitava Domingo. E giù improperi. Dalle parole che si facevano sempre più salaci, i due sono passati ai fatti. E' stato così che Domingo, ad un tratto, ha visto rosso e, impugnata una lima l'ha adoperata a mo' di pugnale, infierendo su Alonso che è stato colpito per ben tredici volte. Prima che l'episodio si trasformasse in un grave fatto di sangue, sono intervenuti i compagni dei due marittimi, i quali hanno diviso i litiganti. Il comandante del mercantile ha chiesto subito l'intervento della Croce Rossa e Alonso Veneracion è stato soccorso dagli infermieri e trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il filippino è stato medicato provvisoriamente e quindi ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Nel frattempo lo stesso comandante ha invitato il rappresentante dell'Agenzia marittima cui la nave si appoggia a Trieste, di accompagnare Domingo Guevara in un albergo allo scopo di sottrarlo alle possibili reazioni degli amici di Alonso che si trovano a bordo. Così, quando è giunta la polizia, a bordo della nave non c'erano più né ferito né feritore. Il brigadiere Gumirato del commissariato di PS Scalo marittimo, ha parlato con il comandante del mercantile, il quale ha consegnato al sottufficiale i passaporti dei due marittimi.

Viaggi per S. Giuseppe

1934 1974 40 anni UTAT

16-19 marzo — Circuito dell'ISOLA d'ELBA, con visite di Pisa in autopullman, camere con servizi Lire 54.000

17-19 marzo — FIRENZE - SAN GIMIGNANO, SIENA, in autopullman, camere con servizi Lire 40.000

Prenotazioni: Uffici UTAT.

Vanoni e condono per pubblici esercenti

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi comunica che con la data odierna ha iniziato presso i suoi uffici di via dei Rettori 1 il servizio di consulenza e assistenza per la stesura della dichiarazione annuale dei redditi (Vanoni).

Tutti coloro che hanno effettuato le pratiche per il condono fiscale presenteranno un modello speciale che non presenta particolare difficoltà di compilazione. Tutti gli altri dovranno effettuare la tradizionale dichiarazione, la quale deve essere basata, ovviamente, sulle fatture, il giro d'affari, ecc.; dati rintracciabili sui libri IVA.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costantino — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04; la luna nasce alle 22.11 e cala alle 7.25.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 4,2; pressione mb. 1023,7 in lieve aumento; umidità 47 per cento; vento kmh 12 da E.N.E.; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37523

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre 4; via dell'Istria 35; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; corso Italia 14; via T. Vecellio 24; piazza Cavana 1; via dell'Orologio 6; via Giulia 1; via Oriani 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; piazza della Libertà 6; via Mazzini 43; via dell'Istria 7; via S. Cilino 36; piazza San Giovanni 5; piazza Venezia 2; piazza Garibaldi 5; via Bonomea 93; via Ginnastica 6; via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coroncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; piazza dell'Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco).

Da oggi rivoluzione «Garibaldi»

I taxi spostati in via Pascoli

Nel quadro degli interventi di viabilità, in attuazione del piano di ristrutturazione del traffico cittadino, viene realizzato da oggi, lunedì, il nuovo intervento per la disciplina della circolazione nella zona di piazza Garibaldi.

Il provvedimento tende a migliorare la viabilità nel difficile nodo che comprende la piazza Garibaldi e le arterie che da essa si dipartono, e, con la divisione delle due correnti di traffico all'interno della piazza Garibaldi, dovrà portare, secondo gli studi che sono stasi compiuti, ad uno snellimento della circolazione dell'intera zona.

Al provvedimento sono principalmente interessati i veicoli che da viale D'Annunzio scendono verso il centro cittadino, i quali, giunti in largo Sonnino, non potranno più immettersi in piazza Garibaldi percorrendo l'ultimo tratto del viale, ma dovranno invece passare per via della Raffineria, lungo la quale sarà istituito il senso unico di marcia con il divieto di sosta su entrambi i lati della carreggiata. Da piazza Garibaldi i veicoli potranno poi raggiungere via Oriani e l'asse di via Carducci.

L'attraversamento di piazza Garibaldi per quanti da via Oriani sono diretti in viale D'Annunzio continuerà come in passato.

Il nodo di piazza Garibaldi sarà inoltre regolato da un nuovo sistema semaforico con un impianto di regolazione e controllo del traffico a gestione centralizzata, che si trova in avanzata fase di realizzazione. In concomitanza con la nuova disciplina del traffico scattano le nuove disposizioni per quanto riguarda i posteggi e le soste. Come già detto, in via Raffineria viene istituito il divieto di sosta e di fermata su entrambi i lati: analogo provvedimento viene attuato per tutto il perimetro della piazza Garibaldi e lungo il rialzo centrale della stessa. Una deroga è concessa per le operazioni di carico e scarico secondo il seguente orario: da mezzanotte alle 7.30, dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

Saranno istituite zone di attraversamento pedonale in via Raffineria in corrispondenza con gli incroci di piazza Garibaldi e largo Sonnino, in viale D'Annunzio in corrispondenza dell'incrocio con piazza Garibaldi, in quest'ultima tra il rialzo centrale e rispettivamente gli stabili contrassegnati dai numeri civici 7, 8 e 9.

Il posteggio dei taxi situato in piazza Garibaldi viene spostato in via Pascoli.

DOMANI ALLE 20 UNA STRAORDINARIA

Congedo di «Rigoletto»

(Foto de Rota)

Con l'arrivo di Katia Ricciarelli, Veriano Luchetti, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Rinaudo, Antonio Salvadori che, sotto la guida del maestro Bartoletti e il regista Roberto Guicciardini, stanno da alcuni giorni mettendo a punto l'opera d' Bellini «I Capuleti e i Montecchi», che andrà prossimamente in scena, sono ben tre le compagnie di canto presenti contemporaneamente al Teatro Verdi impegnato in questo sforzo con tutte le sue strutture.

Gli interpreti di «Rigoletto» hanno acconsentito a prolungare il loro soggiorno triestino per offrire una rappresentazione straordinaria dell'opera, l'eco del cui successo è giunta a tutti. La «straordinaria» andrà in scena domani, fuori abbonamento, alle 20. Sarà diretta dal maestro Fernando Previtali per la regia di Carlo Piccinato. Sarà possibile per l'ultima volta in questa stagione applaudire Piero Cappuccilli protagonista, Maddalena Bonifaccio e Beniamino Prior, e con loro tutti gli altri artisti e realizzatori dello spettacolo.

Prosegue alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

LA DC DI TRIESTE E LE DUE UNIVERSITÀ

«Egregio direttore, il 6 marzo il suo giornale ospitava una lettera dei dott. Armando Zimolo, liberale, e una mozione dei consiglieri regionali di parte comunista sulla vessata questione della seconda università da istituirsi a Udine.

«Il problema ritorna così alla ribalta. Ed è giusto che ciascuno prenda posizione, non lasciandosi vincere dalla passione, se è possibile, ma facendo appello e ricorso alla fredda ragione.

«Io avevo già interloquito su questo tema, scrivendone su "Vita Nuova" nel luglio del 1972; e intendo parlarne nuovamente, proprio per non fuggire di fronte alle mie responsabilità, e per provare che la DC triestina non soffre "di condizionamento politico o di sudditanza psicologica nei confronti della DC friulana", come afferma invece il dott. Zimolo nella sua lettera.

«Ricorderò brevemente che nel '72 la questione della nuova università a Udine si chiuse con il noto compromesso sugli sdoppiamenti di alcune facoltà. In quell'occasione, l'allora presidente della Giunta regionale Berzanti disse (v. "Il Piccolo" del 14 giugno 1972): "E' impossibile creare un nuovo ateneo", per quanto aggiungesse che ad una università autonoma si poteva arrivare solo con gradualità.

«Il sindaco Spaccini, nella seduta del Consiglio comunale dell'11 maggio dello stesso anno, avvertiva il pericolo per Trieste di una seconda università ad Udine. "A nessuno sfugge — sono queste le parole che leggo nei giornale di quei giorni — che si decide il futuro dell'Università di Trieste e dello sviluppo dell'istruzione superiore". due università declassate.

«E, infatti, è proprio così. Una seconda università, quando la prima ha ancora bisogno di tante cose indispensabili e di essere "potenziata", e d'altra parte non presenta quell'elevato numero di studenti che ne consigli o imponga lo sdoppiamento, mette in serio pericolo lo sviluppo dell'istruzione superiore e culturale dell'intera Regione.

«Non abbiamo bisogno, infatti, di due università declassate o di serie "B".

«Comprendo che gli udinesi — e non loro soltanto — aspirino ad avere una propria università. E' un dato di fatto che Trieste è posta alla periferia della Regione. Da questo punto di vista si potrebbe giustificare tutte le richieste tendenti ad ottenere un'università sotto casa. L'università, però, non è il negozio di frutta e verdura (e anche qui ci sarebbe da discutere contro l'irrazionale ed antieconomica proliferazione!).

«Ma quando le comunicazioni siano rapide (e oggi, in parte, lo sono), e le attrezzature ricettive degli studenti siano adeguate (e vi si può e vi si deve arrivare), le ragioni della comodità e della minor spesa per le trasferte studentesche non sono più valevoli e soprattutto non possono essere decisive.

«Quanto ai comunisti che ripetono di volere il "potenziamento" dell'Università triestina e, contemporaneamente, la creazione di quella udinese, tralasciando le molte osservazioni che la loro mozione suggerirebbe, devo dire che mi par d'essere in presenza della classica tattica delle opposizioni irresponsabili di voler tutto e subito o, come si dice, "la botte piena e la moglie ubriaca". Si sa benissimo che questi due obiettivi sono di fatto incompatibili tra loro.

«Mi pare, però — e vorrei sbagliarmi — che in questa questione torni a far capolino lo spirito municipalistico. E' una vecchia piaga italiana.

«Ora l'università unica regionale a Trieste può e deve essere il centro attivo dell'unità culturale della regione, pur partendo ovviamente dalle diverse tradizioni culturali delle sue province — in particolare di quella triestina e di quella friulana — senza mai mortificarle. Questo fine andrebbe irrimediabilmente perduto con danno per la stessa unità regionale, che si vuol costruire ma non è ancora, a causa dell'intempestiva creazione della nuova università, finora almeno non necessaria sotto il profilo della razionale destinazione delle risorse e della programmazione.

«Ci pensino gli udinesi, contro i quali non sono scritte queste mie parole. E sappiano i triestini, a cominciare dai partiti — specialmente dalle loro maggioranze al potere —, dire con fermezza le ragioni che si oppongono tuttora alla progettata istituzione del secondo ateneo nella nostra regione.

«Oggi la questione è semplice e, alla fine, si chiede che si dica un si o un no. Io dico di no, a ragion veduta, spassionatamente, e certo non per spirito di campanile. Grazie per l'ospitalità. On. Giacomo Bologna».

«Egregio signor direttore, ho visto con meraviglia oggi, domenica, il mio nome nel suo giornale, nell'articolo sull'Università. Io infatti non faccio parte della direzione ma del comitato regionale del mio partito e lei non mi ha rivolto alcuna "domanda" come invece afferma il cronista.

«Desidero peraltro, per debito di chiarezza, precisare che io condivido l'atteggiamento di chi non le ha ancora risposto e non quello assunto dall'ing. Tombesi.

«L'atteggiamento dei primi mi sembra infatti ispirato ad un doveroso rispetto verso gli organi di partito nei quali andranno a dibattere costruttivamente l'importante problema; rispetto tanto più coerente e necessario in presenza di una gestione unitaria.

«Del resto le stesse gravi difficoltà, cui il suo giornale fa cenno, consigliano, nell'interesse di Trieste e dell'unità regionale, di assumere meditati atteggiamenti collegiali e di non indulgere in sterili posizioni personalistiche o correntizie.

«Ciò non vuol dire mancare di fronte all'esigenza primaria di rispondere all'opinione pubblica: a questa esigenza la Democrazia cristiana triestina ha corrisposto con un ampio documento riportato solo per estrema sintesi dal suo giornale.

«Mi consenta, signor direttore, di cogliere l'occasione per ribadire che tale documento è da me pienamente condiviso, in perfetta coerenza con la linea che ebbi modo di esprimere il 13 giugno 1972 in Consiglio regionale nel corso del dibattito sull'Università le cui conclusioni il "Piccolo" oggi sostiene anche se due anni fa scriveva di "due Regioni". Mi sembra non secondario sottolineare che la direzione provinciale della DC di Trieste ha votato il menzionato documento all'unanimità.

«Mi consenta infine, signor direttore, di auspicare che nelle prossime settimane a Trieste non abbiano a manifestarsi atteggiamenti né di colpevole acquiescenza né di demagogica contrapposizione ma solo posizioni di autentica responsabilità. Gradisca i miei distinti saluti, Sergio Coloni».

Si è trattato di una semplice svista: è stato indicato per errore il nome dell'assessore Coloni al posto di quello del dott. Luigi Masutto.

SPUNTI DA ROMANZO NELL'ESISTENZA DI UNA DONNA

Rediviva per due volte sfugge anche al fuoco

Da un colpo di rivoltella nel '47 a un'intossicazione quasi mortale
L'ultimo pericolo da una fiammata: tempestivo allarme di un vicino

La mia vita è un romanzo: è una frase fatta e molti ne abusano. Ma forse la signora Luigia Starc Verginella può dirla a ragion veduta, avendo per tre volte in vita sua rischiato di morire in circostanze drammatiche: tanto drammatiche da essere stata addirittura considerata morta per due volte. Il terzo episodio, quello dell'altra notte, è comunque il meno drammatico dei tre, anche se c'è stata anche questa volta una buona dose di pericolo.

La signora «Gigetta», come la chiamano con simpatia nella zona di strada del Friuli alta (abita al numero 341), ha rischiato l'altra notte di trasformarsi in una torcia umana per avere gettato un po' di spirito nella cucina economica allo scopo di far prendere più velocemente fuoco alla legna. Faceva freddo e la signora si era alzata verso le due e mezzo per fare un po' di fuoco e riscaldare l'ambiente. Ma, come abbiamo detto, ha avuto la malaugurata idea di usare dello spirito: una fiammata è scaturita dal focolare, incendiandole le vesti.

Alle invocazioni di aiuto, ha risposto quasi immediatamente un vicino di casa, Aldo Ban, il quale ha soccorso la signora ed ha telefonato alla Croce Rossa. Poi, con secchi d'acqua, ha spento le fiamme che avevano già intaccato le tendine della cucina.

Con un'autolettiga, la signora Starc è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato ustioni di primo e di secondo grado alla nuca, al mento, alle labbra nonché alle mani e alle gambe. La signora, dopo una terapia d'urgenza, è stata ricoverata nella divisione dermatologica, con la prognosi di una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Ma si diceva di una vita — romanzo. E la signora Starc era già stata alla ribalta della cronaca nell'ormai lontano 1947: una domenica — per l'esatezza il 7 dicembre di quell' anno — venne ferita quasi a morte — aveva allora 32 anni ed era già vedova — da un colpo di pistola che le trapassò le mascelle, sparatole dal cameriere Luigi Pacor, di dieci anni più anziano di lei. Il fatto di sangue avvenne in casa della donna, quando le due figliole (Bruna e Libera che allora avevano rispettivamente 15 e 13 anni) erano al cinema. Convinto di avere ucciso la donna, Luigi Pacor era fuggito, lasciandola in un lago di sangue. Le figlie, rientrando a casa, fecero la drammatica scoperta e chiamarono la Croce Rossa e la polizia. Il giorno seguente, quando una macchina con una squadra di agenti si fermò davanti la casa di Luigi Pacor per procedere al suo arresto, l'uomo — sempre persuaso di aver ucciso la donna — si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Luigia Starc, allora, si riprese, e di quel fatto le rimangono solo un tremendo ricordo e una leggera cicatrice.

Il secondo drammatico episodio fu vissuto dalla signora Starc nel 1962. La signora e il suo socio svennero a causa delle esalazioni di trielina nel negozio di pulitura e tintoria a secco che gestivano in piazza tra i Rivi. I due vennero soccorsi solo all'indomani grazie all'intervento di un commerciante della zona, il quale aveva notato la serranda mezza sollevata. Accorsero i sanitari della CRI e un medico, il quale fece trasportare subito all'Ospedale soltanto l'uomo, ritenendo che la donna fosse già morta. Mentre gli agenti effettuavano i rilievi, aprirono porte e finestre per arieggiare l'ambiente ed eliminare i venefici effluvii: fu così che la signora si riprese da sé ed aprì gli occhi. Venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale.

Alla Società dei concerti la Cappella Coloniensis

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, il complesso strumentale formato da 40 solisti denominato «la Cappella Coloniensis», con la direzione del maestro Wilfried Boettcher (nella foto), presenterà un programma comprendente composizioni di Haendel, Johann Christian Bach, Telemann e Haydn.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.); mc. «Esso Antwerp» (ingl.); mc. «Paloma del Mar» (spag.); mn. «Penelope II» (ell.); mn. «Quirinale» (naz.); mn. «Brennero» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mn. «G. Lauro» (naz.); mn. «Aliki» (pan.); mn. «Anna Visentini» (naz.); mn. «Tinito Castro» (liber.).

Congresso il 23 marzo del PSDI a Trieste

Il comitato direttivo della Federazione del PSDI ha deciso, nella sua ultima riunione, di convocare il congresso provinciale della Federazione di Trieste il giorno 23 marzo. L'assemblea avrà luogo nella sede della Sezione di San Sabba, alle ore 16, e proseguirà anche nella giornata di domenica 24.

Le assemblee precongressuali delle sezioni avranno luogo nelle seguenti giornate: oggi, lunedì, Borgo San Sergio, 12-13 marzo San Giovanni, 14-15 marzo Trieste Centro, 18 marzo Muggia, 20-21 marzo San Sabba, 22 marzo Sistiana, sempre alle ore 19.30.

Il congresso nazionale del PSDI si svolgerà a Genova dal 2 al 6 aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello, parlerà su: «Segreti e vocazioni di un intendente di Finanza».

Fabio Vidali alla «SAL»

L'incontro del lunedì, alle ore 19, della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, è dedicato al compositore triestino maestro Fabio Vidali, direttore ed animatore dell'Orchestra triestina da camera, attivo e valoroso complesso sinfonico che svolge la sua attività nella città, nella regione ed in varie città d'Italia già da vent'anni. Il maestro Fabio Vidali, che sarà presentato dal maestro Bruno Vidussi, intraterrà pubblico, soci ed artisti della SAL, sui problemi dello spettacolo lirico e sugli orientamenti del teatro musicale contemporaneo.

Diagnostica radiologia

Nell'ambito dell'attivitvà della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, oggi, lunedì, alle ore 18, presso l'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/2) il pro. Attilio Romanini, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università Cattolica di Roma, terrà una conferenza su: «Attualità in tema di diagnostica radiologica del torace».

Preziosi all'asta

L'ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta domani, martedì, alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 10 agosto 1973.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Nino Di Giacomo al CCA

L'annunciato incontro con lo scrittore avv. Nino Di Giacomo avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi del Circolo della cultura e delle arti. Dopo che la dott. Aurelia Gruber Benco e il prof. Fabio Todeschini avranno parlato del suo recente romanzo «Gli Jurcev ex a.u.», l'autore sarà lieto di rispondere alle domande del pubblico. Il libro dell'avv. Di Giacomo, edito da Rebellato, ha già ottenuto un ottimo successo di pubblico e di critica; la vicenda narrata è quella di una famiglia triestina, durante gli anni dalla fine della dominazione austriaca a tutto il fascismo. Alla manifestazione l'accesso è libero.

Oggi all'AIMC

Oggi, lunedì, alle 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, lo studioso Dante Cannarella illustrerà «L'aspetto ambientale della nostra zona attraverso gli ultimi millenni».

ESCAI XXX Ottobre

Domani, martedì, alle 19, presso la sede di via Pellico 1 (telef. 68795) per i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre sarà proiettato un documentario intitolato «25.o rally alpinistico».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Catechesi quaresimale

Avrà inizio stasera la «Catechesi quaresimale» in preparazione alla Pasqua, che sarà tenuta nella chiesa di S. Antonio Nuovo da Padre Aurelio Andreoli da stasera a venerdì 15 marzo, alle ore 19.15. Tema della serie di conversazioni: «Accostamento al messaggio di Gesù Cristo: Il Signore che ricerca».

Il «Treno della moda»

Le Ferrovie dello Stato, unitamente all'editore Rusconi, hanno organizzato un treno speciale per effettuare delle sfilate di moda in alcune delle principali città d'Italia. Il «Treno della moda 1974» arriverà oggi, lunedì, alle 15.15, alla stazione di Trieste Centrale.

ESCAI dell'Alpina

Giovedì 14 corrente, Sergio Dolce proietterà per i ragazzi dell'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive con tema «Aspetti del Carso triestino». La proiezione avrà inizio alle 19.15 nella saletta delle Acli di via S. Francesco 4. Sono invitati i ragazzi e i simpatizzanti.

Eletta Miss Duino '74

(Foto Svizzera)

Si è tenuto in un noto ritrovo di Duino un gala danzante, durante il quale si è avuta l'elezione di Miss Duino, selezione valevole per l'ammissione al concorso di Miss Trieste 1974. La manifestazione, ottimamente organizzata e diretta, ha avuto un ottimo successo di pubblico. Le 21 candidate sono state presentate sulla ribalta dal bravo Tony Ferrante. La giuria, composta da rappresentanti dello spettacolo e della stampa, dopo un ballotaggio finale ha scelto come Miss Duino 1974 la sedicenne Rosanna Crisman, che aspira a diventare indossatrice. Le hanno fatto corona: una bionda ventenne, impiegata in un grande magazzino, Loretta Califra, e una brunetta, Viviana Benci, abitante a Ronchi dei Legionari, ma che lavora a Trieste e ha l'hobby dei viaggi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21 la CAPPELLA COLONIENSIS
Direttore: Wilfried Boettcher
In programma composizioni di: Händel, J. C. Bach, Telemann, Haydn

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo • Domani ore 20
«AMLETO»
presentato dal
Teatro Stabile di Bolzano
Prenotazioni Biblietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì alle ore 19, terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani ore 20: «Amleto» di W. Shakespeare, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

MOSTRE D'ARTE

Marani alla «Russo»

Questa sera alle ore 18 alla Galleria Russo s'inaugura la rassegna personale del pittore Alberto Marani. L'artista è mantovano ma da qualche tempo risiede a Trieste. La mostra, che rimarrà aperta sino al 20 marzo, viene presentata in catalogo dal critico Carlo Milic.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
LUCAS CRANACH SENIOR
xilografie
dal 4 al 15 marzo
da lunedì a venerdì ore 17-20

Alla TORBANDENA

Oggi alle ore 17
vernice della mostra
OPERE GRAFICHE
di
FRIEDLANDER
gioielli e argenti
di
PAO YING

GRATTACIELO
Nel mondo corrotto dello spionaggio l'allucinante vicenda di uno scienziato
IL GIORNO DEL DELFINO

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434) 16, 18, 20, ult. 22: «La torta in cielo» di Lino Del Fra. Technicolor con Paolo Villaggio, Didi Perego, Umberto D'Orsi e Franco Fabrizi. Ingresso 700, ridotti 500.

STAZIONE MARITTIMA - FORD MOTOR SHOW. Oggi dalle 18.30 alle 19.30 proiezione dei seguenti film: «Prestazione vetture Ford», «Il Golden Gate», «Apollo 7».

EDEN. 16, 18, 20, 22,20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22,15: «Virilità». Produttore Carlo Ponti. Con Turi Ferro e Agostina Belli. Commedia divertente a colori. V.m. 14 anni.
FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.55, 19.20, 21,50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il giorno del Delfino». Un film di Mike Nichols candidato a 2 premi Oscar 1974. Con G. Scott, T. Van Devere e P. Sorvino. Spettacolare technicolor. Prezzi invariati. Interi L. 1.000, militari e ragazzi L. 500.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Spasmo». Robert Hoffman, Suzy Kendall, Ivan Rassimov. Colore. V.m. 14 a. (Giallo).
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Technicolor.
CAPITOL. 15.30, ultima 22. Strepitoso successo; proseguono a richiesta le repliche di «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. III settimana. V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. III settimana. James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007: vivi e lascia morire» con R. Moore. Technicolor. Enorme successo.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. IMPORTANTE: Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo.
IMPERO. 16.30, 19, 21,45. Monica Vitti è «Teresa la ladra». Technicolor.
MIGNON. 16: «Custer l'eroe del West». Avventuroso.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le visioni del film: «L'agente speciale Mac Kintosh».
ABBAZIA. 14.30, 17.45, ult. 21. A grande richiesta ultimo giorno: «Il dottor Zivago». L'incomparabile film di grande successo con Omar Sharif, Julie Christie e Rod Steiger. Colori.
ALCIONE. 16: «La polizia è al servizio del cittadino?». Enrico Maria Salerno e Daniel Gelin in un film di eccezionale successo. Colore. V.m. 14.
ALDEBARAN. 16.30: «La città degli acquanauti». Colori con Stuart Whytman.
ASTRA. 16.30: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols, in technicolor con Candice Bergen, Ann Margret e Jack Nicholson. Viet. min. 18 a.
IDEALE. 16. Technicolor: «La morte nella mano» con Wang Yu Lo Lieh. L'odio nel cuore, la violenza nelle dita.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore. «La spirale del terrore». Vit. min. 14 a. Domani: «Horror».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 15: «Sono stato io». Un film di Alberto Lattuada con Giancarlo Giannini e Silvia Monti. Technicolor.

CLAMOROSO
AL NAZIONALE
La grande novità nel suspense (all'italiana)
IL FILM CHE FRUSTA IL PUBBLICO CON LA PAURA
ROBERT HOFFMAN SUZY KENDALL
SPASMO
IVAN RASSIMOV MONICA MONET UMBERTO LENZI GUIDO ALBERTI
EASTMANCOLOR della TECHNOSPES
Film: 16, 18, 20, 22.15 - V. m. 14
Vi sfidiamo a non rimanere terrorizzati e avere la forza di alzarvi dalla poltrona

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

TELEFONO 228173
Locanda Mario — Draga S. Elia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: «Amore e ginnastica», di E. De Amicis; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long playng; 19.50: I protagonisti; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto «via cavo»; 22.25: XX Secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bruno Martino e The Supremes; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo - Due toscani nel Far West; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Donaueschinger Musiktage 1973; 16.45: Musica leggera; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione 1973-74: brani da opere di Schubert dirette da Hans Swarowsky.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - Lessico friulano - Corale A. Zardini - Fiabe popolari istriane - Motivi triestini; 16.20: Ferruccio Busoni e Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Long-play club; 15.40: L'angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Conrad».
12.55: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Sette giorni al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Figurine», disegni animati da tutto il mondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Stingray: Un Natale da ricordare».
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «C'era una volta un piccolo naviglio», film con Jerry Lewis, Diana Spencer, Dina Merrill.
22.10: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Vidocq», 3.a puntata.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «I dibattiti del TG».
22.00: «Sinfonia n. 5 in do min. op. 67», di Ludwig van Beethoven; direttore Herbert von Karajan.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Spettacolo musicale; 21.30: Cinenotes; 21.50: «Signor pirotecnico», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30; 8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Libri e idee; 19: Serata musicale dedicata alla Giornata della donna; 20.25: Colloquio con Angela Cemerski, presidente del CC della LC della Macedonia; 20.55: Con la cinepresa per il mondo: l'Amazzonia; 21.30: «Ping senza pong», dramma. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «L'Eldorado ha creato la nafta» documentario; 21.30: «Un italiano in America», film con Alberto Sordi.

IL PICCOLO SPORT

MILAN E FIORENTINA (ENTRAMBE SCONFITTE) SONO ORMAI FUORI DEL GIRO SCUDETTO

In due sulle tracce della Lazio

MEZZ'ORA DI BRIVIDI PER LA LAZIO

Lazio - Cesena 2-0 (2-0)

MARCATORI: Chinaglia al 35', Nanni al 40'. LAZIO: Pulici; Polentes, Inselvini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, D'Amico (dal 76' Borgo), Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. Moriggi, Facco. CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci; Festa (dal 62' Orlandi), Zaniboni, Cera; Catania, Brignani, Bertarelli, Savoldi II, Toschi. Mantovani, Braida. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Roma, 10

La Lazio sbriga la formalità della vittoria sul Cesena, ma trema per oltre mezz'ora, la prima. Succede che l'adozione da parte dei romagnoli del doppio «libero» (Zaniboni alle spalle di tutti i compagni e Cera davanti a terzini e «stopper») sconcerta il gioco biancazzurro, che stenta all'inizio a trovare i consueti validi schemi. Frustalupi e Nanni, i quali godono a turno dell'assenza di un avversario diretto, non sanno approfittare del vantaggio coinvolgendo nel piccolo caos anche gli altri laziali, ad eccezione di D'Amico che, nel ruolo di Re Cecconi, ne copia egregiamente le funzioni.

La Lazio deve incappare anche in un grosso spavento prima di destarsi dal torpore. E' il cesenate Festa ad aprire gli occhi ai padroni di casa al 32' colpendo clamorosamente la traversa della porta laziale dopo avere raccolto al volo il pallone sfiorato di testa in area da Polentes. L'episodio ha l'effetto di una sferzata nelle file della Lazio, che, dopo tre minuti, sblocca il risultato con il solito Chinaglia, favorito peraltro da un errore della difesa avversaria. Nel giro di cinque minuti, la Lazio mette al sicuro il risultato raddoppiando con un bel gol di Nanni.

Tutto il resto è ordinaria amministrazione per la squadra «leader» del campionato. Nei successivi minuti, infatti, la Lazio non corre più pericoli e trova anche l'assetto consueto scrollandosi di dosso il timore della tradizione contraria (nelle tre precedenti partite con il Cesena, in Coppa Italia e in campionato, i biancazzurri hanno subito una sconfitta e due pareggi) e l'apprensione per le assenze dei titolari Petrelli, Martini e Re Cecconi. La squadra di Maestrelli non macina gioco come è solita fare, segno che qualche ingranaggio, i nuovi innesti, non gira alla perfezione, ma il suo ritmo è sempre serrato ed il Cesena, del resto, poco riesce a combinare per contrastarne la superiorità.

Finisce così con un perentorio 2-0 a favore di Chinaglia e compagni e con il Cesena rassegnato alla sconfitta contro quella che conferma di essere la maggiore candidata alla conquista dello scudetto. La Lazio, dunque, nonostante assenze di una certa importanza, ribadisce di essere complesso omogeneo, ricco di dinamismo e di schemi di gioco. Il merito è soprattutto del giovane D'Amico che, in alternativa a Frustalupi, oggi un po' giù di tono, dà vigore alla manovra di centrocampo e lancia a dovere le punte guidate da Chinaglia.

Chinaglia all'appuntamento



Telefoto Ansa

Roma — Chinaglia non ha mancato il suo domenicale appuntamento con il gol, segnando la rete che ha sbloccato il risultato di Cesena-Lazio. Il portiere cesenate, completamente sbilanciato, ha tentato invano una giravolta a mezz'aria per rimediare

DUE PUNTI PREZIOSI PER LA JUVENTUS A MARASSI

CI PENSA CUCCUREDDU A SISTEMARE IL GENOA

Ma il contributo decisivo l'ha dato Zoff parando un rigore

JUVENTUS - GENOA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' Cuccureddu. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Bittolo; Maselli, Rosato, Garbarini; Perotti (dal 70' Pruzzo), Derlin, Bordon, Corso, Corradi. (Lonardi, Della Bianchina). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Viola, Altafini (dal 73' Longobucco). (Piloni, Gentile). ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: al 40' Zoff ha parato un calcio di rigore calciato da Corso.

Genova, 10

Evidentemente per il Genoa questa è l'annata-no. Oggi, infatti, i rossoblù sono stati bersagliati dalla sfortuna in modo quasi assurdo. La Juventus ha fatto un solo tiro in porta, ha segnato ed ha vinto. Poi, per tutto il resto della gara, ha subito i rossoblù i quali hanno colpito un palo a portiere battuto (la palla ha attraversato tutto lo specchio della porta ballonzolando sulla linea). Zoff ha compiuto una parata all'indietro quando il pallone l'aveva già superato e stava per entrare, l'arbitro Gialluisi ha annullato un gol ai padroni di casa in modo inspiegabile e, infine, Zoff ha parato il suo primo rigore da quando è nella Juventus.

Insomma, una vittoria che i bianconeri non hanno meritato per nulla. Infatti, tranne nella parte centrale del primo tempo quando i padroni di casa, subito il gol, si sono un po' disuniti e i bianconeri hanno potuto controllare il gioco a centrocampo, è stato sempre il Genoa a dominare. La ripresa è stata un monologo dei rossoblù, e la Juventus non è mai riuscita a superare la metà campo avversaria tranne in qualche sporadica puntata solitaria di Anastasi.

Oggi Silvestri aveva rivoluzionato la formazione, arretrando Bittolo sulla linea dei terzini per affidargli il controllo di Causio e, beneficiando del rientro di Corradi, aveva lasciato fuori Pruzzo (poi entrato nell'ultima parte della gara) e Mendoza. Infine aveva richiamato in squadra l'anziano Derlin e Perotti. Il Genoa ha affrontato la Juventus a viso aperto e sul piano tecnico non ha affatto sfigurato. Soltanto a centrocampo, grazie alla grande mobilità di Causio, Cuccureddu e Furino e di un sorprendente Viola è riuscita a contenere i rossoblù che invece in quel reparto hanno dimostrato le loro principali pecche. In difesa, Rosato e Maggioni hanno controllato abbastanza bene Altafini e Anastasi, mentre Garbarini, dietro di loro, non ha perduto battuta. In attacco Corradi ha messo spesso in difficoltà Spinosi, e Bordon, che sta ritornando in forma, ha costretto Morini ad usare le maniere forti per contenerlo.

Ma dopo dodici minuti, Perotti ha perduto un contrasto a centrocampo con Viola, il quale ha lanciato Altafini in posizione di ala destra: centro all'indietro per l'accorrente Cuccureddu che è entrato in area e ha tirato: Spalazzi ha ribattuto in uscita ma la palla è schizzata su uno stinco dello juventino e rotolata in rete. Riscossa genoana nella ripresa: al 1' Marchetti ha messo a terra Maselli che stava entrando in area da solo; all'11' Corso a Bittolo, al limite dell'area, gran tiro e palo con palla che dopo essere rimbalzata sulla linea è stata allontanata da Salvadore; 15': Perotti a Bordon che ha tirato forte, Zoff non ha trattenuto, è arrivato Corradi che ha tirato, la palla è passata oltre il portiere ma quando Corradi stava per raggiungerla, Zoff con un balzo all'indietro l'ha riagguantata.

Al 24' il gol annullato: Corso ha interrotto un tentativo della Juventus e ha lanciato Maggioni in posizione di ala destra: centro teso, testa di Bordon per Corradi che ha fermato col petto e in mezza giravolta ha segnato. Gialluisi ha annullato fra le proteste dei genoani.

Al 41' il rigore: protagonista ancora Corso il quale, dopo aver attirato su di sé Viola e Causio, ha lanciato Pruzzo che è entrato in area con la palla al piede. Furino lo ha messo a terra. Corso ha preso la rincorsa, ma Zoff ha fatto una finta muovendosi in anticipo; Corso non si è arrestato ed ha tirato fra le braccia del portiere juventino.

Tre rigori mancati

Sette rigori sono stati concessi ieri sui campi della Serie A. Se non è un record, siamo molto vicini. Solo quattro delle massime punizioni sono andate a bersaglio: Savoldi del Bologna, S. Villa del Foggia, Maraschi della Sampdoria e De Sisti della Fiorentina.

Il tiro dagli undici metri è stato invece fallito da Corso (Genoa), Rivera (Milan) e Maddè (Verona): in tutte e tre le occasioni si trattava di rigori decisivi.

Il punto

Lazio e Napoli: è sempre più la conferma del calcio del Sud. Lo scudetto insomma sembra ormai una questione fra squadre meridionali, anche se la Juventus è sempre in agguato, pronta a sfruttare il minimo passo falso delle due squadre che la precedono. La capolista, opposta in casa al Cesena, ha superato l'ostacolo con facilità; il Napoli ha posto praticamente fine a tutti i sogni della Fiorentina di reinserirsi nella lotta al vertice.

La Juventus, che gioca in trasferta a Genoa, ha colto due preziosissimi punti che le consentono di tenere il passo delle prime. Nuovo pesante tonfo per il Milan. La squadra di Maldini è stata superata a San Siro dal Lanerossi Vicenza: un risultato che ha avuto il potere di scuotere il fondo classifica. L'Inter, grazie al solito Boninsegna (dopo la tripletta al Torino ha messo a segno una doppietta) ha espugnato il campo del Foggia portandosi ad una sola lunghezza dai «cugini» rossoneri.

E passiamo alla coda. Oltre al Genoa, delle «pericolanti» è rimasto a bocca asciutta anche il Verona costretto alla resa sul proprio campo dalla Roma. La Sampdoria, pareggiando a Torino (per Fabbri un esordio non molto promettente) ha potuto avvicinarsi ai cugini rossoblù e agli scaligeri. I vicentini, che da quando sono costretti a giocare senza Vitali continuano a collezionare punti d'oro, per il momento si trovano fuori dal vivo della lotta.

DOPO SOLTANTO SEDICI MINUTI DI GIOCO LA FIORENTINA E' GIA' AL TAPPETO

UN NAPOLI BRIOSO INFRANGE GLI ULTIMI SOGNI DEI VIOLA

Radice lamenta le molte assenze: ma il ritmo dei suoi non è più quello di un mese fa

NAPOLI - FIORENTINA 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 10' Braglia, al 16' Clerici, al 73' De Sisti su rigore. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana: Zurlini, Landini, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. (Da Pozzo, Mascheroni, Fotia). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Parlanti; Guerini, Brizi, Pellegrini; Caso, Antognoni, Desolati, De Sisti, Saltutti (dal 75' Speggiorin). (Favaro, Rosi). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Napoli, 10

Il Napoli ha risolto la partita nello spazio di sedici minuti. Doppietta vincente di due ex — prima Braglia al 10' e poi Clerici al 16' — e la Fiorentina è finita al tappeto. I gigliati sono risorti solo dopo il rigore trasformato da De Sisti al 17' dal termine. Ma era ormai troppo tardi per riequilibrare il risultato. Seppur con qualche rischio, la squadra di Vinicio ha condotto in porto il successo.

La Fiorentina, al contrario, deve riporre nel cassetto i suoi sogni di primato. Radice ha le sue attenuanti: formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Merlo, Roggi, Beatrice e Della Martira contro un Napoli che ha mostrato di assorbire senza danni l'indisponibilità di Vavassori. I «viola» hanno peccato di inesperienza. Troppo spazio è stato concesso all'inizio al Napoli, che comunque non ha rubato nulla, realizzando due gol spettacolari e sfiorandone almeno altri due.

Il merito del Napoli è stato quello di «bruciare» la Fiorentina là dove poteva essere maggiormente temuta, cioè sul ritmo che la giovane formazione, seppure integrata dal «vecchio» De Sisti, poteva consentire. I partenopei hanno letteralmente aggredito la Fiorentina, secondo gli schemi abituali voluti da Vinicio. La squadra gigliata non solo non ha saputo opporre una valida resistenza, ma ne è rimasta completamente travolta.

Quando, nella ripresa, i viola hanno mostrato di essersi ripresi dallo choc, la difesa del Napoli ha corso qualche pericolo, ma la partita ha ritrovato il suo interesse solo dopo il calcio di rigore che Angonese ha concesso per fallo di mano di Landini in area. Il tiro dagli undici metri trasformato da De Sisti ha rilanciato i viola, che per qualche minuto hanno messo in crisi la retroguardia partenopea. Ma Carmignani, che pure fino a quel momento non era sembrato in giornata di vena, è riuscito a districare quel paio di situazioni pericolose che si sono avute in area: decisivi i suoi interventi su due tiri di Antognoni.

La squadra di Radice ha mostrato, in definitiva, due volti: quello incerto e confusionario della prima parte della gara, e quello ben più autorevole della ripresa, anche prima del calcio di rigore. Superchi non ha gran colpa sui gol subiti, che chiamano invece in causa i suoi compagni di reparto. Galdiolo, che pur sostiene di conoscere bene Clerici, neanche stavolta è riuscito a fermare il brasiliano (che, infatti, già nell'andata aveva segnato per il Napoli: allora fu pareggio). Né molto meglio hanno saputo fare nel complesso Parlanti opposto a Braglia ed anche il libero Brizi. La Fiorentina si è vista a metà campo in Antognoni, cresciuto alla distanza, e autore di tiri molto pericolosi da fuori area, ed in Guerini.

Sull'altro fronte, il Napoli ha avuto in Clerici, Pogliana, Orlandini e soprattutto Esposito i suoi giocatori migliori. Esposito era uno dei quattro «ex» della partita (con Clerici, Braglia e Orlandini) ed è stato un autentico pilastro per il Napoli, specie nel finale della partita, quando la Fiorentina si è fatta pericolosa. Molto bene, per almeno tre quarti della gara, si è comportato anche Canè, che è stato tra l'altro determinante sul primo gol del Napoli con una perfetta rovesciata. Il Napoli ha tenuto in pugno la partita per tutto il primo tempo. Ha ceduto lievemente all'inizio della ripresa, in coincidenza con il crescere dei viola ed ha dato l'impressione di «affannare» solo dopo il rigore di De Sisti. Ma gli azzurri avevano speso enormi energie per tutta la prima parte della gara.

Il Napoli è passato in vantaggio al 10'. Su un centro di Clerici dalla sinistra, Canè è intervenuto con una splendida rovesciata, sulla quale Braglia, completamente solo in area, ha colpito di testa, mettendo in rete. Sei minuti dopo il raddoppio. Orlandini ha lanciato Braglia sulla destra. L'ala si è allungata la palla, superando Parlanti e servendo Clerici. Pronto controllo di petto del brasiliano, che di sinistro ha battuto Superchi. Poi, al 73' il rigore trasformato da De Sisti con tiro nell'angolo che ha spiazzato Carmignani.

Torino - Sampdoria 1-1 (1-1)

MARCATORI: Pulici al 27' Maraschi su rigore al 37'. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala Pulici. Sattolo, Mascetti, Graziani. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Arnuzzo; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Sabatini, Maraschi (dall'82' Chiarenza), Boni, Petrini. Bandoni, Chiarenza, Nicolini. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: ammoniti al 39' Ferrini per gioco scorretto, Arnuzzo al 40' per gioco scorretto, Lodetti al 40' per comportamento non regolamentare; al 21' della ripresa Boni.

Torino, 10

Soltanto un discutibile arbitraggio dell'aretino Giunti (che ha assegnato alla Sampdoria un rigore che è poco definire opinabile) ha impedito a Edmondo Fabbri di conquistare la prima vittoria dopo quattro giorni che è alla guida del Torino. L'episodio, che in pratica ha deciso la partita permettendo alla Sampdoria di portare a casa un prezioso pareggio, è avvenuto al 37' del primo tempo, quando l'arbitro ha punito con un rigore una delle tante spinte che i giocatori si scambiano in area. In particolare, in questo caso, Zecchini ha spostato con un braccio Petrini che aveva colpito di testa la palla, poi parata da Castellini. Il conseguente rigore è stato realizzato da Maraschi, che ha così pareggiato la rete messa a segno dieci minuti prima da Pulici, il quale aveva deviato di testa in rete un centro di Rampanti.

Verso la fine della partita, comunque, a Giunti si è offerta la possibilità di rimediare al precedente errore, quando Sala è stato messo a terra in area all'87' con uno spintone datogli alle spalle da Arnuzzo. Ma questo, per l'arbitro, rigore non era. Il Torino «nuova edizione» ha così concluso sull'uno a uno una partita che, in fondo, avrebbe meritato di vincere, sia pure di stretta misura. Indipendentemente dal risultato, tuttavia, la squadra granata ha dimostrato che all'interno qualcosa è cambiato, anche se per Fabbri il lavoro per portarla a un apprezzabile rendimento sarà ancora lungo e difficile.

L'INTER (SENZA MAZZOLA) RIPRENDE LA CORSA

BONINSEGNA FA TUTTO LUI

INTER - FOGGIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 5' Boninsegna, al 17' della ripresa S. Villa su rigore, al 35' Boninsegna. FOGGIA: Giacinti; Cimenti, Colla; Del Neri, Bruschini, Valente; Pavone, Liguori, S. Villa, Rognoni, Golin. (Burnelli, L. Villa, Salvori). INTER: Vieri; Fedele, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Massa, Bertini, Boninsegna, Bedin, Mariani. (Martina, Scala, Doldi). ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: ammoniti per gioco scorretto Rognoni, Cimenti e Bedin.

Foggia, 10

Due gol di Boninsegna hanno consentito all'Inter di vincere a Foggia, sul campo di una squadra decimata da infortuni e malanni. All'ultimo momento, infatti, Toneatto ha dovuto rinunciare anche al libero Pirazzini, una delle colonne della formazione, per un dolore ad una gamba, inconveniente che lo ha costretto a mandare in campo una squadra rivoluzionata, in pratica schierata con Colla stopper, Cimenti e Valente terzini, Bruschini libero e Del Neri mediano. L'Inter, dalla sua, accusava l'assenza già nota di Mazzola, ma la compagine milanese non ha dimostrato di risentirne visto che i risultati le stanno dando ragione.

I milanesi hanno dimostrato di avere ormai superato il periodo critico e di poter tornare nel giro delle grandi, mentre il Foggia (sei sconfitte nelle ultime otto partite) deve cercare di rimettersi in carreggiata per evitare che nel finale di campionato possa trovarsi in difficoltà.

Cronaca: non sono nemmeno passati cinque minuti che Oriali (il migliore in campo) imposta un'azione per Mariani; immediato il cross smarcante per Boninsegna che aggancia di destro e di sinistro mette in rete imparabilmente: nulla da fare per Giacinti.

Nella ripresa i milanesi cercano di controllare la gara, ma al 17' il Foggia pareggia su rigore concesso per un intervento falloso di Fedele ai danni di Silvano Villa: calcia lo stesso centravanti e realizza. La gara sembra ormai avviata sull'uno a uno allorché Giacinti si fa sorprendere da una deviazione di testa di Boninsegna.

Bologna - Cagliari 3-1 (1-0)

MARCATORI: Novellini all'11'; Riva al 18' della ripresa, Rimbano al 21', Savoldi su rigore al 33'. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano (dall'85' Caporale); Battisodo, Cresci, Gregori; Pecci, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. Battara, Colomba. CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Poletti, Poli, Dessì, Roffi; Marchesi, Quagliozzi, Gori, Butti, Riva. Copparoni, Mancini, Brugnera. ARBITRO: Levrero di Genova.

Bologna, 10

Una vittoria, quella del Bologna a spese del Cagliari, che dimostra ancora una volta come i rossoblù locali siano molto temibili tra le mura di casa. Prescindendo dalle reti segnate, l'incontro ha avuto due fasi distinte: una prima favorevole ai felsinei che in poco più di dieci minuti hanno colpito la traversa con Massimelli, segnato con Novellini e sbagliato clamorosamente con Savoldi a due passi da Albertosi; un secondo tempo con il Cagliari più positivo e più deciso nella ricerca del pareggio e un Bologna a ritmo ridotto. Quando però Riva è riuscito a svincolarsi dalla guardia di Cresci, e ha messo in rete la palla dell'1 a 1, i locali si sono rifatti sotto segnando con Rimbano da lontano e con Savoldi dal dischetto.

Il Bologna ha giocato un ottimo primo tempo mettendo in evidenza un gioco brioso, piacevole e abbastanza concreto. A favorire i padroni di casa, però, sono stati i defnsori avversari che hanno lasciato molti varchi nella loro area, spazi nei quali si sono infiltrate le punte rossoblù. Sembrava fin troppo facile per gli attaccanti locali creare le occasioni da rete, e, se il tempo fosse terminato con qualche gol di più, nessuno avrebbe potuto recriminare.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	30	20	8	2	1	5	2	2	28	10	— 1
Napoli	27	20	10	0	1	1	5	3	23	15	— 4
Juventus	26	20	7	3	0	3	3	4	32	20	— 4
Milan	24	20	7	3	1	3	1	5	28	22	— 7
Inter	23	20	5	3	1	3	4	4	28	20	— 6
Fiorentina	23	20	4	4	1	3	5	3	21	15	— 6
Bologna	21	20	5	5	0	0	6	4	24	21	— 9
Torino	20	20	3	4	3	2	6	2	15	17	—10
Cagliari	19	20	3	5	2	2	4	4	17	21	—11
Roma	18	20	5	2	2	2	2	7	15	18	—11
Foggia	18	20	5	3	2	1	3	6	13	21	—12
Cesena	17	20	4	5	1	0	4	6	15	18	—13
L. R. Vicenza	15	20	2	5	2	1	4	6	15	29	—14
Verona	13	20	4	3	4	0	2	7	16	25	—18
Genoa	12	20	2	4	4	0	4	6	10	23	—18
Sampdoria *)	11	20	2	6	2	1	2	7	16	21	—16

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI

*Bologna - Cagliari	3-1
Inter - *Foggia	2-1
Juventus - *Genoa	1-0
*Lazio - Cesena	2-0
L. R. Vicenza - *Milan	2-1
*Napoli - Fiorentina	2-1
*Torino - Sampdoria	1-1
Roma - *Verona	1-0

LE PARTITE DEL 17-3-'74

Cagliari - Verona
Cesena - Bologna
Fiorentina - Torino
Inter - Lazio
Juventus - Milan
L. R. Vicenza - Napoli
Roma - Foggia
Sampdoria - Genoa

Roma - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: Orazi al 31' della ripresa. VERONA: Porrino; Cozzi (dal 55' Mazzanti), Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè, Fagni, Zaccarelli, Luppi. Giacomi, Bachlechner. ROMA: Ginulfi (dall'82' Conti); Negrisolo, Rocca; Morini, Santarini, Battistoni; Orazi, Domenghini, Prati (dal 55' Bertini), Cordova, Spadoni. Cappellini. ARBITRO: Torelli di Milano. NOTE: al 41' Morin' è stato espulso dall'arbitro per fallo su Zaccarelli; all'86' Conti, che ha sostituito Ginulfi per infortunio, ha parato un rigore calciato da Maddè.

Verona, 10

La Roma, rimasta in dieci per cinquanta minuti in seguito all'espulsione di Morini, reo di un fallo su Zaccarelli, ha dato oggi una brutta botta alle speranze di salvezza del Verona. La squadra di Liedholm, scesa in riva all'Adige con il programma di portare a casa un pari, è andata oltre, conquistando l'intera posta con una bella rete messa a segno da Orazi al 31' della ripresa. L'ex giallobiù, avuto nella metà campo un pallone da Cordova, ha galoppato da solo per oltre quaranta metri, ha superato con una ..nta Bet, ha eluso la sorveglianza di Mascalaito e ha battuto Porrino, incerto se andargli incontro o starsene fra i pali.

Può sembrare una beffa per il Verona che ha attaccato dall'inizio alla fine, ma Ginulfi non ha dovuto parare nulla.

GROSSA SORPRESA A SAN SIRO GRAZIE A UN BRILLANTISSIMO VICENZA

IL MILAN TORNA BALORDO RIVERA SBAGLIA UN RIGORE

L. VICENZA - MILAN 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 24' Faloppa, al 18' della ripresa Sabadini, al 21' Damiani. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Biasiolo, Turone (dal 71' Zignoli), Maldera; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. (Pizzaballa, Tresoldi). L. VICENZA: Sulfaro; Volpato, Longoni; Berni, Bernardis, Ferrante; Damiani, Perego (dal 48' Fontana), Sormani, Faloppa, Macchi. (Ciaschini, Vendrame). ARBITRO: Trono, di Torino. NOTE: al 5' della ripresa Sulfaro ha parato un rigore calciato da Rivera.

Milano, 10

Raramente quest'anno il pubblico di San Siro aveva potuto assistere a una partita così bella, tirata, sofferta. Proprio uno degli incontri meno «di cartello» della domenica ha offerto un grosso spettacolo calcistico. Nel giudizio, ovviamente, spiccano i meriti del Vicenza, che ha disputato la migliore partita dell'anno. Ci si meraviglia che la squadra di Puricelli sia così in basso in classifica, mentre sul Milan si potrebbe aprire o chiudere il discorso invocando l'attenuante di una giornata storta.

Ma sarebbe fare un torto al Vicenza e alla obiettività. Mai uno sganciamento in profondità, idee scarse e scontate dalla cabina di regia, incredibili limiti di palleggio e tocco da parte di giocatori da nazionale, fragilità di morale, timidezza nei contrasti: ecco un piccolo campione dei motivi della sconfitta del Milan, quelli che si limitano ai demeriti dei rossoneri. Per i vicentini, il discorso è invece opposto: manovra fluida in difesa e a centrocampo, uno splendido Sormani arretrato che serve in continuazione Macchi, Damiani e, a turno, Faloppa e Perego.

E' sintomatico che il Vicenza, passato meritatamente in vantaggio, una volta raggiunto sull'1-1, abbia con incredibile determinazione inseguito il gol del raddoppio, ottenendolo soltanto tre minuti più tardi grazie allo scatenato Damiani. Quasi che i vicentini non fossero contenti del pareggio a San Siro contro il Milan: e hanno avuto ragione.

Eppure per il Milan era cominciata bene, al 5' da una proposta di Benetti per Chiarugi nasce l'azione che si conclude con un calcio di rigore. Longoni trattiene con una mano il braccio di Bergamaschi, e Trono non ha esitazioni. Rivera però tira debolmente alla destra di Sulfaro, e l'occasione sfuma. Non si lasciano scappare il gol invece i vicentini. Al 24' la debole respinta di Anquilletti su un bolide di Sormani trova ottimamente piazzato (e libero in area) Faloppa. Gran tiro e gol.

Il pareggio giunge nella ripresa, dopo dieci minuti nettamente dominati dal Vicenza. L'azione si sviluppa in seguito a calcio d'angolo di Chiarugi. Sulla palla saltano Maldera e Sabadini, ma è quest'ultimo a schiacciare a terra e a battere il portiere avversario. La reazione del Vicenza è rabbiosa e ostinata. Damiani, servito a centrocampo da un col-o di testa del solito Sormani, galoppa per tutta la metà campo avversaria, salta Turone e dal limite tira con violenza e precisione. Vecchi, forse coperto dall'accorrente Maldera, è battuto per la seconda volta.

Milan - Paok si gioca mercoledì

Il Milan affronterà mercoledì a San Siro il Paok di Salonicco nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle coppe. La partita era in programma il 6 marzo ma era stata rinviata. L'incontro di ritorno verrà disputato il 20 marzo.

Il Paok Salonicco, allenato dall'inglese Shannon, ha eliminato nei turni precedenti il Legia Varsavia (1-1 a Praga e 1-0 in casa) e l'Olympique Lione (3-3 in trasferta e 4-0 in casa).

IN CECOSLOVACCHIA UN TRIONFO FORSE IRRIPETIBILE PER IL DISCESISMO AZZURRO

THOENI «SI VENDICA» NELLO SPECIALE

IN VENTIMILA A VYSOKE TATRY PER APPLAUDIRE I «GIGANTI» ITALIANI DI COTELLI

Gustavo è secondo in Coppa alle spalle del «robot» Pierino

Nell'ultima gara l'altoatesino è stato travolgente: ma al termine della stagione è stata giustamente premiata la regolarità del piemontese - Al terzo posto assoluto un generoso Hinterseer - Ottimi gli altri azzurri

Vysoke Tatry, 10

Doppietta per gli italiani nelle ultime gare per la Coppa del Mondo di sci. Dopo aver vinto ieri con Pierino Gros lo slalom gigante e quindi virtualmente la Coppa del Mondo di sci, oggi gli azzurri si sono assicurati l'ultima gara di Coppa con una brillante affermazione di Gustavo Thoeni che ha vinto sulla pista di Herebienok, sugli Alti Tatra, la coppa di slalom speciale.

Dopo la delusione provata ieri per l'incidentale squalifica, Gustavo Thoeni stamani ha gettato nella gara l'impeto del suo stile travolgente in tutte le due prove dello «speciale» e ne è venuto fuori un capolavoro di vittoria che ha stupito tecnici e spettatori.

Pierino Gros, che nella prima «manche» era al secondo posto nella classifica subito dopo Thoeni, alla fine è passato al quinto con il tempo complessivo di 02"21, preceduto in graduatoria (dopo Gustavo Thoeni che aveva segnato il miglior tempo in 91"12) da Ingemar Stenmark (Svezia) 92"06, da Francisco Ochoa (Spagna) 92" e 12 e da Roman Derezinsky (Polonia) 92"20. Piero Gros ha percorso le due «manches» nel tempo complessivo di 93"21.

Le due gare si sono disputate in condizioni meteorologiche poco propizie: di mattina su tutta la regione è nevicato incessantemente, per cui sulla pista ghiacciata si è formato uno strato di neve fresca, farinosa e molto sciabile che ha favorito i primi atleti impegnati nelle discese. Poi è venuta l'insidia per la neve spazzata via dagli atleti per cui si è assistito a una serie incredibile di cadute e di squalifiche (38) per cui solo una trentina di concorrenti hanno potuto portare a termine le due prove. Ne hanno fatto le spese anche gli italiani Senoner, Bieler, Radici, Pietrogiovanna e Pegorari. Degli altri azzurri hanno finito la gara Carlo Demetz (tempo complessivo 95"06) e Schmalzl (in 96"79).

La manifestazione si è svolta sulla pista di Hrebienok sulle falde del monte Slavkovsky della catena degli Alti Tatra: un percorso lungo 510 metri, con partenza dall'altitudine di 1463 e un dislivello di 188 metri. Le porte erano 56. Al termine della manifestazione, il presidente della federazione internazionale di sci, Mark Holder, insieme con le maggiori autorità della Slovacchia, ha consegnato le coppe e le medaglie d'oro in palio mentre risuonavano le note dell'inno nazionale italiano e sul pennone maggiore veniva issato il tricolore d'Italia.

Festeggiatissimi dai ventimila spettatori Gustavo Thoeni e Pierino Gros che si sono aggiudicati anche le coppe messe in palio dalla Repubblica federata di Slovacchia per i vincitori dello slalom gigante e dello slalom speciale nell'ambito del Gran Premio di Slovacchia. Molto applaudito soprattutto Gustavo Thoeni riuscito a conquistarsi le simpatie generali. «Un grande signore dello sci, un tecnico meraviglioso capace di realizzare tempi fantastici»: questo il giudizio espresso durante la premiazione dal commentatore della televisione cecoslovacca collegata in Intervisione con gli altri paesi della comunità socialista.

Come già detto Pierino Gros, forse pago del successo di ieri, ha corso senza troppa convinzione, finendo quinto. Ma ormai su di lui non pesava più la presenza di Hinterseer, che è caduto nella seconda manche, e ha finito per dover rinunciare anche a quel secondo posto cui sembrava ieri destinato. A tracciare oggi la pista disseminata di 57 porte nella prima manche e di cinquantasei nella seconda sono stati il tedesco occidentale Kuno Messman e lo spagnolo Dominque Henri.

Si è così dunque chiusa con il trionfo della scuola italiana la stagione di sci 1973-74, una stagione che ha lascato gli azzurri ebbri di tanto successo, ma anche stanchi dopo lotte accanite su tutte le piste d'Europa, e con la parentesi non indifferente dei mondiali di St. Moritz. Ma tanta stanchezza non impedisce ai Thoeni, ai Gros ed agli Stricker, per citare soltanto alcuni della nazionale azzurra di guardare già da adesso ai prossimi impegni quelli che da qui a qualche settimana li porteranno in Canada e negli Stati Uniti per «le serie mondiali di sci».

Dopo la gara odierna di Vysoke Tatry qualche parola con Thoeni era doverosa. Dopo aver parlato dello slalom di oggi abbiamo chiesto al campione di Trafoi se vi è stato un episodio in particolare che abbia determinato la sua sconfitta in Coppa del Mondo dopo tre anni di assoluto ed incontrastato dominio.

«Penso di aver perso la coppa a Kitzbuehel dove non sono riuscito a comparire nella classifica della Coppa soltanto per tre centesimi di secondo persi in quella discesa», ci confida forse un po' amareggiato.

Classifica dello slalom speciale di Vysoke Tatry, ultima prova della Coppa del Mondo maschile di sci alpino: 1) Gustavo Thoeni (Italia) 91.62 (46.36 + 45.26); 2) Ingemar Stenmark (Sve.) 92.06 (47.69 + 44.37); 3) F. Fernandez - Ochoa (Sp.) 92.12 (47.16 + 44.96); 4) Roman Derezinski (Pol.) 92.20 (47.53 + 44.67); 5) Piero Gros (It.) 92.21 (45.76 + 45.45); 6) Jan Bachleda (Polonia) 92.80; 7) Josej Pechtl (Austria) 93.55; 8) Hansjoerg Schlager (Ger. occ.) 93.55;

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Catania	2-0
*Bari - Avellino	1-0
*Brescia - Perugia	0-0
*Brindisi - Spal	1-1
*Catanzaro - Reggina	2-1
*Novara - Como	2-2
*Parma - Taranto	1-1
*Palermo - Reggiana	2-2
*Ternana - Ascoli	2-2
Atalanta - *Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	24	11	12	1	28	13	34	— 1
Varese	24	11	9	4	28	14	31	— 6
Como	24	10	10	4	20	14	30	— 5
Ternana	24	9	11	4	27	13	29	— 7
Spal	24	7	13	4	16	16	27	— 9
Parma	24	7	12	5	26	19	26	—10
Avellino	24	7	11	6	22	19	25	—11
Novara	24	6	13	5	20	20	25	—12
Atalanta	24	7	10	7	11	10	24	—12
Taranto	24	6	12	6	12	13	24	—12
Palermo	24	5	14	5	20	27	24	—12
Brindisi	24	6	12	6	21	23	24	—13
Arezzo	24	8	7	9	26	25	23	—13
Reggina	24	5	11	8	12	20	21	—14
Brescia	24	6	9	9	21	23	21	—15
Catanz.	24	7	7	10	16	22	21	—16
Catania	24	4	12	8	13	20	20	—15
Reggiana	24	5	10	9	20	24	20	—16
Perugia	24	4	10	10	13	21	18	—18
Bari	24	4	5	15	4	19	13	—24

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Ascoli - Varese
Atalanta - Ternana
Avellino - Brescia
Brindisi - Palermo
Catania - Parma
Como - Catanzaro
Perugia - Arezzo
Reggina - Bari
Reggiana - Novara
Spal - Taranto

IL SOLITO MERCKX NELLA PARIGI-NIZZA

Parigi — Il «vinco-tutto-io» Merckx in azione; alle sue spalle il compagno di squadra Bruyere Telefoto Upi

Orleans, 10

Già vincitore a Ponthierry del prologo della Parigi-Nizza, Eddy Merckx si è affermato anche nella prima tappa della corsa, Ponthierry-Orleans battendo in volata il sorprendente dilettante polacco Raszard Szurkowski — il quale ha così convalidato la sua presenza a fianco dei professionisti — e al gruppo comprendente tutti i migliori velocisti in gara.

Eddy Merckx ha ribadito le ambizioni alla vittoria finale. «Ho avuto l'opportunità — ha detto il campione belga — di trovarmi in buona posizione, all'ingresso del circuito e per di più il percorso si addiceva perfettamente alle mie possibilità perché in leggera salita. D'altra parte, nel corso della tappa, il vento contrario aveva impedito qualsiasi fuga ed era pertanto importante essere pronto a scattare allo sprint».

Ordine di arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel.) 5h 11'02" con abbuono 5h 10'57" (media km 40,317); 2) Szurkowski (pol.) s.t. con abbuono 5h 10'59"; 3) Van Linden (Bel.) s.t. con abbuono 5h 11'00"; 4) Eclassan (Fr.) s.t.; 5) Karstens (Ol.); 6) Basso (It.); 7) Daniel Ducreux (Fr.); 8) De Geest (Bel.); 9) Galdeano (Sp.); 10) Kuiper (Ol.); segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

SCIALBO INCONTRO DI COPPA ITALIA DI FRONTE A UN MIGLIAIO SCARSO DI SPETTATORI

Ai bianchi patavini la partita che non interessava a nessuno

Abbondanza di rincalzi in entrambe le squadre - Un risultato di parità sarabbe stato più giusto

Padova - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Rossi. PADOVA: Memo; Scalabrin, Tasca; Bigon II, Furlan (dal 26' s. t. Bottaro), Pandrin; Arrighini, Vanoni, Rossi, Mazzon, Vidoni. TRIESTINA: Marson; Pomaro, Sabbadin (dal 25' s. t. Piemonte); Albicocco, Riva, Cattai; Schillirò, Tosetto (da' 14' s. t. Berti), Rossi, Zanini, Paganin. ARBITRO: Prestigiovanni di Trapani. NOTE: pallido sole; giornata fredda con leggero vento. Calci d'angolo 7 a 5 (4 a 2) per il Padova. Ammoniti, al 17' p. t., Sabbadin e al 6' s. t. Tasca.

Padova, 10

Derby deludente tra Padova e Triestina nella partita di andata valevole per gli ottavi di finale di Coppa Italia semiprofessionisti e successo di misura dei padroni di casa. Diciamo subito che il risultato non sembra esatto, in quanto un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Il Padova è partito bene e ha avuto la fortuna di andare in vantaggio dopo soli sei minuti di gioco con il centravanti Rossi; poi la sua manovra è andata via via spegnendosi e i padroni di casa si sono limitati a svolgere un'azione di controllo inscenando qualche azione di contropiede.

La Triestina si è vista nel secondo tempo, quando ha avuto un paio di grosse occasioni in una delle quali ha colpito un montante e la sfera, rimbalzata al centro della porta, è stata allontanata da un difensore proprio sulla linea fatale. Poi il finale, ancora di marca triestina, ma il risultato è rimasto invariato. Va detto subito che entrambe le squadre hanno presentato una formazione per i nove undicesimi composta di rincalzi. Lo spettacolo quindi ha lasciato a desiderare e scarso è stato l'afflusso del pubblico, esattamente 948 persone per un incasso di poco superiore al milione.

Sia gli allenatori della Triestina, Sadar e Frigeri, che quello dei biancorossi, Trapanelli, hanno dichiarato apertamente che l'obiettivo principale delle loro squadre è il campionato di serie «C» e che hanno approfittato di questa sosta del torneo per concedere un giorno di riposo al maggior numero possibile di giocatori titolari. La partita è stata ben poca cosa e, a parte il gol realizzato al 6' del primo tempo dal diciottenne Rossi su passaggio di Mazzon, si è fatta più vivace nella ripresa quando gli ospiti hanno giocato tutte le loro carte per tentare il pareggio.

Con un po' di più fortuna i rossoalabardati avrebbero potuto riequilibrare le sorti, ma, come si è detto, sulla strada del gol hanno trovato anche un palo. Tosetto e Schillirò sono apparse le pedine più pericolose del quintetto di punta ospite; rimarchevoli le prove fornite da Cattai in mediana e da Pomaro in difesa. Anche il Padova ha presentato uno schieramento formato in prevalenza di giovani e le note positive sono venute dal centravanti Rossi che è stato l'uomo più pericoloso del quintetto di punta. Manca ancora di esperienza, ma il giovane pordenonese ha numeri e qualità per maturare.

Parte il Padova, e, dopo alcuni minuti di assaggio, i locali usufruiscono del primo calcio d'angolo. Batte Arrighini, la palla viene intercettata da un difensore ospite che respinge corto, raccoglie Mazzon che appoggia, sulla sinistra, a Rossi che, tutto solo di piatto, non ha difficoltà ad insaccare sulla sinistra di Marson. Poi, la partita stagna al centrocampo. Il primo tiro in porta dei triestini si registra verso il quarto d'ora con il centravanti Rossi (lo stesso cognome dell'attaccante biancorosso) che viene neutralizzato da Memo.

Un minuto dopo Schillirò si esibisce in una bella azione personale, ma il suo tiro viene bloccato a terra dal difensore padovano. Al 20', indovinato scambio tra Zanini e Rossi e quest'ultimo gira in porta, ma la palla esce di poco. Verso lo scadere un pallonetto di Cattai non ha fortuna e Memo devia in calcio d'angolo.

La ripresa vede la Triestina proiettata in avanti. Al 5', perfetta intesa tra Tosetto e Schillirò e tiro di quest'ultimo neutralizzato. Poi, Sadar sostituisce il capitano Tosetto (che cede la fascia a Pomaro) ed entra Berti. La squadra si muove con più disinvoltura e al 26' sfiora il bersaglio con Paganin con un tiro a fil di palo. Si giunge così al 36' quando, su un batti e ribatti, la palla viene raccolta da Paganin che appoggia a Rossi. Il centravanti triestino tira a rete e la sfera va a sbattere sul lato interno del montante rimbalzando al centro della porta. Tasca, con un balzo, riesce ad allontanare proprio sulla linea fatale.

Il finale è di netta marca ospite: al 40', punizione dal limite battuta da Schillirò e palla fuori di poco; al 42' è Cattai a tentare il bersaglio con un gran tiro da fuori area ma la palla sibila sopra la traversa. Poi, infine, al 40' Paganin incorna una palla suggeritagli da Rossi, ma il cuoio lambisce il montante. Poi è il fischio di chiusura.

Attilio Trivellato

Riprende domenica la Serie C

Dopo la sospensione di ieri per gli impegni della rappresentativa azzurra, la serie C riprenderà domenica il suo cammino con la sesta giornata di ritorno. La Triestina, dopo due trasferte consecutive, si ripresenterà nuovamente ai suoi tifosi ospitando il Belluno.

Questo il programma.

Gavinovese - Alessandria
Triestina - Belluno
Derthona-Clodiasottomarina
Monza - Lecco
Trento - Legnano
Solbiatese - Mantova
Savona - Pro Vercelli
Vigevano - Seregno
Padova - Udinese
Bolzano - Venezia

Il cammino della salvezza

Il campionato riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di ieri per gli impegni della rappresentativa semiprofessionisti che si trova in tournée in Corea. Al traguardo finale, che verrà tagliato il 16 giugno, ci separano ancora quattordici domeniche. Tre mesi di speranze per le squadre che si trovano a navigare nelle acque agitate del fondo classifica. Sei le compagini maggiormente indiziate, quelle cioè che in classifica si ritrovano con meno di 20 punti. Tre di queste dovranno retrocedere, ma quali?

Azzardare previsioni non ci sembra il caso. In quattordici domeniche può accadere di tutto. Clodiasottomarina e Gavinovese, che guidano il gruppetto delle pericolanti con 19 punti, sono quelle che stanno meglio delle altre. Il Derthona sembra il più inguaiato, e non solo per il fatto che accusa un ritardo di due lunghezze dalla Triestina che occupa la penultima poltrona.

Tutte le squadre giocheranno nelle prossime quattordici domeniche sette volte in casa e altrettante in trasferta. Il destino delle pericolanti verrà probabilmente deciso dagli scontri diretti; una vittoria, in questi casi, può valere il doppio.

Questo il cammino delle squadre che lottano per raggiungere la sponda della salvezza (nella lettura si tenga presente che le partite casalinghe sono in carattere maiuscolo):

CLODIASOTT. punti 19	GAVINOVESE punti 19	PADOVA punti 17	SAVONA punti 17	TRIESTINA punti 16	DERTHONA punti 14
Derthona	ALESSANDRIA	UDINESE	P. VERCELLI	BELLUNO	CLODIASOTT.
Lecco	Seregno	BOLZANO	Udinese	Mantova	Vigevano
VIGEVANO	LEGNANO	Solbiatese	BELLUNO	LECCO	MANTOVA
TRIESTINA	Udinese	P. Vercelli	Alessandria	Clodiasott.	Legnano
Monza	TRENTO	BELLUNO	VIGEVANO	LEGNANO	P. VERCELLI
SOLBIATESE	VENEZIA	Trento	Legnano	Seregno	Belluno
Venezia	Padova	GAVINOVESE	Monza	Vigevano	ALESSANDRIA
BOLZANO	Triestina	Venezia	DERTHONA	GAVINOVESE	Savona
Alessandria	P. VERCELLI	MANTOVA	TRENTO	Solbiatese	Bolzano
LEGNANO	Solbiatese	Vigevano	Triestina	SAVONA	LECCO
Padova	MONZA	CLODIASOTT.	Bolzano	Trento	Venezia
UDINESE	Savona	Derthona	GAVINOVESE	BOLZANO	PADOVA
Belluno	DERTHONA	TRIESTINA	Seregno	Padova	Gavinovese
SEREGNO	Lecco	Savona	PADOVA	ALESSANDRIA	UDINESE

Totocalcio

BOLOGNA - CAGLIARI	(3-1)	1
FOGGIA - INTER	(1-2)	2
GENOA - JUVENTUS	(0-1)	2
LAZIO - CESENA	(2-0)	1
MILAN - L.R. VICENZA	(1-2)	2
NAPOLI - FIORENTINA	(2-1)	1
TORINO - SAMPDORIA	(1-1)	X
VERONA - ROMA	(0-1)	2
BRESCIA - PERUGIA	(0-0)	X
BRINDISI - SPAL	(1-1)	X
NOVARA - COMO	(2-2)	X
TERNANA - ASCOLI	(2-2)	X
VARESE - ATALANTA	(0-1)	2

Il montepremi è di L. 1.365.976.854.

227 milioni ai tre «13»

Ai tre vincenti con 13 punti 227.662.600 lire; ai 112 vincenti con 12 punti sei milioni 98 mila 100 lire.

I tre tredici sono stati realizzati: uno a Milano, nella ricevitoria n. 0369 che è un bar tabacchi intestato a Maria Brasi via Pistrucci 12 (anonimo); il secondo ad Ancona nella ricevitoria del totocalcio 3001 intestata a Francesco Serbo, piazza Kennedy 2 (anonimo) con sistemino di 64 colonne, che totalizza un tredici e sei dodici per un importo complessivo di 264.251.400 lire, e il terzo tredici a Roma nella ricevitoria 0379 tabacchi Zucchi, in via Tiburtina 601/A.

Nella zona del Veneto orientale nessun tredici, mentre le vincite con punti dodici sono 8. Due dodici sono stati realizzati a Trieste, uno alla biglietteria UTAT e uno al bar Alabarda. Un dodici è stato ottenuto anche a Udine, anonimo, presso il Caffè Friuli.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - VERONA
CESENA - BOLOGNA
FIORENTINA - TORINO
INTER - LAZIO
JUVENTUS - MILAN
L.R. VICENZA - NAPOLI
ROMA - FOGGIA
SAMPDORIA - GENOA
ATALANTA - TERNANA
CATANIA - PARMA
REGGINA - BARI
PADOVA - UDINESE
MARSALA - COSENZA

COMMENTI E CONSIDERAZIONI «A CALDO» IN UN AMBIENTE CHIARAMENTE EUFORICO

COTELLI: «HA VINTO LA SQUADRA» UN PO' POLEMICO IL PADRE DI THOENI

Vysoke Tatry 10

Il commissario tecnico della nazionale italiana Mario Cotelli, non ha nascosto la sua viva soddisfazione per la autorevole, brillante conclusione a favore degli azzurri della manifestazione. «Penso — ha soggiunto — che lo sci italiano abbia dato eloquente prova della sua validità anche qui, sugli Alti Tatra, davanti a un pubblico formato per la maggior parte da intenditori. Credo di poter dire senz'altro che in campo maschile la squadra azzurra è oggi la più forte del mondo, è una squadra che sa meritare i risultati conseguiti.

«Di 21 gare disputate ne abbiamo vinte nove e per la prima volta la nostra squadra nazionale è riuscita a piazzare propri atleti al primo e al secondo posto nella classifica della Coppa del Mondo di sci». Da parte sua Gustavo Thoeni ha dichiarato: «Non ho avuto problemi perché fallito il "gigante", non avevo più possibilità per vincere la Coppa del Mondo».

Il commissario tecnico degli azzurri ha tenuto poi a rilevare che la squadra da lui guidata «ha gareggiato su tutti i fronti: una circostanza che è di buon auspicio anche per gli impegni che ci attendono per il futuro». Mario Cotelli ha confermato che gli «azzurri», che domani pomeriggio rientreranno a Milano, si accingono a recarsi negli Stati Uniti dove disputeranno la «World series», una manifestazione in calendario dal 15 al 30 marzo imperniata su tre slalom paralleli, due slalom speciali ed uno gigante ed inoltre su una discesa.

Vi prenderanno parte atleti d'Italia, d'Austria, della Svizzera, della Francia, della Germania Federale, degli Stati Uniti ed inoltre una selezione dei migliori elementi di altri paesi.

Trafoi, 10

A Trafoi, il paesino dove risiede Gustavo Thoeni, le ultime vicende della Coppa del Mondo, seguite con particolare attenzione dai familiari del campione del mondo, hanno provocato ovviamente un po' di delusione, ma la vittoria che Thoeni ha siglato oggi nell'ultima gara è valsa a riportare tra i suoi sostenitori orgoglio e soddisfazione.

Permane, tuttavia, nel padre di Gustavo, l'amarezza per la decisione, avvenuta a Kitzbuehel, di squalificare il discesista Besson che si era presentato in ritardo alla partenza e che aveva tolto col suo piazzamento al decimo posto la possibilità di raddoppiare il punteggio a Gustavo Thoeni, giunto, in quella gara, undicesimo.

«Sapevamo già a Kitzbuenel che Gustavo avrebbe perduto la coppa, a causa di quella discutibile decisione, pertanto ciò che è accaduto in questi giorni in Cecoslovacchia non ci sorprende. I regolamenti devono essere rispettati, altrimenti non sono regolamenti». Continuando nel suo sfogo polemico, il padre di Thoeni ha detto: «Anche a St. Moritz mio figlio ha perduto, per colpa di certe decisioni che io considero sbagliate, il titolo della combinata».

Sul conto di Gros, il padre di Thoeni ha espresso un giudizio lusinghiero aggiungendo però che, in nessun caso, se non ci fosse stata la questione di Kitzbuehel il piemontese avrebbe potuto portar via la quarta Coppa del Mondo a suo figlio. Gustavo Thoeni tornerà a Trafoi in aprile.

LA COPPA IN CIFRE

1) PIERO GROS (ITALIA)	punti	181
2) GUSTAVO THOENI (ITALIA)	»	165
3) Hans Hinterseer (Austria)	»	162
4) Roland Collombin (Svizzera)	»	140
5) Franz Klammer (Austria)	»	125
6) ERWIN STRICKER (ITALIA)	»	98
7) David Zwilling (Austria)	»	95
8) Johann Knieewasser (Austria)	»	67
9) Christian Neureuther (G. O.)	»	66
10) HERBERT PLANK (ITALIA)	»	65
11) HELMUTH SCHMALZL (ITALIA)	»	64
12) Ingemar Stenmark (Svezia)	»	62
13) Reinhard Tritscher (Austria)	»	59
14) FAUSTO RADICI (ITALIA)	»	49
15) Francisco Ochea (Spagna)	»	46

CORRADI VINCE in Coppa Europa

Baqueira, Beret, 10

Dopo il trionfo in Coppa del Mondo, il discesismo italiano attacca la Coppa Europa di sci alpino. L'azzurro Giulio Corradi ha vinto lo slalom speciale di Baqueira Beret, in Spagna, portandosi a quattro punti dal «leader» della classifica di Coppa Europa, l'austriaco Christian Witt Doering.

L'affermazione italiana nello slalom di oggi è stata piena. Alle spalle di Corradi, a 12 centesimi di secondo, si è infatti classificato secondo l'altro azzurro Bruno Confortola davanti all'austriaco Manfred Wallinger, a 20/100 dal vincitore.

Nella classifica generale di Coppa, Witt Doering è al comando con 132 punti seguito dal suo connazionale Josef Loidl (129), da Corradi (128) e dal francese Roland Roche (82). Anche in Coppa Europa, quindi, come è stato in Coppa del Mondo, si profila un'avvincente partita a tre per il successo finale.

DELUDONO GLI ITALIANI AGLI «INDOOR» DI ATLETICA

Göteborg, 10

L'ultima giornata dei campionati europei indoor e nessun risultato apprezzabile degli italiani. E' stato registrato un record mondiale non ufficiale, il terzo durante la manifestazione. Nella prima batteria delle semifinali dei 400 metri femminili, la sovietica Nadexdha Ilina ha vinto in 22"44. Il record mondiale era di 53 secondi netti ed era detenuto dalla jugoslava Jelicia Parlicic, che, nella seconda batteria, si è piazzata al quarto posto con il tempo di 52"99. La Ilina non riusciva però a ripetersi nella finale che era appannaggio della jugoslava Jelicia Parlicic, oro in 52"64 dinanzi alla sovietica ed alle immancabili tedesche dell'Est Dietsch ed Handt.

Biss jugoslavo, anche se in campo maschile di Luciano Sausanj nella gara degli 800 piani Il primo oro della giornata era della polacca Katolik vincitrice della finale degli 800 piani dinanzi la tedesca occidentale Gisela Ellengerg e a quella dell'Est Hoffmeister. Destava invece sensazione nella finale del salto in lungo femminile la vittoria della svizzera Meta Antenen che batteva la coalizione dell'Europa orientale con un ottimo m. 6.69.

Si lottava al limite del m. 1.90 nella finale del salto in alto femminile. Dopo lotta ad armi pari sull'1.85 svettava su tutte Rosemarie Wischas, Germania Est, unica a superare il muro dell'1.90. Altra vittoria di un atleta dell'Europa occidentale nella finale dei 400 piani maschili appannaggio del belga Brijedenbach in 46"6, dinanzi ai due rappresentanti della Germania orientale, Scheibe e Arnold.

Storia a sé raceva un altro belga, Emile Puttemans, nei 3.000 metri, che andava a vincere in splendido isolamento con circa mezzo giro di vantaggio sugli altri concorrenti. Prima medaglia d'oro di questi campionati anche per l'Inghilterra. A coglierla era Geof Capes che con un notevole 20.95 si aggiudicava la finale del getto del peso maschile.

Avara di soddisfazioni per l'Italia (come del resto tutte le altre gare) anche la finale della gara di salto con l'asta dove Dionisi si fermava a quota metri 5.10. Vinceva sorprendentemente il polacco Slusarski con 5.35 metri mentre il finlandese Kalliomaeki che aveva passato sino a quella misura tentava invano di superare i metri 5.40.

totip

1.a CORSA:	1) Dum		2
	2) Ournellie Rainbow		X
2.a CORSA:	1) Uskub		X
	2) Vetiver		2
3.a CORSA:	1) Bowling		1
	2) Maslova		1
4.a CORSA:	1) Cofanar		1
	2) Rudy		X
5.a CORSA:	1) Sebane		X
	2) Quack		2
6.a CORSA:	1) Carroccio		X
	2) Bruma		X

Nessun vincitore con punti dodici.

Ai 35 vencitori con punti undici lire 838.600; ai 320 vincitori con punti dieci lire 63.300.

Nelle Tre Venezie si sono registrati 2 undici e 37 dieci. Un undici è stato realizzato presso la ricevitoria del bar Inter di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 12, a Udine una.

SERIE A I marcatori

16 reti: Boninsegna (Inter);
14 reti: Chinaglia (Lazio);
11 reti: Riva (Cagliari), Cuccureddu (Juventus);
10 reti: Clerici (Napoli);
9 reti: Chiarugi (Milan);
7 reti: Garlaschelli (Lazio), Savoldi (Bologna), Pulici (Torino);
6 reti: Canè (Napoli), Anastasi (Juventus), Rivera (Milan);

SERIE «A»: FA FAVILLE LA FORST (ATTESA DALL'IGNIS) - «B»: SEMPRE TERZI GLI ISONTINI

BASKET La Patriarca ha fermato la Duco

Marzorati autore di 30 punti

Marzorati ha ritrovato una caviglia fidata, e la Forst è tornata a dilagare, infliggendo 124 punti alla Maxmobili (74 nel solo primo tempo! E deve essere un record). Lo stesso playmaker della Forst si è incaricato di segnare 30 punti; al resto, hanno pensato Lienhard (22) Farina e Meneghel (19 a testa). I bresciani-canturini si ricandidano così al successo finale; e la risposta, sul loro valore, si avrà abbastanza presto. Domenica prossima, infatti, si gioca un Ignis-Forst a Varese che vale, da solo, mezzo scudetto.

I varesini, dal canto loro, hanno disposto senza molte difficoltà di un'insidiosa Sapori, che aveva in precedenza imbarazzato più di una grossa squadra. Bisson, Meneghin e Morse hanno imbavagliato i pericolosi lunghi senesi, Bovone e Johnson. Al resto ha pensato il magnifico Ossola di quest'anno, togliendo la voglia di giocare al suo vecchio amico Cosmelli (autore, nonostante ciò, di 18 punti). I varesini hanno giocato a tiro al canestro per vedere chi è più bravo da fuori. Ha vinto, come al solito, Morse (24 punti).

L'Innocenti ha tenuto il ritmo, ma se la vedeva con una modestissima Fag e sarebbe stato il colmo se fosse successo qualcosa di inatteso. Rubini aspetta solo che il tempo passi il più lentamente possibile, restituendogli freschi come rose i suoi esterni-dietro, attualmente in riparazione. L'Innocenti di quest'anno ha bisogno, con l'americano strambo che si ritrova, di tutti i suoi uomini; senza Brumatti e Iellini, sono guai anche con una Saclà qualsiasi.

Dietro, la Canon continua a macinare i suoi punticini, sfruttando un Hawes che sembra non conoscere pause, e fidando nella rapidità dei suoi giovani. Stavolta è toccata a un'ex grande, la Mobilquattro: domenica prossima ci sarà una Brina coraggiosa, che con due vecchi e due alti è riuscita quasi a togliersi dai guai del fondo classifica.

A proposito del quale c'è da dire che tutto, ma proprio tutto, gioca a sfavore della Snaidero. Battuti dai diretti avversari dell'Alco, i friulani vedono le altre pericolanti racimolare punticini preziosissimi, tanto da far temere davvero il peggio. Oggi è stata la Brill a infilare (per un solo punto!) il Saclà: dopo che Laing aveva avuto (e buttato), a qualche attimo dal termine, il pallone buono per ribaltare il risultato. Domenica prossima la Snaidero torna a Bologna: contro una Sinudyne che ha già avuto quello che sperava, dovrà giocare la carta della disperazione.

Fabio Amodeo

● SCI. Dominio cecoslovacco nel concorso internazionale di salto con sci dal trampolino di Saint Nizier. Tre cecoslovacchi ai primi tre posti: Jaroslav Balcar, Ivon Felix e Jiri Raska, nell'ordine. Alle loro spalle un terzetto jugoslavo poi, al settimo posto, l'italiano Lido Tomasi con punti 205,4.

SERIE «A»: BOLOGNESI E UDINESI SI SONO AFFRONTATI CON MILLE CAUTELE

Svanisce il bel sogno nel drammatico finale

Risolta da Biondi una gara molto nervosa - Sanders neutralizzato all'attacco - Malagoli si è rivelato implacabile nelle realizzazioni

Alco-Snaidero 64-59 (31-30)

ALCO: Viola 7, Bergonzoni 10, McGregor 10, Fabris 18, Orlandi, Biondi 4, Arrigoni 11, Stefani 4. **SNAIDERO:** Melilla 3, Giomo 6, Paschini 6, Sanders 8, Fortunato, Danzi, Natali 8, Malagoli 28. **ARBITRI:** Albanese e Zambelli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 10

Il sogno della Snaidero svanisce nel drammatico finale. La squadra udinese lotta alla pari sino al 18' della ripresa. Si è sul 59-59, l'Alco rimpiazza l'uscente McGregor (5 falli) con il giovane Biondi che, da fuori, buca due volte consecutive la zona udinese. Segna anche Bergonzoni un tiro dalla lunetta e per la Snaidero, ferma a quota 59, non c'è più nulla da fare.

Una partita nervosa, contratta, come dimostra il basso punteggio. Alco e Snaidero hanno una tremenda paura di perdere e si affrontano con mille cautele. I bolognesi adottano la difesa individuale (indovinata) e gli udinesi la zona (altrettanto indovinata). La Snaidero conduce per 8-6, si fa raggiungere sul 10-10 e superare sul 15-12. Malagoli e Sanders rimettono però le cose a posto, con la collaborazione del positivo Natali, e la squadra friulana ritorna nuovamente in testa (18-15). L'Alco recupera il lieve svantaggio e nel finale del primo tempo è nuovamente al comando (29-28).

Ripresa più spigliata, ma sino a un certo punto. Le squadre si eguagliano. La paura continua a fare novanta. L'Alco si stacca (57-51), ma l'ottimo Malagoli, implacabile nelle realizzazioni, ristabilisce l'equilibrio. Si arriva sul 59 pari e qui l'Alco risolve la partita con Biondi, la cui presenza in campo si rivela estremamente determinante.

Complessivamente la Snaidero non demerita, ma le manca quel qualcosa per superare l'ostacolo. Grandissimo Malagoli, lucido e continuo nell'arco dei 40', autore di 28 punti (14 su 25), buono Sanders in difesa ma scarsamente incisivo all'attacco. Comunque l'uscita dell'americano si fa sentire più del previsto: Fortunato e Danzi non riescono a sostituirlo degnamente, tanto che l'Alco riesce a prendere il sopravvento sotto le plance. Giomo inizia ottimamente centrando il canestro da fuori ma si disunisce alla distanza. Positivo il primo tempo di Natali (6 su 6 nei tiri liberi), grande grinta di Melilla e combattività di Paschini.

Le cause della sconfitta? Non si può dire che la squadra non si sia battuta. Forse la difesa bolognese ha saputo neutralizzare Sanders in attacco. Qui può essere la chiave della sconfitta. Ma bisogna considerare gli altri, Malagoli in particolare, che hanno avuto più spazio.

Per l'Alco due punti preziosi. La squadra di Guerrieri ha il merito di lottare sempre con la stessa determinazione. Ottimo Fabris, positivi Bergonzoni e Biondi, utile Stefanini. Sotto tono McGregor, Viola e Arrigoni, quest'ultimo scomparso alla distanza e nettamente perdente contro Malagoli.

Silvano Stella

● PALLAVOLO. La Dinamo di Mosca ha vinto la Coppa Europa dei campioni per squadre femminili battendo in finale le ungheresi del Mnimse per 3-2 (15-6, 6-15, 12-15, 15-6, 15-11).

Serie D maschile

I RISULTATI:

Jägermeister - Hannibal	85-64
Arredamenti T4 - Servolana	87-84
Motori Piet - Cus Padova	89-71
Pro Pace - Treviso	80-77

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Jesolo - Treviso Faram
Panda - Motori Piet
Cus Padova - Jägermeister
Scattolin - Pro Pace
Hannibal - Arredamenti T4
Riposa: Servolana

PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

Ignis - *Sapori	72-57
*Canon - Mobilquattro	71-68
*Innocenti - Fag	95-70
*Forst - Maxmobili	124-87
*Brill - Saclà	77-76
*Alco - Snaidero	64-59
*Bruna - Sinudyne	81-76

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	18	17	1	1603	1196	34
Forst Cantù	18	16	2	1722	1378	32
Innocenti	18	16	2	1565	1315	32
Canon Venezia	18	13	5	1500	1378	26
Sinudyne Bo.	18	9	9	1385	1325	18
Sapori Siena	18	9	9	1356	1358	18
Mobilquattro	18	8	10	1476	1515	16
Saclà Asti	18	7	11	1372	1442	14
Brill Cagliari	18	7	11	1338	1488	14
Alco Bologna	18	6	12	1311	1439	12
Brina Rieti	18	6	12	1363	1514	12
Snaidero Ud.	18	5	13	1378	1487	10
Fag Napoli	18	5	13	1365	1636	10
Maxmobili	18	2	16	1811	1573	4

LE PARTITE DEL 17-3-1974

Saclà - Alco
Fag - Brill
Canon - Brina
Ignis - Forst
Maxmobili - Innocenti
Mobilquattro - Sapori
Sinudyne - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Febal - Marazzi	89-73
*Patriarca - Duco Mestre	80-74
*Sarilà - La Torre	69-67
Brina Forlì-*Lloyd Adriatico	82-74
*Alpe Bg. - Nayform	72-66
Rondine - *Gorena	48-47

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	18	14	4	1506	1267	28
Brina Forlì	18	13	5	1479	1337	26
Alpe Bg.	18	13	5	1270	1240	26
Patriarca Go.	18	12	6	1531	1375	24
Lloyd Adriat.	18	10	8	1356	1314	20
Febal Pesaro	18	9	9	1349	1378	18
Rond. Brescia	18	8	10	1265	1230	16
Nayform Ud.	18	6	12	1399	1543	12
Gorena Pd.	18	6	12	1283	1352	12
Marazzi Bo.	18	6	12	1314	1403	12
Sarilà Rimini	18	6	12	1322	1453	12
La Torre R.E.	18	5	13	1275	1447	10

LE PARTITE DEL 17-3-1974

Gorena - Febal
Lloyd Adriatico - Duco Mestre
Noyform - La Torre
Rondine - Patriarca
Brina Forlì - Alpe Bg.
Marazzi - Sarilà

● HOCKEY SU GHIACCIO. La Cecoslovacchia ha battuto ieri l'URSS per 7-5, al termine di un incontro di preparazione ai mondiali.

Serie C maschile

I RISULTATI

Cerier - *Italcantieri	88-85
Die N'Ai - *Castelfranco	76-55
*S. Donà - Ferroli	82-69
*Zingalt - Italsider	71-68
R. Marchi - *Virtus	67-66
*Vicenza - Tigers	93-67

LA CLASSIFICA

Cerier	18	15	3	1274	1128	30
Die N'Ai	18	13	5	1194	1134	26
Vicenza	18	11	7	1430	1375	22
Italsider	18	11	7	1226	1152	22
R. Marchi	18	11	7	1352	1329	22
Ferroli	18	9	9	1238	1216	18
Zingalt	19	9	9	1238	1315	18
Italcantieri	18	8	10	1353	1238	16
Virtus	18	7	11	1244	1213	14
Tigers	18	6	12	1159	1215	12
S. Donà	18	6	12	1278	1401	12
Castelfranco	18	2	16	1127	1391	4

LE PARTITE DEL 17-3-1974

R. Marchi Castelfranco
Tigers - S. Donà
Die N'Ai - Ferroli
Vicenza - Italsider
Virtus - Italcantieri
Cerier - Zingalt

● TENNIS. Chris Evert ha battuto Virginia Wade per 7-5, 6-2, ieri nella finale del torneo «Maureen Connolly Brinker».

Serie B femminile

I RISULTATI

Julia - *C.M.M. Darvil	67-62
*Despar - Sorgente Alba	62-41
*Plia Castelli - Arbor	43-35
Treviso - *Fontana	53-47
*Mirandola - Ginnastica	54-52

LA CLASSIFICA

Despar	16	12	4	960	837	24
Treviso	16	12	4	879	819	24
Ginnastica TS	16	11	5	882	790	22
Plia Castelli	16	11	5	860	726	22
Fontana Bo.	16	10	6	899	776	20
Mirandola Ro.	16	9	7	869	824	18
CMM Darvil	16	5	11	749	913	10
Sorgente Alba	16	4	12	733	878	8
Arbor R.E.	16	4	12	788	821	8
Julia TS	16	2	14	744	912	4

LE PARTITE DEL 17-3-1974

Mirandola - Plia Castelli
Sorgente Alba - Treviso
Ginnastica - CMM Darvil
Julia - Fontana
Arbor - Despar

● MOTOCICLISMO. Il cecoslovacco Miroslav Spinka ha vinto il campionato mondiale di motociclismo su ghiaccio disputatosi a Naessjoe, nella Svezia centrale. Spinka ha preceduto, nell'ordine, i sovietici Vladimir Zibrov e Gabdrahman Kadykov.

SERIE «B»: SOLITARIA IMPRESA DEI GORIZIANI AI QUALI NON HANNO PORTATO AIUTO IL LLOYD ADRIATICO E LA NAYFORM UDINE

Firmata soprattutto da Pieric la strepitosa prova

Incontenibile, il pivot ha dato la carica a tutta la squadra

Patriarca-Duco Mestre 80-74 (40-38)

PATRIARCA: Deveiag 5, Furlan 8, Pieric 37, Flebus 22, Bruni 6, Soro 2, Marussig, Mauri, Del Ben, Lessi. **DUCO MESTRE:** Quintavalle 12, Dalla Costa 10, Cedolini 4, Formenti 4, Villalta 14, Buzzavo 10, Gracis 16, De Stefani 4, Corradini, Facco. **ARBITRI:** Carmina e Giuffrida di Milano. **NOTE:** tiri liberi realizzati: 12 su 22 Patriarca, 8 su 14 Duco. Uscito per cinque falli Villalta all'11' del s.t.

Gorizia, 10

Con il piglio e l'autorità della grande squadra, la Patriarca ha battuto la capolista Duco mantenendo così intatte le sue possibilità in vista dell'incandescente finale di campionato. I biancocelesti dunque non sono mancati all'appuntamento, anche se la loro impresa è rimasta purtroppo solitaria per il mancato appoggio avuto dalle due altre squadre regionali dalle quali in questo turno si attendeva un cospicuo aiuto contro le dirette rivali di classifica.

E' stata una grande partita disputata in un clima da serie «A» con un pubblico di oltre 2000 persone che straripava sulle tribune gremendo la palestra fino all'inverosimile. Tifo alle stelle e grande agonismo per tutti i 40' in una partita veloce e combattuta fino allo spasimo che ha visto i locali sempre in testa ma con i veneti costantemente minacciosi alle loro costole anche quando la Patriarca pareva aver conquistato ormai il vantaggio decisivo.

I goriziani hanno affrontato i veneti con grinta e determinazione fornendo indubbiamente la loro miglior prestazione stagionale. L'affermazione più netta di quanto non dica il punteggio finale porta esenzialmente la firma di Elvio Pieric che ha segnato al suo attivo 37 punti, con una percentuale elevatissima nel tiro e 23 rimbalzi tra difensivi e offensivi conquistati. Nella sua azione il pivot è stato semplicemente incontenibile, ha fatto il bello e il brutto tempo sotto i due canestri trasmettendo la sua carica all'intera squadra. Il suo maggior antagonista, Villalta, è stato annullato e schiacciato dalla sua superiorità e costretto a ricorrere ai falli è dovuto uscire anzitempo dal campo.

Accanto a Pieric si è messo in mostra in particolare nei momenti critici un ottimo Flebus.

«Anche il resto della squadra si è battuto con impegno e generosità degne di ogni apprezzamento sicché l'elogio non può che essere collettivo. La Duco si è confermata una formazione di grande rango e pur battuta è uscita dal campo a testa alta. Qualche uomo, come Villalta e Cedolini, non ha forse reso il meglio, ma non bisogna sottovalutare che è stata la grande prova dei goriziani a metterli alle corde. Sono emersi un eccellente Gracis e un altrettanto positivo Buzzavo, che insieme a Quintavalle e Dalla Costa nel secondo tempo hanno messo in grosso imbarazzo i locali con i loro tiri micidiali dalla media distanza.

Qualche breve cenno di cronaca, soltanto per sottolineare l'esaltante andamento di questo grosso confronto. Partenza alla grande dei goriziani che al 5' conducono già per 16 a 6 con 11 punti di Pieric. Massimo vantaggio del tempo al 10' con la Patriarca avanti di 11 punti (26 a 15). La Duco, dopo essere passata alla difesa a zona, reagisce decisamente e riduce il margine che all'intervallo è di soli 2 punti. La Patriarca produce l'allungo decisivo all'inizio di ripresa. Sul 63 a 45 per i locali la gara sembra conclusa, ma la Duco tira fuori le unghie con un incredibile serie di Dalla Costa. Neanche l'uscita di Villalta per 5 falli frena lo slancio degli ospiti che al 16' sono di nuovo alle costole dei locali (71 a 65). Una Patriarca giudiziosa infine mette la museruola al risultato ribadendo il suo diritto al successo con Pieric e Flebus ancora sugli scudi.

Hanno diretto assai bene Carmina e Giuffrida.

Giancarlo Bulfoni

GIACOMO AGOSTINI vince a Daytona

Daytona Beach, 10

L'italiano Giacomo Agostini è stato puntuale con la vittoria al primo appuntamento di prestigio della stagione: il ventinovenne pilota, che ha lasciato la MV Agusta al termine della stagione scorsa, ha dato il primo successo alla sua nuova «casa», la Yamaha, pilotando al primo posto la «700 cc» nella «200 miglia» di Daytona.

Dietro il campione italiano, vincitore di 13 titoli mondiali, si sono classificati lo statunitense Kenny Roberts (su Yamaha) a 54", poi Hurley Wilwert (USA) su Kawasaki, Don Casto (USA) e Teuvo Lansivuori (Fin.) entrambi su Yamaha. Giacomo Agostini ha vinto l'edizione più corta della corsa (a causa della crisi energetica, da 200 miglia si è passati ad un totale di 289 chilometri) alla media di 168,98 chilometri orari.

Agostini è il secondo pilota europeo a vincere la corsa di Daytona: il primo è stato il finlandese Jarno Saarinen, il grande avversario del campione italiano, che poi doveva morire tragicamente sulla pista di Monza. Agostini è stato molto festeggiato al rientro nei box. Ha dichiarato semplicemente: «Sono molto contento di aver vinto la mia prima corsa negli Stati Uniti». Poi si è lamentato del caldo della Florida. Il successo non è stato facile per l'italiano: egli è andato subito in testa, secondo una precisa scelta tattica (che gli permetteva così di evitare l'affollamento pericoloso del «via» che ha visto allinearsi ottanta concorrenti), ma ha poi dovuto fermarsi ai box per rifornirsi di carburante.

(Foto Giovanella)
Patriarca - Duco 80-74 — Il pubblico applaude i suoi beniamini

Molto vicini al colpo grosso

Perso il predominio nelle ultime battute

Alpe Bergamo-Nayform 72-66 (27-31)

ALPE: Insogna 2, Defendi, Buschi 17, Mafezzoni 2, Baggi 12, Abate 15, Mancinelli, Invernizzi, Pessina 12, Valoncini 12. **NAYFORM:** Devetag 26, Dominese, Ianiello, Vignando 12, Zanon 6, Cossettini 4, Galeotti, Bisesi 7, Moretuzzo 5, Miani 6. **ARBITRI:** Pignotti di Porto San Giorgio e Ardone di Pesaro. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Alpe 10 su 26; Nayform 10 su 16. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: al 5' Moretuzzo, al 12' Valoncini, al 17' Bisesi, al 18' Devetag, al 20' Insogna.

Bergamo, 10

La Nayform è andata molto vicina al colpo grosso a Bergamo, perdendo nelle ultime battute una gara che l'aveva vista protagonista per tutto il primo tempo (chiuso in vantaggio sul 31 a 27) e valida antagonista dell'Alpe sino al 17' della ripresa. Con l'uscita, appunto al 17', di Bisesi e poi, al 18', di Devetag, per raggiunto numero di falli, la formazione friulana ha perso quel predominio sotto le plance che le aveva consentito, nella prima parte della gara, di dominare nettamente la situazione e successivamente, di contenere sempre in un limite di qualche punto il distacco, lasciando ai bergamaschi la possibilità di prendere quel vantaggio che, in definitiva, si è rivelato determinante.

Gli udinesi, che in verità hanno dimostrato di giocare un ottimo basket, ma di non possedere valide perdine alternative a Devetag (il miglior uomo in campo) e a Bisesi, devono poi lamentare i notevoli danni provocati da un arbitraggio imparziale che li ha danneggiati nei momenti più critici della partita.

● SCHERMA. Il polacco Jarzy Kaczmarek ha vinto lo challenge Andrien Rommel di fioretto battendo il sovietico Sergei Isaokv per 5-4 nello spareggio. Al terzo posto il tedesco orientale Haerter davanti al polacco Dabrowski, al sovietico Kotecev e all'altro polacco Markevitch.

● TENNIS. L'egiziano Ismail El Shafei ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati internazionali del Cairo battendo il francese Jauffret per 6-2, 2-6, 6-2, 6-4. Nella finale del doppio misto, l'italiana Lea Pericoli, in coppia con il messicano Baraldi, è stata sconfitta dai sovietici Chuvyrina e Kakulia per 8-6, 6-3.

● RUGBY. La federazione britannica di rugby ha annunciato di avere organizzato un incontro internazionale tra Inghilterra e Francia il cui incasso sarà devoluto in favore dei familiari delle vittime della sciagura aerea del «DC-10» delle linee turche avvenuta domenica scorsa. La partita Inghilterra-Francia si disputerà a Twickenham il 20 aprile.

PRIVI DI CEPAR, GLI «ASSICURATORI» CEDONO NELLA RIPRESA

I FORLIVESI PRENDONO IL LARGO A SEI MINUTI DALLA FINE

Vani gli sforzi di Pozzecco e Bassi apparsi in giornata di grazia

Brina Forlì-Lloyd Adriatico 82-74 (36-38)

LLOYD ADRIATICO: Forza 4, Poli, Bassi 26, Oeser 4, Frezza, Meneghel 12, Guadagnino, Iacuzzo, Millo 3, Pozzecco 25. **BRINA FORLI':** Trevisan, Fabris 4, Tesoro 19, Rossetti 8, Pinasco 5, Rovati 15, Castellucci 7, Marisi 20, De Fanti 4, Lasi. **ARBITRI:** Montella e Ciampaglia di Napoli: **NOTE:** tiri liberi: Lloyd Adriatico 12 su 20; Brina Forlì 14 su 18. Usciti per 5 falli: Meneghel (69-78), Trevisan (82-69), Tesoro (82-70).

«Bri-na serie A! Bri-na serie A!» Questo l'entusiastico slogan del manipolo di tifosi forlivesi allorché la squadra del cuore ha preso il largo quando mancavano circa sei minuti alla conclusione. Fino a quel momento il Lloyd Adriatico, sorretto dal chiassoso e incessante incitamento dei propri tifosi e con Pozzecco e Bassi in giornata strepitosa, aveva retto orgogliosamente il confronto con i forti avversari ribadendo canestro su canestro. Purtroppo i biacocelesti non potevano regalare un Cepar agli agguerriti ospiti («peccato questo mal di schiena — aveva detto il giocatore prima della partita — che mi costringe a guardare soltanto la gara contro i miei ex compagni») i quali si giocavano ogni speranza in questo scontro decisivo.

Rispetto ai padroni di casa i romagnoli hanno messo in più un pizzico di convinzione, sicurezza e soprattutto non hanno sbagliato nei momenti decisivi, cosa che invece è capitata alla formazione di Turcinovich.

Si diceva delle prove di Pozzecco e Bassi. Il primo è stato veramente un «mostro» nel primo tempo durante il quale ha messo a segno un bottino di 14 punti, oltre ad alcuni perfetti «assist», commettendo due soli errori, grande in difesa, si è dovuto limitare nel marcamento durante la seconda frazione di gioco quando è stato gravato di un quarto fallo visto solamente da un arbitro (un handicap di più già al quinto minuto). Il piccoletto, invece, ha realizzato un gruzzolo complessivo di 26 punti, pur accusando alla distanza un certo affaticamento e soffrendo inoltre la guardia spietata di un asfissiante Rossetti. Bene, ma più in attacco che non in difesa, Meneghel; Millo non è riuscito a ripetere (per quello che è stato impiegato) l'ottima prova di otto giorni orsono, mentre prestazioni alterne hanno offerto i giovani i quali nel secondo tempo non sono riusciti a bloccare la mano di Marisi, uno dei cannonieri del campionato.

Degli ospiti, Tesoro si è rivelato un... tesoro per la propria squadra con i 19 punti all'attivo; bene anche Rovati e l'intramontabile Pinasco il quale ha frenato in parte l'esibizione di Pozzecco.

Si è trattato dunque di una gara combattuta, incerta per quasi tre quarti della sua durata.

Severino Baf

SERIE «C»: IPOTECA BERGAMASCA SUL SUCCESSO FINALE

CAPOLISTA alla frusta

Cerier-Italcantieri 88-85 (43-44)

CERIER: Rizzi, Cerottini, Pegorer 9, Signorelli, Sala 12, Cesani 10, Farfoglia 16, Marino 35, Artioli 2, Galbuseri 4. **ITALCANTIERI:** Quarnial, Zamolo 7, Soranzo 28, Franceschini 2, Sgnesutta 16, Russi, Raccovelli, Michelutti 18, Cei 14. **ARBITRI:** Boccardo di Vigonza e Chiaranda di Venezia. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Italcantieri 15 su 22, Cerier 14 su 18. Usciti per 5 falli Ferfoglia, Zamolo, Artioli e Franceschini.

Monfalcone, 10

Gran bella battaglia quella vista questa sera al Palasport di via Rossini. La partita ha viaggiato incertissima, concedendo alla platea un grosso bagaglio di emozioni, all'insegna del cardiopalmo fino a soli due secondi dal termine, quando la Cerier ha «acciuffato» due personali e per i bergamaschi è stata «festa grande». Infatti con questa vittoria la Cerier ha messo una seria ipoteca, per non dire definitiva, sul successo finale.

C'è stato un sostanziale equilibrio (tre punti di scarto alla fine e uno in favore dell'Italcantieri al termine del primo tempo) e avrebbe potuto vincere anche il quintetto locale dato che nell'altalenarsi dei vantaggi il conto è all'incirca pari. Gli azzurri — tutti encomiabili sotto il profilo agonistico — hanno messo alla frusta la capolista, in particolare, con un'altissima percentuale di realizzazioni da tutte le distanze. Gli ospiti dal canto loro si sono dimostrati superiori nell'azione manovrata, prevalendo altresì nei rimbalzi.

Il sorpasso nella ripresa

Zingalt Pd-Italsider 71-68 (33-40)

ZINGALT: Benucci 4, Boscolo, Merlo, Pagani 12, Stefanelli 4, Tagliaferro 17, Varese 19, Camporese 12, Zanin 3. **ITALSIDER:** Hrovatin 5, Visintin, Zovatto 19, Quarantotto 10, Dalla Costa 13, Tonelli 10, Castronovo, Zimmerman 2, Furlan, Masè 9. **ARBITRI:** Pigozzi e Pasi di Bologna. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Zingalt 13 su 28, Italsider 4 su 14. Usciti per cinque falli Stefanelli e Hrovatin.

Padova, 10

L'Italsider di Trieste avrebbe potuto chiudere in bellezza questo incontro se lo Zingalt non fosse ricorso alle ultime sue risorse; così, grazie alla precisione di Varese e Tagliaferro, i padovani sono riusciti ad aggiudicarsi l'intera posta. I triestini erano andati al riposo in vantaggio di ben sette punti, precisamente per 40 su 33. Con schemi validi e proficui, la squadra di Cavazzon era riuscita a imporsi e a tenere a debita distanza il quintetto padovano; poi, nella ripresa, lo Zingalt ha potuto organizzare le sue file e, all'8', il punteggio è stato di 51 a 50 a favore dei padroni di casa. Dopo alcune fasi altalenanti, Varese, mattatore dei locali, ha assicurato la vittoria allo Zingalt.

A. T.

Confronto monotono

Vicenza-Tigers 93-67 (40-29)

ARACELI VICENZA: Zilli 23, Casetto 16, Burtuli 6, Gemo 7, Pisa 3, Andriolo, Chiurlotto 4, Burato, Mora 28, Camilli 6. **TIGERS GORIZIA:** Famia 2, Salvador 11, Sclauzero 11, Visentini 8, Mian 4, Tomat 2, Bosini 20, Bertolini 9, Castaldo. **ARBITRI:** Romersa di Rimini e Castrignano di Bologna. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Araceli 18 su 30, Tigers 10 su 20. Usciti per cinque falli: Chiurlotto, Visentini, Bertolini, Castaldo, Casetto.

Vicenza, 10

Di rilevante nell'incontro Araceli Vicenza - Tigers (93-67) non c'è che lo scarto del punteggio finale, 23 lunghezze che né nobilitano i vicentini né sono grande demerito dei goriziani. Si è trattato di un confronto monotono, dal risultato scontato fin dall'inizio.

I ragazzi di Rigodanza, che già alla fine del primo tempo avevano un vantaggio di undici punti, si sono imposti senza incontrare praticamente ostacoli. Prove superlative hanno offerto Mora, Zilli e Casetto, autori rispettivamente di 28, 23 e 16 punti. Tra i goriziani in evidenza Bosini, al quale hanno cercato di dare una mano Salvador, Sclauzero e Bertolini.

Gianmauro Anni

SERIE «B» FEMMINILE: CADE LA GINNASTICA TRIESTINA - ALLA JULIA (SORPRESA) IL DERBY DELLA DELUSIONE CON LA DARWIL

A ROVIGO LE BIANCOCELESTI TRADITE DAL NERVOSISMO VEDONO ALLONTANARSI LE SPERANZE DI PROMOZIONE

Mirandola-S.G.T. 54-52 (28-28)

MIRANDOLA: Burchi 8, Bardella 2, Galeazzo 9, Verdi 14, Zavagnini, Felisatti, Donaggio 4, Mazzolaio 4, Cattozzo 6, Rossini 7. **GINNASTICA TRIESTINA:** Paschini 14, Pavatich 6, Ricci 6, Tommasi 9, Bontempi 12, Frisolini, Lonza, Norio 5, Guarini, Gorini. **ARBITRI:** Gambini di Ancona e Paolucci di Potenza Picena.

Rovigo, 10

Le ragazze della Mirandola, fresche della vittoria ottenuta a Reggio Emilia dove si sono assicurate la certezza della salvezza, ce l'hanno fatta nel corso di una bella e combattuta partita giocata senza attimi di respiro a prevalere sulla capolista: la Ginnastica Triestina, che era riuscita a battere con un punteggio che non ammette scusanti la Despar di Parma portandosi in testa alla classifica con le parmensi.

Le rodigine hanno iniziato l'incontro a tutto gas, mettendo in seria difficoltà la S.G.T. che in questa terz'ultima giornata del campionato era venuta a Rovigo con la necessità di incamerare i due punti per restare appaiata alla Despar.

E sì che il pronostico era favorevole alle triestine, in quanto nella Mirandola era assente l'influenzata Bordon e debuttava la diciassettenne Rossini. La Ginnastica Triestina si è rivelata squadra molto nervosa; le biancocelesti sono state imprecise nei passaggi e hanno sbagliato facilissimi canestri da sotto.

L'incontro è iniziato all'insegna dell'equilibrio, tanto che il primo tempo è terminato alla pari (28-28). Il maggior vantaggio lo hanno avuto le rodigine nella prima frazione (24-18), ma la Bontempi ha annullato il divario infilando tre canestri consecutivi. Il secondo tempo è stato pure equilibrato con fasi alterne. Al 15' però la Pavatich e la Tommasi sono uscite per cinque falli e allora la Mirandola ha comandato l'incontro guadagnando due punti che è riuscita a portare fino alla fine.

Della Mirandola ottime la Verdi, la Donaggio, la Burchi e la Rossini; della Ginnastica Triestina la Paschini, la Bontempi, la Ricci e la Pavatich.

Ezio Finotti

Julia - C.M.M. Darwil 67-62 (44-31)

JULIA: Di Majo, Degano 14, Fragiacomo, Valli 3, Perissinotto 14, Fabris 25, Zanon, Gagliardi, Sora 11, Padar. **C.M.M. DARWIL:** Trani 4, Vici 10, Kastner, Salvadoi 5, Ginanneschi 13, Riccardi 10, Angelomè 9, Adami, Pertot 3, Cragnolin 8. **ARBITRI:** Trevisin di Treviso e Cesena di Venezia. **NOTE:** tiri liberi: Julia 25 su 36; C.M.M. Darwil 20 su 42. Uscite per cinque falli: Trani, Kastner, Riccardi, Angelomè e Cragnolin della Darwil; Degano, Valli e Padar della Julia. Fischiato un tecnico alla Kastner.

Risultato a sorpresa nel derby della delusione tra la Darwil e la Julia: l'hanno spuntata al termine di un avvincente incontro le ragazze di Levi che partivano nettamente sfavorite. Come puntualmente succede nelle partite stracittadine, però, le squadre si trasformano mandando all'aria ogni previsione e questa volta è stata la Julia a capovolgere il pronostico sfoderando una partita orgogliosa e decisa.

Soprattutto nella prima parte della gara la Julia si fa valere frastornando la Darwil e costringendola sempre a inseguire con distacchi, verso la metà del tempo, attorno ai quindici punti. Nulla da fare per le ragazze di Marcon contro la splendida vena del quintetto avversario: la Fabris e la Perissinotto incasellano punti su punti vanamente ostacolate sotto i tabelloni dalla Riccardi e dalla Cragnolin. A pieno ritmo la Julia conclude la prima frazione di gioco con un vantaggio di tredici lunghezze.

Cambia completamente il volto della gara nella ripresa. Sale in cattedra la Darwil che orgogliosamente cerca la rimonta e, mentre la Julia sembra accusare il peso dell'alto ritmo imposto all'incrocio, la Ginanneschi trascina le compagne di squadra verso il pareggio con alcune precise conclusioni. Dopo pochi minuti di gioco le squadre si trovano in parità: la Darwil sembra possa passare di forza sullo slancio, ma la Julia ha una impennata d'orgoglio e riesce a tenere testa al serrate delle marinarette.

Botta e risposta tra le due compagini e lotta accesissima sotto i tabelloni: le giocatrici su entrambi i fronti si caricano di falli e proprio nei falli trova la carta vincente la Julia. Dalla lunetta la Fabris è quasi infallibile e riesce a raggranellare i punti decisivi per dare la vittoria ai suoi colori.

Una vittoria nettamente meritata per la Julia che assapora per la seconda volta in questa sfortunata stagione il piacere del successo, mentre per la Darwil è sfumata l'occasione di conquistarsi i due punti della tranquillità.

Guerrino Bernardis

«D»

QUO VADIS, SQUADRA DELLA ROCCA?

«PRO» REDIVIVA

NON MERITAVA DI PERDERE IL MONFALCONE

Più giusto un pari

Thiene - Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 39' Bianco. THIENE: Stefani; Fabris, Sardei II; Burdini, Testolin, Rinaldo; Gasparini, Manuzzato (Mantiero), Bianco, Costalunga, Marchioro. Zennari. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Burtussi; Acquavita I, Zaina, Fabris; Acquavita II, Margarita, Merluzzi, Zuttion, Stefanello (Bergamasco). Pilot; Dianti. ARBITRO: Tavazzi di Lodi. NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni; nessun incidente di rilievo. Angoli 5-2 per il Thiene.

Thiene, 10

Dopo quasi tre mesi di astinenza il Thiene è riuscito a battere di misura un Monfalcone sceso in campo con l'unica ambizione di dividere la posta in palio. In realtà la squadra di Menti, notevolmente rinnovata nel reparto offensivo con l'innesto dell'esperto Marchioro, è apparsa ben diversa da quella esibitasi ultimamente. La partita è risultata abbastanza movimentata e divertente, soprattutto nel primo tempo, quando la squadra ospite reagiva con rapide e pericolose azioni offensive all'aggressività dei locali.

Il Thiene inizia il gioco in maniera decisa e convincente, e già nella prima azione Pin si trova a ribattere sui piedi un tiro di Gasparini servito da Marchioro. Al 10' confusa azione in area del Monfalcone: il portiere esce a valanga su un cross dalla destra ma perde la palla. Sulla successiva rovesciata di Gasparini un difensore ribatte di testa dalla linea di porta, ma 2' dopo risponde pericolosamente il Monfalcone con Acquavita II che, dopo una fuga sulla destra, tira da posizione angolata: il pallone colpisce al viso il portiere e schizza sul fondo.

La ripresa si apre con un tiro di Bertussi che termina alto, ma la squadra ospite mostra chiaramente di cercare il risultato nullo e infoltisce il centrocampo, lasciando soli all'attacco Margarita e Zuttion a raccogliere i rinvii della difesa che contiene con sempre maggior affanno le puntate degli avversari. La squadra azzurra mostra di reggere bene grazie anche ad alcuni riusciti interventi del portiere, prima al 38' quando respinge il tiro da sette-otto metri scoccato da Gasparini, poi al 44' quando para a terra un insidioso tiro di Manuzzato.

Al 18' il Thiene colpisce il palo su tiro ravvicinato del solito Gasparini; dopo una deviazione del bravo Pin la palla carambola lungo la linea di porta dove Fabris è più lesto a ribattere. Al 39', quando ormai gli sforzi dei locali sembravano frustrati dall'attenta retroguardia ospite, arriva il gol su azione personale del centravanti rossonero che riceve la palla al limite dell'area, si libera con tocco esperto di due difensori e batte sull'angolo destro dell'incolpevole Pin.

Il Monfalcone allora reagisce disperatamente e crea pericolose insidie alla porta avversaria, davanti alla quale si è chiusa la squadra di Menti.

In definitiva, il Thiene sembra aver trovato la via giusta mentre il Monfalcone è apparsa squadra solida e ben dotata, ma ha dimostrato qualche sbavatura nei collegamenti tra i vari reparti. Certamente positiva tra gli azzurri la prova di Merluzzi e di Zuttion.

Adriano Galvan

I RISULTATI

*Anaune - Coneglianese	2-2
*Pro Gorizia - Lignano	2-0
*Treviso - Malo	1-0
*Thiene - Monfalcone	1-0
*Caorle - Montebelluna	2-1
Oltrisarco - *Arco	3-0
*Mestrina - Passirio Mer.	1-0
*Pordenone - Portogruaro	1-1
*Bassano - Rovereto	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	24	16	7	1	34	10	39	+ 3
Treviso	24	14	7	3	31	12	35	— 1
P. Gorizia	24	13	5	6	24	12	31	— 6
Oltrisarco	24	10	9	5	26	19	29	— 7
Anaune	24	8	12	4	20	14	28	— 8
Lignano	24	9	10	5	23	18	28	— 8
Portogr.	24	8	10	6	31	24	26	—11
P. Merano	24	8	9	7	21	19	25	—11
Conegliàn.	24	7	10	7	19	18	24	—11
Caorle	24	7	10	7	20	22	24	—11
Rovereto	23	6	11	6	16	16	23	—12
Bassano	24	4	13	7	9	15	21	—15
Montebell.	23	6	6	11	22	25	18	—19
Pordenone	24	3	12	9	21	29	18	—19
Thiene	23	3	10	10	13	31	16	—19
Monfalc.	24	4	7	13	14	27	15	—20
Malo	23	4	6	13	15	28	14	—19
Arco	24	4	6	14	18	38	14	—22

Montebelluna, Malo, Thiene e Rovereto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Oltrisarco - Anaune
Caorle - Arco
Malo - Bassano
Mestrina - Montebelluna
Rovereto - Passirio Merano
Lignano - Pordenone
Conegliànese - Portogruaro
Monfalcone - Pro Gorizia
Treviso - Thiene

Il punto

Sempre quattro punti fra la capolista Mestrina e il Treviso, entrambe vittoriose per il minimo scarto rispettivamente contro il Passirio Merano e il Malo. Al terzo posto la Pro Gorizia, che nell'anticipo di sabato ha battuto il Lignano prendendosi così la rivincita sulla squadra di Rumignani. Il Pordenone, pareggiando in casa con il Portogruaro, ha compiuto un nuovo passo verso le posizioni tranquille del centroclassifica.

Sempre più nei guai invece il Monfalcone. L'undici di Lulich, sconfitto a Thiene, si trova ad occupare la terz'ultima poltrona, incalzato da vicino dal Malo e dall'Arco.

FRA I DUE «P» DERBY SFUOCATO

Idee poco chiare

Pordenone - Portogruaro 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Tarlao; nel s.t. al 4' Gaiotti. PORDENONE: Simionato; Zambon, Feroleto; Campagnola, Bernardis (Santarossa), Giannoni; Mantellato, Agnoletto II, Tarlao, Comisso, Zava. PORTOGRUARO: Canella (Prandin); Mialich, Dalla Venezia; Chiarvesio, Portaluri, Tronco; Biasotto, Lupo, Gibellini, Gallo, Gaiotti. ARBITRO: Fasci, di Bologna.

Pordenone, 10

Chi si attendeva qualcosa di trascendentale da questo derby tra Pordenone e Portogruaro è rimasto alquanto deluso. Una partita decisamente brutta, nella quale la figura migliore l'ha fatta comunque la compagine granata, pur avendo giocato al di sotto delle sue reali possibilità. In campo un discreto agonismo che ha costretto l'arbitro ad ammonire diversi giocatori, ma idee poco chiare. E' parso addirittura che il Portogruaro volesse snobbare l'incontro, tanto puerilmente gli attaccanti hanno fallito il bersaglio tre volte nel primo tempo. Il Pordenone ha la scusante di essere stato costretto a rinunciare al terzino Giacomin, al mediano Palù e al centravanti Cassin, infortunati, ma questo non basta per meritare l'assoluzione.

Ancora una volta, il tallone di Achille della squadra neroverde è stato il centrocampo, impostato su un Giannoni costretto a tappare le falle provocate dal vagabondare inutile sul terreno di gioco di Comisso e Agnoletto II. Oggi, anche altri reparti hanno fatto acqua: difesa e attacco. Ma va riconosciuto al Portogruaro il merito di possedere una prima linea mobile e un blocco difensivo grintoso. Nettamente superiore al centrocampo granata, sorretto dall'ex pordenonese Gallo, un giocatore «tuttocampo», freddo e ottimo distributore. In ultima analisi c'è da dire che per il Pordenone il cammino verso la salvezza si è fatto ancor più difficile con questo pareggio; forse i neroverdi troveranno la forza di reagire, forse i tecnici pordenonesi riusciranno ad inserire qualche giovane rincalzo, ma è certo che la lotta sarà dura, molto dura.

Eppure oggi i ramarri del Noncello avrebbero potuto vincere il derby. Sembra un paradosso, rispetto a quanto si è detto sopra, ma, dopo il gol di Tarlao (un centravanti da tenere costantemente sotto controllo dai difensori avversari) essi hanno messo il Portogruaro alle corde colpendo una traversa al 16' con Mantellato su punizione e fallendo altre due occasioni d'oro con la stessa ala destra prima della mezz'ora. E' stato questo il miglior periodo della squadra di casa, crollata poi nella ripresa nonostante il generoso prodigarsi dei giovani terzini, del libero Campagnola, di Gianoni, Tarlao e Mantellato. E' stato facile così al Portogruaro mettere a segno il pallone del pareggio con l'ala sinistra Gaiotti, appostato per l'occasione sul settore destro. Il capo cannoniere del girone, imbeccato alla perfezione da Gibellini, non ha perdonato il mancato intervento di Feroleto e ha battuto Simionato con un tiro imparabile.

L'incontro è poi scaduto ancor più di tono soprattutto per alcune incomprensibili decisioni arbitrali che hanno danneggiato entrambe le squadre, sia sulla fascia centrale sia nelle rispettive aree. Marchiani falli su Tarlao, da una parte, e su Gaiotti, dall'altra, punibili con il rigore, non sono stati nemmeno rilevati dal bolognese Fasci, generoso soltanto nelle ammonizioni.

E. M.

VITTORIA STORY

(Foto Giovanella)

Pro Gorizia-Lignano 2-0 (giocata sabato). In alto: la prima rete di Momesso che, dopo essere scattato su un passaggio filtrante di Omizzolo, anticipa l'intervento di un difensore e batte Niero. Qui sopra: Furlani ha appena colpito di testa la palla che finirà alle spalle del portiere avversario, e metterà definitivamente al sicuro la vittoria della compagine goriziana

Promozione Il Ponziana raggiunto dal Cervignano

ROSSONERI IN CATTEDRA

San Giovanni - Tarcentina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 27' autorete di Floreani, al 36' Milocco. SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Lach; Ravalico, Pintus, Marchiò; Milocco, Quaia, Venier, Ramani, Bala. TARCENTINA: Pittia; Patat M., Damiani; Floreani, Patat R., Tubaro; Fasiolo (Olivo), Superina, Montegano, Siri, D'Odorico. Chittaro. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

C'è voluta un'autorete per spianare al San Giovanni la via del successo: i rossoneri hanno risentito in modo particolare della tattica rinunciataria della Tarcentina scesa sul terreno di viale Sanzio con il preciso scopo di portarsi via un punto. Due uomini in avanti e tutti gli altri a far barriera dinanzi alla rete difesa da Pittia, e con un Tubaro a giocare da libero in maniera decisa e soprattutto precisa: così ha giocato la Tarcentina, e i fatti avrebbero anche potuto darle ragione se Floreani non ci avesse messo lo zampino con un malaugurato intervento che mandava a gambe all'aria ogni proposito.

Buon per il San Giovanni che malgrado una supremazia territoriale evidentissima, non sembrava capace di scardinare la rocciosa difesa per conto proprio: ad una manovra corale bella da vedere, precisa fino ai limiti dell'area di rigore avversaria, faceva riscontro una evidente carenza di tiri a rete. Per tutto il primo tempo i tentativi di insidiare la porta di Pittia si sono puntualmente infranti sulle gambe degli attentissimi difensori friulani che non hanno mai lasciato il minimo spazio alle punte rossonere. Marchiò, in giornata di vena superba, ha cercato in tutti i modi di smarcare i suoi attaccanti, ma a nulla sono valsi i tentativi sia per la troppa insistenza delle punte rossonere nella ricerca del preziosismo in area di rigore, sia per una certa riluttanza nel tentare il tiro da lunga distanza. Nulla di fatto quindi al termine dei primi quarantacinque minuti di gioco che lasciavano al San Giovanni solo la platonica soddisfazione di un sterile predominio.

Si ricomincia con la Tarcentina sempre più chiusa, ma tra i rossoneri di Vagaia cambia qualche cosa: Francini, libero da compiti di marcatura per la posizione arretrata del suo avversario, si spinge con maggior determinazione all'attacco, e dal suo piede partono alcuni cross insidiosi che creano qualche affanno nell'area di Tubaro. Cresce il generoso apporto di Quaia che per poco non riesce a far centro riprendendo un calcio piazzato che la barriera aveva respinto: ancora una volta la palla tocca un difensore e finisce sul fondo.

Poco dopo, al 27', l'episodio decisivo: pallone filtrante di Marchiò per Bala appostato al centro dell'area, entra Floreani per evitare il tiro e ne viene fuori una fucilata che batte sotto la traversa e si infila in rete alle spalle dell'esterrefatto Pittia. Tenta il tutto per tutto la Tarcentina ma per il San Giovanni non è difficile arginare l'offensiva condotta con poca determinazione.

Puntuale invece il raddoppio rossonero: classico contropiede, Milocco riceve il pallone al centro dell'area e con una bella girata lo infila nell'angolino fuori dalla portata di Pittia. Mancano dieci minuti al termine ed è un gioco da ragazzi per il San Giovanni concludere in scioltezza contro una Tarcentina svuotata di energie.

Guerrino Bernardis

(Italfoto)

Il portiere ospite Pittia salta e libera sul centravanti Venier

I RISULTATI

*Cordenonese - C.M.M.	1-1
*Ponziana - Manzanese	0-0
*P. Cervignano - Cremcaffè	2-0
*Torviscosa - Cormonese	1-0
*San Giovanni - Tarcentina	2-0
*Sacilese - Bertiolo	2-0
*Maniago - Spilimbergo	1-1
*Corno Ros. - Sangiorgina	0-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	20	11	6	3	26	11	28
Cervignano	20	9	10	1	26	13	28
Maniago	20	7	12	1	13	4	26
Sacilese	20	10	5	5	18	11	25
C.M.M.	20	9	5	6	25	16	23
San Giovanni	20	7	9	4	22	18	23
Cordenonese	20	8	4	8	19	27	20
Tarcentina	20	6	8	6	14	12	20
Manzanese	20	6	6	8	19	21	18
Spilimbergo	20	3	12	5	15	19	18
C. Rosazzo	20	4	10	6	12	19	18
Torviscosa	20	5	7	8	16	18	17
Cormonese	20	4	7	9	15	27	15
Sangiorgina	20	4	6	10	12	19	14
Bertiolo	20	4	6	10	21	32	14
Cremcaffè	20	3	7	10	21	37	13

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Spilimbergo - Sacilese
Cormonese - S. Giovanni
Tarcentina - Corno Rosazzo
Bertiolo - Maniago
C.M.M. - Torviscosa
Sangiorgina - Cordenonese
Cremcaffè - Ponziana
Manzanese - P. Cervignano

RIGORE SUL PALO

Cordenonese - C.M.M. 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Rosolen (autorete); nella ripresa al 19' Frison. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Fenos, Puppi, Zille; Frison, De Piero, Ideari, Muzzin, Della Pietra. C.M.M. SAURO: Dambrosi; Gotti, Coloni; Palcini, D'Eri, Cattonar; Bussi, Punis (Samese), Starc, Vidonis, Cirello. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Cordenons, 10

Un risultato di parità che premia eccessivamente gli ospiti, scesi in campo solamente per interrompere le trame avversarie ed ottenere il risultato in bianco. La Cordenonese ha fallito una mezza dozzina di clamorose occasioni, e ancora una volta le punte hanno palesato una certa imprecisione in fase conclusiva.

L'incontro inizia con i locali subito alla ricerca della rete, neutralizzati però abbastanza disinvoltamente dagli ospiti. Al 17' Muzzin, dopo una delle sue irresistibili sgroppate a tutto campo, entra in area e viene atterrato impietosamente da Cattonar. L'arbitro, senza alcuna esitazione, indica il dischetto, e Frison spedisce la sfera sul palo alla destra di Dambrosi.

La Cordenonese insiste e alla mezz'ora fallisce altre due facilissime occasioni, spedendo a lato ancora con Frison. Al 36' Rosolen effettua la più classica delle autoreti, appoggiando indietro al proprio portiere che nel frattempo era uscito per intercettare il pallone, beffandolo clamorosamente. La ripresa vede ancora i locali protesi caparbiamente in avanti. Al 6' un nettissimo fallo di mano in piena area avversaria, non rilevato dall'arbitro, priva i granata cordenonesi di un altro calcio di rigore.

Ma al 19' Frison risolve una furiosa mischia creatasi dinanzi a Dambrosi e sigla la rete del pareggio. Verso la mezz'ora Ideari approfitta di una situazione favorevole e si presenta tutto solo dinanzi al portiere avversario, ma fallisce uscendo sul fondo con il pallone fra i piedi. L'incontro termina con un colpo di testa di Muzzin da pochissimi metri che Dambrosi, ottimamente piazzato, neutralizza.

Giancarlo Santin

Maniago - Spilimbergo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Rocchetto; nel secondo tempo al 33' Truant. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Breda; Londero, Marcolin, Centazzo; Di Tella (Patrizio), Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. Follegot. SPILIMBERGO: Pagura; Frighi, Maniago; Bertuzzi, Sartor, Bortolussi; Roncone, Mariutti, Bonazza, Buffa, Truant. Cimarosti. ARBITRO: Piccoli di Belluno.

Maniago, 10

Non è bastato il clima di derby per far sfoderare al Maniago le unghie delle occasioni migliori. In fatto di gioco la squadra locale ha saputo dare più valida dimostrazione tanto da rendere timidi gli ospiti; è mancata però la determinazione degli anni scorsi, quando un Maniago - Spilimbergo era veramente un derby di risonanza. A rendere ancora più complicate le cose c'è stato pure lo svarione della difesa.

Del primo tempo diremo che il Maniago aveva le maggiori possibilità di fare posta intera sia con la segnatura che con le occasioni maturate da un gioco sin troppo elaborato. Nella ripresa le cose sono leggermente cambiate e gli ospiti, che tanta paura avevano dimostrato nel primo tempo, uscivano dal guscio, tentando: come al solito la generosità dei locali li premiava regalando loro il pareggio.

Le due reti: vantaggio maniaghese al 24'; Bortolussi ferma fallosamente Di Bon: punizione tesa e rasoterra di Rocchetto che si spegne sulla destra di Pagura. Al 33' della ripresa Bertuzzi, approfittando di un liscio della difesa, dà a Truant che fa secco Martin da pochi passi.

Renzo Rosa

PONZIANINI MORALE A PEZZI

Ponziana - Manzanese 0-0

PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Bembo, Kodric, Gerin G.; Di Benedetto, Ravalico, Saule (Purini), Lenardon, Jannuzzi. Braida. MANZANESE: Del Bianco; Disnan, Meneguzzi; Mansutti, Trentin, Pagnutti; Rosso, Bellida, Costa, Pavan, Don. Ulian, Cozzarolo. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Giocando così, come ha fatto cioè nelle ultime due esibizioni casalinghe contro la Sangiorgina otto giorni fa e contro la Manzanese ieri, il Ponziana alla serie D arriverà assai difficilmente. Se ne stanno rendendo conto anche i supertifosi biancocelesti che ieri, all'uscita dallo stadio, dopo che solo alcune settimane fa ritenevano il traguardo raggiungibile, erano di diverso avviso.

Onestà vuole che si dica che la prestazione degli uomini di Russo pone grossi e delicati interrogativi per il futuro. Alle note difficoltà che da sempre il Ponziana ha trovato per andare a rete (tutte le speranze sono sempre ed esclusivamente riposte in Jannuzzi) se ne aggiungono ora delle altre. Il centrocampo comincia a scricchiolare, e la difesa, costretta a sopportare un sempre maggior peso, se infilata in contropiede stenta a contenere con autorità le folate offensive degli avversari.

Per Vittorio Russo, quindi, molto lavoro da fare. E anche, adesso, sul piano psicologico, perché la compagine è uscita dal campo con il morale a pezzi, o quasi.

Contro la Manzanese, squadra abbastanza intraprendente, solida in difesa, bene organizzata a centrocampo e insidiosa in prima linea i biancocelesti hanno premuto a lungo, ma senza rendersi mai pericolosi. Il rischio più grosso lo hanno corso proprio i triestini quando un pallone di Pavan è andato a stamparsi sul palo al 40'. Eppure la partita si era messa assai bene per il Ponziana che con Ravalico nei primissimi minuti e con Jannuzzi al 10' andavano vicinissimi al gol. Anche Saule impegnava Del Bianco con un tiro dal limite e spesse volte la difesa ospite era costretta a salvarsi in angolo.

La Manzanese si scuote e, facilitata dalla scarsa mobilità del centrocampo biancoceleste, si spinge più sovente all'attacco. Al 40' Lenardon vorrebbe toccare di fino invece di liberare l'area; la palla finisce così a Costa che allarga a Pavan: gran botta e pallone che termina sul palo alla destra di Toppan vanamente proteso in tuffo. Riprende la respinta Don che alza sopra la traversa anche perché disturbato nell'intervento in extremis di Kodric. Tenta Di Benedetto (è stata questa la sua unica conclusione a rete in 90') la via del gol al 5' ma la palla, toccata al volo termina sul fondo.

Il tempo scorre veloce e il Ponziana, che continua a premere, deve accontentarsi solo di collezionare angoli. Jannuzzi, dopo un centro di Ravalico, appoggia di testa indietro a Saule che al volo spedisce di poco alto sopra la traversa. Si infortuna il numero nove ponzianino poco dopo e il suo posto è preso da Purini. I biancocelesti continuano a premere con la forza della disperazione ma il gol non arriva; se ne va invece ancora un prezioso punto...

Claudio Nordio

Torviscosa - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 27' Piovesan. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Biduggia, Filippi, Mazzolo; Pittini, Ferrara, Duz (Finatti), Piovesan, Ferro. Duz II. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martelossi (Mendella); Milotti, Perusin, Bigot; Tesolin, Mauro, Radikon, Cegiia, Perin. Bratic. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Torviscosa, 10

Boccata di ossigeno per il Torviscosa, che con la vittoria odierna migliora notevolmente la propria posizione, lasciando l'incomodo posto di fondo classifica. L'incontro con la Cormonese, una diretta interessata alla lotta per la salvezza, ha finalmente posto fine a quelle magre casalinghe, ridando ai ragazzi di Renosto quella carica necessaria per terminare positivamente il girone di ritorno.

Una vittoria quindi quanto mai propizia, il cui risultato vale il doppio. L'incontro, anche se molto sentito, è stato piacevole e agonisticamente apprezzabile. Entrambe le squadre si sono affrontate a viso aperto, senza particolari accorgimenti tattici, decise a superarsi a vicenda. D'altra parte un risultato di parità, anche se di comodo per gli ospiti, sarebbe servito molto poco a entrambe le compagini.

Inizio quindi a ritmo sostenuto con fasi alterne che interessano ora l'una ora l'altra squadra. Gli ospiti contrappongono alla maggiore consistenza tecnica dei padroni di casa una maggiore determinazione e una migliore impostazione a centrocampo. Il Torviscosa sente il peso e la importanza della gara, e per questo fallisce molte occasioni da rete. Al 35' Ferro lancia in profondità Pittini, il quale va tutto solo, dopo aver superato Zamaro e Perusin, verso Bevilacqua, in disperata uscita. Il gol sembra a portata di... piede, ma da pochi passi il pallonetto che doveva insaccarsi in fondo alla rete sorvola la traversa. Gli ospiti rispondono al 43' con Tesolin, ma il forte tiro viene deviato in calcio d'angolo da un magistrale intervento di Battiston II.

Nella ripresa il Torviscosa preme maggiormente sull'acceleratore, ma è ancora Piovesan a fallire il bersaglio da pochi passi, mandando di testa ancora a lato. Al 27' però lo stesso Piovesan si riabilita trovando in una mischia in area lo spiraglio giusto per segnare.

La reazione degli ospiti è perentoria, e al 38' potrebbero segnare se Persello non liberasse sulla linea di porta, evitando così il pareggio.

Tommaso Ciccolo

Parata alta di Del Bianco che precede l'intervento di Jannuzzi (Italfoto)

Marcia spedita

Sacilese - Bertiolo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Brieda I, al 40' Turchet. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Moro, Netto; Turchet, Brieda I, Brieda II, Jop, Della Pietra. Mazzariol, Sonego. BERTIOLO: Tubaro: Rossi, Morelli; Fritz, Dose, Battello; Rambaldini, Toppano, Tion, Passone, De Sabbata (Foschia), Olivotto. ARBITRO: Bracci di Maniago.

Sacile, 10

Continua sicura la marcia della Sacilese. Anche oggi la squadra ha fornito una prova estremamente positiva, sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Infatti, anche se la vittoria è giunta solo nella ripresa, la Sacilese ha più che meritato i due punti e ha vinto in virtù di un gioco organizzato e soprattutto in virtù di una condizione fisica superiore a quella degli avvresari. Certo, i bianchi ospiti hanno fornito un'eccellente prova, soprattutto in fase difensiva. Il Bertiolo possiede un'ottima difesa, costituita da uomini decisi, molto tempestivi e precisi nei disimpegni, tanto che solo dopo reiterati attacchi gli avanti locali sono riusciti a demolire la loro resistenza.

Certo sarebbe stata una beffa se i biancorossi locali non fossero riusciti a fare loro la posta in palio. Jop e compagni hanno dimostrato una netta superiorità nell'arco dei 90', e non devono trarre in inganno le occasioni che gli avanti ospiti hanno avuto nella prima parte della gara, occasioni favorite più da ingenuità della difesa locale che da veri meriti delle punte del Bertiolo.

L'inizio è nettamente in favore dei padroni di casa i quali, pur privi della punta Minin, partono decisamente all'attacco, mettendo a dura prova la solidarietà della difesa avversaria. La prima occasione è comunque per il Bertiolo, che al 15' sbaglia grossolanamente con Rambaldini, solo davanti a D'Andrea.

Nella ripresa la Sacilese rientra in campo trasformata. La squadra parte subito decisa all'attacco. La rete non si fa aspettare e al 24' Brieda I è pronto a riprendere una cortá respinta del portiere avversario su forte tiro di Della Pietra, e insacca.

Sulle ali dell'entusiasmo i sacilesi continuano ad attaccare e al 40' pervengono alla seconda segnatura con Turchet, inseritosi al centro dell'area e pronto a riprendere un traversone dalla destra di Jop.

Memo Scarabellotto

SERIE «D»

I «campanile» di domenica

Dopo Pro Gorizia-Lignano, due incontri di campanile sono in programma domenica per la venticinquesima giornata della Serie D: Monfalcone-Pro Gorizia e Lignano-Pordenone.

Questi i risultati dei derby disputati sino ad oggi: Monfalcone-Lignano 0-1; Lignano-Pro Gorizia 2-0; Pro Gorizia-Monfalcone 2-1; Pordenone-Lignano 2-2; Pordenone-Pro Gorizia 0-0; Monfalcone-Pordenone 1-0; Lignano-Monfalcone 2-0; Pro Gorizia-Lignano 2-0.

Ed ecco la speciale classifica: Lignano p. 7; Pro Gorizia p. 5; Pordenone e Monfalcone p. 2.

Trofeo Mancini

Il «Trofeo Mancini», riservato a rappresentative regionali di Serie D, proseguirà il 19 marzo con la terza giornata. La selezione del Triveneto, che nel turno precedente ha superato a Mestre il Piemonte-Liguria per 2-1, giocherà a Crema contro la Lombardia-Emilia.

● SCI. Lo svizzero Walter Steiner ha vinto la prova di salto speciale con sci dal trampolino nell'ambito del festival dell'Holmenkollen. Steiner si è imposto con punti 239,2 (m 84,5 e 86) davanti al giapponese Yukio Kasaya (228,7) e al norvegese Finn Halvorsen (228,1).

PARTITA BIFRONTE, VELOCE E CORRETTA

Pro Cervignano - Cremcaffè 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 37' del p.t. e al 40' della ripresa Benotto. CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Cecot, Tibald, Scapolo; Galli, Neri, Giancani, Medeot, Benotto. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Ellini; Cimolino, Fonda, Trincas; Russo, Polli, Braida, Punis, Manzi. ARBITRO: Lupoli di Ferrara.

Cervignano, 10

Il Cervignano e il Cremcaffè ci tenevano entrambi ai due punti: i cervignanesi per continuare la marcia nelle alte sfere della classifica, i triestini per continuare ancora a sperare. L'incontro si è risolto a favore dei giallobiù, ma esso ha avuto due volti distinti: anzitutto una prima parte di gioco a favore dei locali che hanno offerto una prestazione valida al centrocampo e in avanti dove Medeot, Galli e Benotto hanno fatto da padroni. Nei primi 45 minuti gli uomini di Nardin hanno controllato a dovere gli avversari ed hanno imposto il loro gioco con la serenità propria della squadra che ha dalla sua ritmo e levatura tecnica superiore.

Nella ripresa le cose sono andate, diversamente, anche perché la squadra ospite si è riversata in avanti alla ricerca del pareggio. I cervignanesi hanno dovuto asserragliarsi in area a difendere con i denti il gol di Benotto, siglato al 37'; un palo e due clamorosi salvataggi sulla linea di porta testimoniano degli attacchi dei triestini che, appunto nella ripresa, sono riusciti a mettere il bavaglio alla più quotata compagine friulani. Solo a cinque minuti dal termine Benotto in contropiede ha siglato la seconda rete, quella della sicurezza e sulla validità della quale si sono avute contestazioni da parte dei triestini perché asseritamente viziata da fuorigioco.

In ultima analisi una partita dai due volti, veloce e corretta, che premia in maggior misura la compagine friulana; i triestini, comunque, che miravano alla divisione della posta, pur se sconfitti escono a testa alta dal confronto; nel calcio però contano i gol più che le attestazioni di merito. Benotto, Galli, Medeot e Cecot i migliori dei cervignanesi; degli ospiti sono piaciuti Fonda, Polli e Punis.

In breve le due reti: al 37' perfetta azione di Valussi che dal limite dell'area crossa a Tonut; si crea una mischia, Tonut cerca il tiro a rete, interviene Benotto che al volo spiazza il portiere in uscita; al 40' su una lunga respinta di Tibald, ancora Benotto riesce a superare la stretta guardia di Fonda e si avvia veloce verso la porta avversaria; dal limite sferra un tiro angolatissimo che batte per la seconda volta il pur bravo Vatta.

Franco Sandri

I marcatori

9 reti: Jannuzzi (Ponziana).
8 reti: Benotto (Pro Cervignano), Bala (San Giovanni).
7 reti: De Sabbata (Bertiolo); Rocchetto (Maniago); Costa (Manzanese); Galli (Pro Cervignano); Jop (Sacilese); Venier (San Giovanni).

Corno - Sangiorgina 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Barbiani; Ziglio, Mesaglio, Moretto; Peressini, Cudiz, Bernardis, Fantini, Luchitta. Macorig. Bolzicco II. SANGIORGINA: Pozzetto; Peresano, Piccolo; De Cecco, Favalessa, Zabeo; Biondin, Moro, Cameli, Zanotto, Falcomer. Del Frate, Tobaldi. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Corno di Rosazzo, 10

Ormai non si sa più con chi il Corno potrà vincere: non batte neppure le squadre che in classifica si trovano sotto. Questo Corno è imbattuto sì da quattro giornate, ma ritorna a deludere e quindi a preoccupare. Le velleità dei padroni di casa sono state in effetti tarpate dalla lentezza delle manovre impostate e dalla scarsa convinzione di tutti gli elementi. Che la Sangiorgina volesse evitare a Corno una sconfitta, le cui conseguenze sarebbero state gravissime, lo si sapeva. Ma certo c'è differenza fra la ricerca del pareggio e la rinunzia al gioco o quantomeno ad un accettabile gioco manovrato, esprimendosi solo con lunghi rinvii e continue e furiose rincorse in massa al pallone.

Il pubblico ha visto ben poco, anzi non ha visto quasi niente. Infatti ha solo assistito ad uno spettacolo mediocre, ad un pareggio senza gloria, a novanta minuti del tutto privi o quasi di emozioni, noiosi e giocati da due squadre condizionate dalla paura di perdere. Obiettività vuole che si dica che il Corno ha attaccato per buona parte della gara, e che con un po' più di fortuna avrebbe potuto incamerare i due punti. Ma tutto questo, alla fine, conta molto poco. Con la supremazia territoriale, ma senza gol, le partite non si vincono, e se non si vincono le partite, specie contro i diretti avversari, non si possono di certo nutrire troppe speranze di salvezza.

La cronaca è scarsa. Due volte nel primo tempo Peressini ha la palla buona per segnare, ma prima al 13' di testa schiaccia sul fondo, mentre al 27' il portiere gli para la conclusione in diagonale, dopo una perfetta apertura a destra di Luchitta.

Nella ripresa numerosi tiri degli avanti locali vanno a finire sopra la traversa. Due episodi clamorosi nel giro di pochi minuti e con gli stessi protagonisti si verificano in area della Sangiorgina. Dapprima Zabeo su un'incursione di Bernardis sulla sinistra manda in corner con un pugno, e poi al centro dell'area sempre Zabeo tira giù Bernardis mentre questi si alzava per colpirt in rovesciata. Due falli che l'arbitro non ha visto. Ad ogni modo, a parte questo, l'arbitraggio è stato decisamente buono.

Gianfranco Tuzzi

Il punto

Si è ricostituita la coppia regina del torneo: il Ponziana, costretto al nulla di fatto da una intraprendente Manzanese, è stato raggiunto sulla prima poltrona della graduatoria dalla Pro Cervignano. I giallobiù di Nardin hanno infatti conquistato l'intera posta battendo lo sconsolato Cremcaffè con il più classico dei punteggi. Alle spalle del duo di testa prosegue la marcia del Maniago che però non è riuscito ad andare oltre la divisione della posta con lo Spilimbergo. Netta vittoria della Sacilese a spese del Bertiolo, mentre le altre due squadre triestine si sono attestate a quota 25. Il Circolo Marina Mercantile ha colto un buon pareggio contro la Cordenonese, mentre il San Giovanni, pur dovendo faticare, si è imposto a una rocciosa Tarcentina.

Le altre squadre in lotta per la salvezza hanno racimolato preziosi punti: la Torviscosa di Renosto, battendo con il minimo scarto una diretta avversaria come la Cormonese, ha guadagnato più delle altre, portandosi per il momento in una posizione più sicura. Anche la Sangiorgina ha conquistato con il Corno Rosazzo un punto importante.

I GRADISCANI SONO INSEGUITI DA UN TERZETTO COMPOSTO DA MARIANO, MOSSA E FORTITUDO

DILETTANTI I CATEGORIA Girone B

L'Itala perde ma rimane al comando

CADUTA DELLA CAPOLISTA NEL «BIG MATCH» PIUTTOSTO DELUDENTE

UN'ASTUTA DEVIAZIONE DI GON DÀ LA VITTORIA AI MARIANESI

Mariano, 10

Big match deludente e vittoria del Mariano, che trova la via della rete al 18' della ripresa con un'astuta deviazione di testa di Gon, pronto ad intervenire su un calcio di punizione battuto quasi dal centrocampo da Grion. La sintesi del tanto atteso incontro è tutta qui.

Di gioco, infatti, se ne è visto poco, certo per l'importanza della posta in palio che imponeva ai ventidue giocatori di badare di più al sodo che alle finezze. Nel primo tempo, con un Mariano piuttosto contratto ed in tensione, è stata l'Itala, che giocava a favore di vento, a menare la danza.

Mariano - Itala 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Gon. MARANO: Tonut I; Baldassi, Grion; Castellani, Cechet, Gon; De Marchi, Morsan, Tonut II, Sartori II, Sartori I (dal 13' s.t. Luisa). ITALA: Sonson; Del Pin, Gerometta; Adragna, Comelli, Sverzut; Giorgi (dal 26' s.t. Pittia), Salvini, Clemente, Brumat, Mauro. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

La supremazia territoriale degli ospiti non si è però concretizzata in grosse occasioni da rete e il portiere marianese ha dovuto una sola volta (al 38') esibirsi in tuffo per deviare in angolo una punizione, battuta da Gerometta.

Nella ripresa, fatta eccezione per i dieci minuti iniziali, è stato il Mariano ad assumere l'iniziativa, dopo che aveva trovato la giusta sistemazione al centrocampo. Sono venute così, la rete di Gon, e poi con l'Itala costretta a scoprirsi per rimontare, altre occasioni in contropiede, tutte sprecate, come, ad esempio, quella favolosa, mancata da Tonut al 40', quando il centravanti si è trovato tutto solo davanti a Sonson e non ha fatto di meglio che mandare sul fondo.

L'Itala, in questa seconda fase, ha fatto poco o niente, pur battendosi con caparbietà. Ha avuto a sua disposizione una sola palla-gol, quando mancava appena una manciata di secondi alla fine, ma Mauro l'ha sprecata tirando nelle braccia di Tonut.

In sintesi, si è trattato di un incontro che, sul piano tecnico, non ha detto niente, anche se agonisticamente è stato vivissimo: un pareggio avrebbe comunque meglio rispecchiato l' andamento dei novanta minuti.

L. A.

I marcatori

10 reti: Schipizza (Fortitudo).
9 reti: Casarini (Mossa).
6 reti: Tommasi (Fortitudo); Calligaris (Pro Romans).
7 reti: Zamar (Mossa).
5 reti: Zanetti (Aquileia); Crevatin (Fortitudo). Barozzi (Gradese); Sgobbi (Pro Romans).
4 reti: Gon (Aquileia); Caporale (Gradese); Brumat, Mauro (Itala); Antonelli, Zambonie, Pastrello (Isonzo); Millo (Percoto); Furlan (Pieris); Miani (S. Marco); Fogar (Oratorio S. Michele); Zanolla (Ronchi);

Il punto

L'Itala, pur sconfitta nell'incontro più atteso del cartellone sul terreno del Mariano, continua a comandare la graduatoria con una lunghezza di vantaggio su un terzetto di inseguitrici. Con la vittoria sulla capolista si è fatto sotto il Mariano che ha così raggiunto sulla seconda poltrona il Mossa costretto al nulla di fatto nell'incontro con il Pieris, e la Fortitudo che non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta con il fanalino di coda Castionese. E' balzato alle spalle delle prime il Rosandra Zerial: la squadra di Frontali, poco convincente sul proprio terreno, diventa terribile in trasferta. A fare le spese della grinta dei triestini è stata questa volta l'Aquileia che solo una settimana fa aveva violato il campo della Fortitudo. Vittoria esterna anche per il Percoto che è andato a vincere in quel di Ronchi con il più classico dei punteggi. Due punti importanti per il San Marco che ha battuto la Gradese, mentre il Trivignano, costretto alla spartizione della posta, dalla Pro Romans è sempre più inguaiato in fondo alla classifica. E' terminato in bianco anche l'incontro tra l'Oratorio San Michele e l'Isonzo.

RISULTATO BUGIARDO SUL CAMPO NEUTRO DI PALMANOVA

Più tecnici i muggesani ma la partita è nata male

Castionese - Fortitudo 0-0

CASTIONESE: Marcon (dal 30' s.t. Piazzo); Benedetti, Gioazzo; Stocco, D'Ambrosio, Sant; Piani, Cozzi, Selosa, Nali, Bertossi. FORTITUDO: Dapas; Uboni, Fontanot; Gobet, Ciacchi, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani (dal 30' p.t. Ciani), Tomasi, Angilerl, Schipizza. ARBITRO: Burlon di Felettis.

Palmanova, 10

Due tempi nettamente diversi tra loro per l'agonismo e l'impegno profuso dalle due squadre, sono il bilancio di questa partita tra Castionese e Fortitudo, disputata sul «neutro» di Palmanova. Nei primi quarantacinque minuti infatti il gioco svolto dalle due compagini è stato di una monotonia esasperante, anche se i muggesani hanno mostrato un bagaglio tecnico superiore agli avversari, ed i due portieri raramente sono stati chiamati in causa per svolgere, del resto, un lavoro di normale amministrazione.

Nella ripresa i muggesani si sono scatenati ed hanno rinserrato i castionesi nella loro area provocando un continuo scompiglio nella loro retroguardia, come al 25' quando Schipizza è riuscito a superare Marcon avviandosi verso la porta dove però interveniva un difensore che liberava in extremis.

Un minuto dopo, Fontanot è riuscito a segnare ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco dello stesso giocatore. Sarà questa decisione la prima di una serie che ha esacerbato gli animi degli sportivi muggesani che, a fine partita, hanno lungamente protestato contro il direttore di gara, e si è anche dovuto registrare il deplorevole episodio di un tifoso che, entrato in campo, sembra abbia colpito l'arbitro poco prima che questi raggiungesse lo spogliatoio.

La Fortitudo per la sua generosità e per il gran volume di gioco svolto avrebbe ampiamente meritata la vittoria, ma quando le partite nascono male e si incontra sul proprio cammino un arbitro poco disposto a concedere rigori come è successo per l'atterramento di Ciani in piena area di rigore, risolto dal «fischietto» con una punizione contro i muggesani, è chiaro che il risultato finale non può essere diverso.

Nelle file ospiti, la palma del migliore spetta a Valenti Clari, mentre in campo avversario è piaciuto Nali. I ramarri castionesi possono gioire per il punto guadagnato, ma la squadra, se è degnamente orchestrata in difesa, manca completamente all'attacco.

Mauro Mazzilli

ATTIVITA' DELLA «BRUNO FABRIS»

Presto sul ring Polloni e il messicano Ortiz

La colonia pugilistica di Bruno Fabris, sulla cresta dell'onda per le recenti affermazioni del triestino Polloni, che ha battuto lo jugoslavo Maver, e del messicano Mongol Ortiz, vincitore di Martinis, non rimarrà sugli... allori, essendo prossimi due nuovi incontri dei nominati pugili.

Mongol Ortiz, che recentemente a Udine non ha sfigurato al cospetto di Bepi Ros, uscendo dall'incontro sconfitto (c'è chi dice ingiustamente) di misura ai punti, affronterà ad Ancona il giorno 15 marzo il connazionale Faustino Vasco. Polloni dal canto suo combatterà il 16 aprile a Liegi con il belga Moussoche.

● CALCIO. L'Aquila Montevarchi ha battuto la squadra svedese dell'Oesters per 1-0 (0-0), al termine dell'incontro amichevole disputatosi ieri.

● BIATHLON. Classifica della staffetta 3x7, 500, ultima gara dei campionati italiani di biathlon, piccolo calibro: 1) FF. OO. Moena (Spiller, Weiss, Corrado) 1.21'04"7; 2) C. S. Forestale Roma; 3) FF. GG. Predazzo. Il trofeo finale è stato assegnato alle Fiamme Gialle di Predazzo.

Dilettanti 1.a cat. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Castionese - Fortitudo	0-0
Percoto - *Ronchi	2-0
*S. Marco - Gradese	1-0
Rosandra Z. - *Aquileia	2-0
*Trivignano - P. Romans	0-0
*Mariano - Itala	1-0
*Orat. S. Michele - Isonzo	0-0
*Pieris - Mossa	0-0

LA CLASSIFICA

Itala	21	10	7	4	20	11	27
Mariano	21	8	10	3	25	16	26
Mossa	21	8	10	3	25	16	26
Fortitudo	21	10	6	5	27	19	26
Rosandra Z.	21	10	5	6	19	16	25
Pieris	21	6	10	5	18	13	22
Isonzo	21	7	8	6	17	16	22
Aquileia	21	7	7	7	21	18	21
Percoto	21	8	5	8	18	22	21
O. S. Michele	21	6	8	7	12	17	20
Gradese	21	7	5	9	16	17	19
P. Romans	21	6	7	8	17	21	19
Ronchi	21	6	6	9	16	18	18
S. Marco	21	6	5	10	15	21	17
Trivignano	21	4	7	10	13	21	15
Castionese	21	1	10	10	9	26	12

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Fortitudo - Trivignano
Percoto - Pieris
Itala - Orat. S. Michele
Gradese - Ronchi
Rosandra Z. - S. Marco
Mossa - Aquileia
Isonzo - Castionese
P. Romans - Mariano

PASSANO I TRIESTINI DEL ROSANDRA ANCHE PER L'ARBITRAGGIO DISCUTIBILE

Due clamorose papere del portiere

Rosandra Zerial - Aquileia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Purinani, al 42' Kirchmayr. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Zambon, Denich; Norbedo, Taddeo, Olivo; Cernivani, Colavecchia, Purinani (Vodopia dal 30' della ripresa), Kirchmayr, Bidussi. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Cossar II; Zamar, Andrian, Rosin; Gon, Cossar I, Masat (Zorzin dal 30' della ripresa), Carbone, Zanetti, Moderz. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Aquileia, 10

Sfortunata prestazione degli azzurri aquileiesi contro il Rosandra Zerial. Pur disputando un incontro ad alto livello la squadra di Ferfoglia ha dovuto soccombere in modo netto per due motivi: per due clamorose papere del portiere Berti, e per l'arbitraggio discutibile.

Berti purtroppo ha ribadito in questa occasione di non attraversare un felice periodo di forma, al contrario della propria squadra, incassando due reti senza batter ciglio, la prima ad opera di Purinani, su una sua molle respinta dopo un tiro-cross di Colavecchia; la seconda su un tiro da fuori, forte ma prevedibile di Kirchmayr.

L'arbitro, dal canto suo, non ha concesso tre calci di rigore nettissimi a favore dei padroni di casa, il primo per un fallo di mani di un difensore, gli altri due per altrettanti atterramenti in area di Zanetti. Spiegato il perché di un risultato, non resta che elogiare i locali, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità. In modo particolare si son messi in evidenza gli interni Carbone e Cossar I, dominatori del centrocampo e le due punte Gon e Zanetti. Lodevole in difesa la prestazione di Cossar II.

I triestini hanno tenuto validamente il campo in virtù di un collaudato gioco di squadra: nella ripresa sono stati costretti dal ficcante serrate finale dell'Aquileia a difendersi con i denti, salvandosi talvolta fortunosamente. I migliori fra gli ospiti ci sono parsi Zambon Olivo e Bidussi.

In attesa di un direttore di gara all'altezza della situazione, riteniamo che un paio di turni di riposo a Berti, al posto del quale potrebbe giocare l'anziano ma sempre valido Moderz, non potranno che ricaricare psicologicamente il forte portiere aquileiese.

Giorgio Milocco

Regionali di fioretto ai giovani sangiorgini

Udine, 10

Si sono svolti, nella sala dell'Associazione Schermistica Udinese, in Largo Ospedale Vecchio, i campionati assoluti regionali di fioretto maschile e femminile, riservato rispettivamente alle categorie «maschietti» e «bambine».

Fra i maschi affermazione del sangiorgino Lepori, che ha totalizzato 5 vittorie senza alcuna sconfitta e che nello spareggio ha superato il sorprendente Piero Vidal, sconfitto nell'ultimo attacco decisivo. Da segnalare anche il sesto posto del giovanissimo De Eccher, che alla sua prima gara è riuscito a entrare in finale.

In totale hanno partecipato alle gare 24 concorrenti, in rappresentanza di cinque società: Sangiorgina, Associazione Schermistica Udinese, SGT, Associazione Schermistica Pordenone e UNUCI di Monfalcone.

Nei campionati femminili indiscussa affermazione di Angelica Foghini, della Sangiorgina, apparsa troppo forte rispetto alle sue avversarie, fra le quali si sono messe in luce la Braides, la Monai e soprattutto la Giangrasso, una giovanissima che certamente avrà ancora modo di far parlare di sé.

Questi i risultati: «Maschi»: 1) Davide Lepori (Sangiorgina); 2) Piero Vidal (ASU); 3) Andrea Antonutti (idem); 4) Mario Cremonese (Associazione Schermistica Pordenone); 5) Sandro Riosa (SGT); 6) Andrea De Eccher (ASU). «Bambine»: 1) Angelica Foghini (Sangiorgina); 2) Orsola Braides (Cividale); 3) Eva Monai (idem); 4) Giovanna Giangrasso (idem); 5) Antonella Rotondo (idem); 6) Cecilia Mattana (idem).

G. G.

● TENNIS. L'Australia ha vinto la «coppa mondiale», battendo gli USA per 5-2. Ultimi due risultati: Newcombe batte Smith 6-3, 6-3; Rosewall-Laver battono Ralston - Riessen 6-2, 1-6, 6-2.

● PALLAMANO. La Romania, battendo la Germania dell' Est per 14-12, ha conservato il titolo mondiale. Terza si è classificata la Jugoslavia (campione olimpico).

MALGRADO IL RISULTATO IN BIANCO E LE RARE OCCASIONI

GIOCO ABBASTANZA VIVACE

S. Michele - Isonzo Turriaco 0-0

SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Visintin; Deiuri, Pasquali, Baccari; Mori, Pugliese, Lo Faro, Fogar, Faccin. ISONZO: Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Anut, Francescon; Pastrello, Benfatto, Braida, Zambon, Antonelli. ARBITRO: Ottogani di Portogruaro.

Monfalcone, 10

Nonostante il risultato in bianco, e che il taccuino si sia lasciato scrivere soltanto in un paio di occasioni, non si è trattato di una partita scialba e priva di mordente. Per buona parte dell'incontro il gioco è stato abbastanza vivace, specie per merito del San Michele, oggi notevolmente rinfrancato rispetto all'ultima e deludente prova casalinga con la Pro Romans.

In entrambe le squadre i pacchetti difensivi e di mediana se la sono cavata egregiamente, mentre le due prime linee non si sono dimostrate in grado di imbastire azioni di una certa efficacia per quanto riguarda le conclusioni a rete.

Gli ospiti turriachesi, comunque, considerato che sono delle matricole, hanno disputato nel complesso un incontro positivo conquistando, non senza merito, un punto sul difficile campo del San Michele.

Gli oratoirani non sono riusciti ad andare in gol a causa del mancato apporto di qualche elemento, apparso oggi fuori forma. Faccin, in giornata di buona vena, non è stato servito a dovere, mentre per concludere qualcosa di buono sarebbe stato opportuno spostare il gioco dalla sua parte.

C'è da dire però che la difesa del Turriaco è stata sempre decisa su ogni pallone adottando marcature piuttosto rigorose.

All'inizio della partita nei due schieramenti si erano palesati sintomi di nervosismo, caratteristici dei derby, ma l'arbitro ha tenuto saldamente in mano le redini della gara anche se sul taccuino dei «cattivi» ha riportato ben cinque nomi.

Come accennavamo la cronaca è piuttosto scarsa: segnalabile al 15' della ripresa un grosso pericolo corso da Quattrocchi cha ha dovuto respingere d'istinto, di piede, un tiro da distanza ravvicinata di Pastrello il quale aveva ricevuto la sfera da un compagno, mentre a tutti era sembrato che la palla avesse già oltrepassato il limite bianco.

Quindici minuti più tardi Visintin, dopo una bella sgroppata sul settore sinistro e uno scambio volante con Fogar, ha sui piedi la palla-gol; ma il portiere riesce a deviare fortunosamente.

Giorgio Ghermi

Tennis: vince a Udine il goriziano Piuk

Udine, 10

Il goriziano Piuk ha vinto il torneo tennistico «Tennis Sport» di seconda categoria, svoltosi sui campi del T.C. Friuli-Venezia Giulia di Pasian di Prato, battendo in finale, in tre soli set, l'udinese Zanelli.

Si è trattato di un incontro molto interessante, anche se il punteggio finale, 6-0, 6-3, 7-6, può far sembrare a una facile affermazione dell'isontino, che ha avuto vita facile soltanto nel primo set. Zanelli, infatti, si è dimotrato un avversario molto forte, soprattutto nei colpi da fondo campo e specialmente nel terzo gioco, il più entusiasmante, è riuscito a mettere in difficoltà l'avversario.

Per i «terza categoria» affermazione del triestino Stein, che per 7-5, 6-4 ha battuto Affinito al termine di un match anche questa volta interessante e combattuto.

G. G.

● TENNIS. Jim Connors ha battuto Ilie Nastase per 6-4, 6-4 nella finale del torneo terminato ieri al «Coliseum». Subito dopo la finale dell'incontro, il rumeno, in uno dei suoi frequenti scatti d'ira, ha dichiarato che il prossimo anno lascerà la WCT, mentre Connors ha detto che vi entrerà.

LA S. MARCO CONTINUA A SPERARE

Autorete gradese

San Marco - Gradese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' autorete di Degrassi. SAN MARCO: Piemonte; Luxich, Dissegna; Sartori, Lorenzon, Spessot; Pian (dal 20' s.t. Verzegnassi), Cercelletta, Soban, Bonanno, Zampa. GRADESE: Chiusso; Degrassi, Bernardis (dal 32' s.t. Uliani); Camuffo, Lugnan, Rusalen; Barozzi, Caporale, Toppan, Troian, Andrian. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Gradisca, 10

La San Marco batte la Gradese e continua a sperare nella salvezza, obiettivo che, tutto sommato, non sembra oggi come oggi, del tutto irraggiungibile. Specialmente se la squadra gradiscana giocherà sempre come ha giocato questo pomeriggio nel primo tempo: ritmo vertiginoso, manovre di prima, impegno di tutti gli atleti.

Che poi la rete, o meglio l'autorete della vittoria, sia venuta nel secondo tempo, proprio quando la squadra di casa denunciava una netta flessione, rientra nell'imponderabile del gioco del calcio, o, se si vuole, nella legge di compensazione che, stringi stringi, premia sempre le squadre che, nell'arco dei novanta minuti, più si sono date da fare.

Dati statistici alla mano, infatti, è facile rilevare come la San Marco abbia costruito più palle gol della Gradese, sia nel primo che nel secondo tempo.

La prima parte della gara è stata tutta dei padroni di casa che, per ben tre volte, hanno graziato la difesa ospite. Nel secondo tempo, con la Gradese in evidenza per quanto riguarda la supremazia territoriale, la San Marco ha creato una pallagol al 31' con Soban ed è andata a rete al 32', mentre i lagunari hanno avuto a loro disposizione una sola buona occasione, al 36', quando Troian ha deviato a rete e Luxich ha salvato sul palo.

Tirando le somme quindi la vittoria dei gradiscani appare più che legittima, anche se è venuta su autogol, e permette loro di sperare ancora.

B. A.

DILETTANTI II CAT. - GIRONE «D»

RISULTATI

Valnatisone - Torreanese	4-1
Cividalese - Aurora	3-1
Ziracco - Piedimonte	1-1

INDENNI GLI OSPITI SUL DIFFICILE CAMPO PIERISSINO

Mossesi a denti stretti

Pieris - Mossa 0-0

PIERIS: Nicoli; Fedel, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Furlan (Rossi), Spanghero, Abbone, Pezzin, Brumat. MOSSA: Cappelletto; Marega I, Marega II; Marega III, Sussig, Zamar I; Bolutti (Famea), Princic, Casarini, Vidoz, Zamar II. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Pieris, 10

Il Mossa può dirsi fortunato di essersi portato via un prezioso punto dal difficile terreno pierissino. L'immediata inseguitrice della capolista, difatti, è stata favorita da un risultato che non riflette il reale andamento dell'incontro.

Squadra scorbutica e fallosa, si è difesa a denti stretti dai continui e pericolosi attacchi dei padroni di casa che hanno dimostrato una costante superiorità, sensibilmente aumentata nella ripresa, quando la porta del fortunato Cappelletto è stata in più occasioni letteralmente presa d'assalto dagli attaccanti granata.

Quest'anno per i pierissini le cose non vogliono andare diversamente: è estremamente difficile per loro superare il pareggio e quello odierno è il decimo della serie.

Essi hanno anche oggi effettivamente mantenuto sempre l' iniziativa; sono stati più attivi, più tecnici, hanno dominato al centrocampo, ma sono mancati come sempre nelle fasi risolutive.

Giordani e Pausca sono emersi senza difficoltà a centrocampo, coadiuvati dal promettente Fedel che migliora di domenica in domenica. L'attacco pierissino è stato molto attivo ed è andato più volte vicinissimo al gol con Spanghero, Pezzin e Trombone.

Degli ospiti, Marega I ha primeggiato in difesa, mentre in prima linea è emerso il veloce e attivissimo Casarini. Una parola di elogio anche all'arbitro Ambrosi che ha diretto con autorità la vivace e interessante partita.

G. M.

Trivignano - Pro Romans 0-0

TRIVIGNANO: Duca; Moras, Perusin; Contin, Buttazzoni I, Petrello; Pez, Buttazzoni II (dal 37' s.t. Pellizzari), Zucco, Battistutta, Pinos. PRO ROMANS: Pontel; De Martin, Bolzan; Candussi II, Nian (dal 25' s.t. Candussi I), Braida; Sereno, Cantarutti, Sgobbi, Donda, Todescato. ARBITRO: Moschin di Latisana.

Trivignano, 10

Un Trivignano più che mai sfortunato non è riuscito a cogliere il successo pieno sulla Pro Romans. Resta comunque ai bianconeri la soddisfazione di aver disputato davanti al pubblico amico una grossa partita, valida sotto il profilo dell'agonismo e degli schemi tattici. Il palo tre volte, ed alcuni prodigiosi interventi di Pontel, hanno negato ai locali la gioia del gol.

Specie nella seconda parte della gara, i trivignanesi hanno tentato con insistenza la via della rete, una volta impadronitisi con autorità del centrocampo. Il Pro Romans ha cercato di alleggerire la pressione con lunghi lanci dalle retrovie alle punte, ma il tentativo si è rivelato sterile poiché Sgobbi, l'uomo più pericoloso del quintetto avanzato, oggi è sembrato un po' spento, comunque non all'altezza dei suoi giorni migliori.

M. M.

LEGITTIMO SUCCESSO DEL PERCOTO

Capitombolo ronchese

Percoto - Ronchi 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Tami, al 36' Milocco. PERCOTO: Molinari; Bardus, Vergilio; Pincini, Garzitto, Cepile; Passalent, Milocco, Forte, Tami, Millo. RONCHI: Pellis (Padovan); Novelli, Petracco; Barbana, Furlan, Monassi; Dreas, Zanolla (De Carli), Sebenico, Fucile, Brandolin. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Ronchi, 10

Ineccepibile il successo che il Percoto ha carpito al Ronchi apparso abulico, privo di idee, alla mercè di un avversario che pareva sovrastarlo dall'alto di attributi che oggettivamente non possiede. Le due reti di rara fattura hanno avuto il concorso fortunoso del vento che ne ha reso micidiale le traiettorie mettendo fuori causa Pellis peraltro impacciato come non mai tra i pali.

Anche il rigore concesso ai friulani al 31' del primo tempo non è sembrato avere crismi sufficienti di validità; ma questa mancanza di perentorietà nelle circostanze decisive del confronto sono marginali rispetto alla supremazia continua esercitata dal Percoto, che ha annichilito addirittura la buona volontà di alcuni uomini in maglia amaranto, e ci riferiamo a Petracco, a Monassi, Furlan, Barbana e al Sebenico del primo tempo.

Le reti. Al 20' Millo smorza per Tami che dalla sinistra controlla con tutto comodo e poi spara un diagonale che sala Pellis e spiove in rete; lo imita sedici minuti dopo il compagno di squadra Milocco e per il Ronchi il buio si fa pesto.

Giovanni Girardo

CONTRO IL PADOVA

Triestina: il 27 ritorno di Coppa

La Triestina ritornerà mercoledì 27 in «Coppa Italia Semipro» disputando al «Grezar» l'incontro di ritorno per gli ottavi di finale. La squadra alabardata, dopo aver superato il primo turno grazie alla miglior differenza reti (Triestina, Belluno e Udinese erano terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone di qualificazione) nei sedicesimi di finale aveva eliminato il Treviso (vittoria in casa per 2-0, sconfitta a Treviso per 1-0).

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

Fontanafredda raggiunge Sanvitese in testa

Dilettanti 1.a cat. GIRONE «A»

I RISULTATI

*Buiese - Sanvitese	0-0
*Pasianese - Basiliano	1-1
*Tolmezzo - Aviano	2-0
*Palazzolo - Arteniese	2-1
*Passons - V. Rauscedo	1-0
*Sedegliano - Codroipo	2-1
Fontanafredda - *Cumini	1-0
*Brugnera - Tisana	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda e Sanvitese p. 30; Tisana 29; Tolmezzo 26; Brugnera 24; Pasianese 23; Codroipo e Palazzolo 22; Passons 21; Cumini 19; Basiliano e Buiese 18; Vivai Rauscedo e Sedegliano 17; Aviano 16; Arteniese 6.

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Sanvitese - Passons
Basiliano - Brugnera
Codroipo - Cumini
Aviano - Pasianese
Arteniese - Tolmezzo
Tisana - Palazzolo
Fontanafredda - Buiese
V. Rauscedo - Sedegliano

Fontanafredda - Cumini 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Battistutta. FONTANAFREDDA: Visentin; Gobat (Piva), Sarri; Rumiel, Vendramin, Segat; Mazzon, Della Pietra, Ulcigrai, Del Ben, Battistutta. CMINI: Cobelli; Ferlizza, Kercigoj, Ferigo, De Agostini I, Croppo; Gabrici, De Agostini II, Bertolini (Del Fabbro), Genio, Viezzi. ARBITRO: Tagliapietra di Schio.

Tricesimo, 10

Il Fontanafredda è riuscito a conquistare la vittoria a spese della squadra locale che avrebbe però meritato almeno la divisione dei punti. La formazione di casa pur giocando con slancio e generosità non è riuscita a rimontare il gol di Battistutta. Per buona parte del primo tempo le due squadre si sono equivalse con azioni per lo più a centrocampo, che non hanno impensierito i due portieri.

Al 31' la rete decisiva: Ulcigrai a fondo campo trova lo spiraglio per calciare al centro. Cobelli respinge di pugno proprio sull'accorrente Battistutta che dal limite dell'area calcia a rete. Nella ripresa il Cumini parte decisamente all'attacco e al 4' si registra da fondo campo dalla destra un cross di Genio. Visentin uscito fuori tempo è tagliato fuori ma un difensore nettamente con la mano evita la rete. L'arbitro Tagliapietra non ha visto il fallo e fa proseguire il gioco.

Claudio Milocco

Buiese - Sanvitese 0-0

BUIESE: Carmassi; Copetti, Traunero; Ellero, Burco, Serafinis; Ganzitti, Ursella, Ricci, Crivellini, Riva. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Quarin; Filipuzzi, Piazza, Mori, Pellegrin, Doicetti. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Buia, 10

Lo zero a zero potrebbe far pensare a una partita scialba, avara di emozioni; invece così non è stato. Le due compagini hanno giocato a ritmo sostenuto, hanno creato molte occasioni, alcune delle quali fallite per eccesso di precipitazione. Ma soprattutto hanno dato vita a 90' molto validi dal punto di vista tecnico.

La Sanvitese sarebbe potuta passare nella prima parte del primo tempo, ma Carmassi ha detto di no a un violento tiro da pochi passi di Piazza. Nel secondo tempo la Buiese ha attaccato con più convinzione e due tiri violentissimi di Riva hanno fatto gridare al gol. Due parole infine sull'arbitro: uno spettacolo nello spettacolo.

G. G.

Tolmezzo - Aviano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Nieddu; nel secondo tempo al 17' Di Gallo II, su rigore. TOLMEZZO: Zagaria; Bano, Damiano; Stroili, Puppini, Bacchin; Nieddu, Di Gallo I, Goi, D'Orlando, Di Gallo II. AVIANO: Demarchi; Vaccher, Wasserman; De Zan, Tattan, Del Maschio; Ledda, Giusti, Basso, Danzi, Valente. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Tolmezzo, 10

Un Tolmezzo in salute ha avuto facilmente ragione di un Aviano, sceso in campo con il fermo proposito di conquistare un risultato di parità. Gli ospiti hanno resistito fino al 20' quando l'insidioso Nieddu ha risolto di prepotenza una mischia scaturita a pochi passi dal bravo portiere Demarchi.

A questo punto tutto è diventato più facile per il Tolmezzo che, approfittando di un certo allentamento difensivo degli ospiti ha sfiorato più volte il gol. Il Tolmezzo ha raddoppiato al 17' del secondo tempo su calcio di rigore, che è stato trasformato da Di Gallo II.

G. G.

Passons - Rauscedo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 16' D'Angelo. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Proietti, Mesaglio, Trink (Sabotto). RAUSCEDO: Candido; Giacomini, Bianco; Fratta, Moretti, Basso; Truant, D'Andrea I, D'Andrea II, Fantuzzi, Leon. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Passons, 10

Una prodezza di D'Angelo al 16' della ripresa ha risolto un incontro che sembrava destinato a chiudersi con il risultato in bianco, in quanto le due compagini avevano badato soprattutto a difendersi, infoltendo il centrocampo. L'incontro, dal lato tecnico, ha detto poco o nulla.

La vittoria del Passons merita veramente di essere sottolineata: da cinque metri dall' area D'Angelo ha fatto partire un calcio di punizione di taglio che si è insaccato nell'angolino alto a sinistra del pur bravo Candido, sorpreso in quanto non si aspettava un tiro diretto.

G. G.

Pasianese - Basiliano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Pase; nel secondo tempo al 23' Semenzato. PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Giusti; Turchetto, Pase, Canton; Bortoluzzi, Corazza (Moras), Cattai, Ronchese, Boccalon. BASILIANO: Del Negri; Mazzolo, Benedetti; Fabris II, Polo, Fabris I; De Agostino, Matiuzzi, Molinari, Semenzato, Di Benedetto. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Pordenone, 10

Partita sostanzialmente equilibrata con i rossi all'attacco nel primo tempo, oltre il quale la forte volontà di ricupero degli udinesi riusciva ad annullare le distanze e dare altre preoccupazioni alla squadra locale con azioni abbastanza insidiose che però fallivano il segno.

E. C.

Palazzolo Arteniese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 3' Simonin, all'8' Facini, al 19' Piccoli. PALAZZOLO: Scarpolini (dal 16' della ripresa Casarola); Casaro (dal 29' della ripresa Ostanel II), Bornacin; Romano, Ciprian, Tomasino; Comisso, Piccoli, Venturuzzo, Simonin, Ostanel I. ARTENIESE: Carrer; Goi I, De Monte; Hlede, Lizzi, Adotti; Copetti, Facini, Tonello, Menis, Goi II. ARBITRO: Lovat di Treviso.

Palazzolo, 10

Vittoria scontata, anche se non del tutto facile, del Palazzolo, sul fanalino di coda. L' imprecisione di Piccoli e Venturuzzo nel primo tempo, non ha consentito ai locali di raggiungere un risultato molto più vistoso. Il risultato è stato sbloccato da Simonin, che con un gran sinistro; al 3' della ripresa, ha messo in rete un servizio di testa di Piccoli.

Al 5' Comisso coglieva l'incrocio dei pali, e Piccoli mancava la rete a porta vuota. All' 8' Facini approfittava di un momento di rilassamento della difesa viola per battere imparabilmente l'esordiente Scarpolini e pareggiare. Al 19', infine, Piccoli coglieva il successo per i locali, segnando freddamente su ottimo servizio di Venturuzzo.

Aldo Pizzali

Brugnera - Tisana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Colussi, al 25' Olivo. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Bran, Furlan, Gini; Vit, Gelisi, Ragogna, Colussi (dal 20' del secondo tempo Geretto), Furlanetto. TISANA: Trevisan; Zamparo, Borsetto; Franzolini, Geromin, Pestrin; Buttò, Zaelli, Vendraminetto, Corso, Olivo.

Brugnera, 10

Pareggio sostanzialmente giusto. Se vogliamo la partita si è divisa in due tempi distinti il primo per il Brugnera, il secondo per il Tisana. Infatti il Brugnera subito all'inizio premeva e al 9' Colussi con un gran tiro dal limite dell'area realizzava. La supremazia rimaneva sempre in mano ai locali, però al 25' Olivo approfittando di un svarione della difesa locale portava le sorti in pareggio.

Nel secondo tempo era il Tisana a prendere le redini e il Brugnera riusciva a salvarsi in più di un'occasione. Però l'arbitro aveva negato un evidente fallo di mano in area ai più sembrato volontario proprio alla fine del primo tempo. Comunque, la partita non lasciava né vinti né vincitori e tutti abbastanza contenti.

Luigino Covre

Dilettanti 2.a cat. GIRONE «C»

I RISULTATI

S.M. Longa - *Gonars	2-1
*Pocenia - Maranese	1-0
*Rivignano - Flambro	0-0
*Ronchis - Palmanova	1-0
*Fiumicello - Rivolto	4-2
*Malisana - Flumignano	0-0
*Aiello - Ruda	1-1
Brian - *Pozzuolo	1-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello e Rivignano p. 26; Flumignano e S.M. Longa 25; Palmanova 24; Gonars, Aiello e Malisana 23; Pocenia 22; Maranese 20; Brian, Pozzuolo e Ronchis 19; Ruda e Flambro 17; Rivolto 8.

LE PARTITE DEL 17.3.'74

S.M. Longa - Fiumicello
Maranese - Pozzuolo
Flumignano - Aiello
Flambro - Pocenia
Palmanova - Rivignano
Brian - Ronchis
Ruda - Gonars
Rivolto - Malisana

NEL GIRONE «E» DEI DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

La Stock e il Flaminio staccano la Muggesana

Stock - Zaria 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 39' Solinas. ZARIA: Tasso; Krizmancic S., Comar; Primsi, Marzi, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Marc; Raseni. STOCK: Ellero; Zarattini, Maranzana; Tremul, Tulliani, Fontanot; Solinas, Puntar, Lanza, Monzoni, Camassa. ARBITRO: Severo di Cormons.

Quando tutto lasciava pensare al nulla di fatto, la Stock è pervenuta ad un successo insperato ma altrettanto meritato. La squadra di de Polo ha cercato subito di scardinare la rocciosa retroguardia della compagine di Basovizza che è riuscita a «tenere» soprattutto per merito della decisione negli interventi. La Stock comunque non si è rassegnata al pareggio ed ha segnato il gol vincente grazie a Solinas, pronto ad approfittare di un rimpallo favorevole.

Flaminio - Inter S. Sabba 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 6' Terpin, al 12' Orto, al 20' Pangher (autorete), al 38' De Bosichi. FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Flegar, De Bosichi; Russian, Gallinotti M., Terpin, Orto, Zago (Fabris). INTER S. SABBA: Campion; Calabrese, Buffa; Renier, Braulin, Suard; Bernetti, Balducci, Paniziutti, Mustacchi, Antonini. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Il Flaminio ha inanellato un' altra perla nella sua già lunga collana di successi. Questa volta è stata l'Inter San Sabba la vittima di turno dopo che per tutto il primo tempo i nerazzurri avevano accarezzato il sogno di ottenere la spartizione della posta.

Nella ripresa invece la squadra di Borgo San Sergio si scatenava e grazie al tandem Russian-Terpin, piccoletti tremendi, sbloccava il risultato dopo pochi minuti. Il raddoppio veniva siglato da Orto con un perfetto colpo di testa. Faceva da sé il Flaminio anche la segnatura dell'Inter San Sabba, quindi De Bosichi firmava il «tris» con una diabolica punizione da posizione «impossibile».

Muggesana - Audax 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Giovannini (su rigore) al 13' Ambrosi. MUGGESANA: Coslovich; Stefanini, Saini; Varin, Borroni, Giovannini; Pugliese, Cafueri (Dilich), Mancosu, Rupini, Stradi. AUDAX: Franzot; Serolini, Ostanel; Pasquali, Tufaro, Blason; Zanetti, Ambrosi, Karlovini (Fornasir), Ferrara, Kodric. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Muggesana e Audax hanno onorato il gioco del calcio: degne protagoniste del cartellone della seconda categoria, hanno dato vita ad uno scontro piacevole e veloce che ha tenuto con il fiato sospeso il numeroso pubblico presente. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate durante il quale Giovannini aveva colto una clamorosa traversa (ma i padroni di casa hanno dovuto rinunciare all'apporto di Cafueri subito infortunato) i muggesani sbloccavano il risultato su rigore che lo stesso Giovannini trasformava.

La rabbiosa reazione dell'Audax, dimostratasi compagine quadrata e senz'altro la migliore vista a Muggia, si concretizzava alcuni minuti dopo con una gran rete di Ambrosi il quale realizzava su calcio piazzato.

Vesna - Sant'Anna 0-0

VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Di Candia (Dagri), Tenze S., Skrem; Germani, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B. S. ANNA: Verginella; Paronich, Gaeta; Francolla, Monzon (Pussini), Gerbini; Giachin, Spadaro, Privileggi, Ive, Rizzotti ARBITRO: Valvasori.

Dopo alcune prove deludenti il Vesna è riuscito finalmente a incamerare un risultato positivo imponendo il pareggio al lanciato S. Anna. La compagine di Santa Croce ha costruito numerose azioni ma si è trovata di fronte ad una squadra solida, decisa che ha avuto in Privileggi, anche se ha dovuto restare a digiuno di gol, e nel sempre verde Ive gli uomini di maggior spicco. I padroni di casa hanno avuto qualche buona occasione ma Verginella si è opposto da campione ad ogni tentativo degli avanti del Vesna.

Libertas Trieste - Edera 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Rupini, al 40' Godas. LIBERTAS TS: Visnoviz; Vidoni, Paolich; Paoli, Cozman, Coslovich; Russo, Ferrara, Rupini, Kauzki, Lupetin. Urlini. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Protti; Favento, Godas, Modonutti, Grozic, Gardoz. ARBITRO: Giordà di Udine.

Derby equilibrato fra due squadre, Libertas ed Edera, nobili decadute del calcio triestino, che non hanno ormai nessun traguardo da raggiungere in questo campionato. Note liete della gara le due reti, una per parte: lo stupendo stacco di testa del giovane biancoscudato Rupini, che ha anticipato portiere e tre difensori avversari ed il bolide dell'ederino Godas da trenta metri, insaccatosi all'incrocio dei pali. Per il resto gran gioco a metà campo, con portieri poco impegnati.

Breg - Duino 0-0

BREG: Favento; Zafran, Rodella; Saxida, Vidos, Race; Samez, Machnich, Manfreda, Marchesich, Sterni. DUINO: Danieli; Suligoi, Candusso; Valenta, Predonzan, Marani; Zollia L., Bardin, Zollia F., Tomasin, Puntin (Vettorello).

Nulla di fatto tra Breg e Duino al termine di un combattuto incontro. I padroni di casa, ormai condannati alla retrocessione, hanno fatto esordire il giovane Zafran delle squadre minori che si è comportato molto bene. L'incontro è stato falsato dal vento che non ha permesso ai giocatori di esprimersi al meglio. Buono comunque l'impegno su entrambi i fronti.

Fossalon - Juventina 0-0

FOSSALON: Girotto I; Defendi, Savian; Metti I, Pasian, Meret; Sgubin, Metti II, Ferrazzo, Girotto II (Macoratti), Secchi. JUVENTINA: Plesnicar; Corva, Tabai; Nanut, Tamazic, Vras; Marvin, Montino, Sirch, Bordon, Serfoglia. ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Fossalon, 10

Un Fossalon primaverile, desideroso di far punti, è stato costretto al pareggio dalla Juventina, grazie all'ottima prestazione del giovanissimo Plesnicar. Infatti, pur dominando l'incontro, i ragazzi di Meret hanno sempre trovato le mani del portiere sulle traiettorie dei loro tiri. Buona, tra gli ospiti, anche la prova del giovane Montino.

Campanelle - Primorie 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Brandolin. CAMPANELLE: Ferluga; Cafagna, Ceglar; Messi, Zudich (Riosa), De Riz; Ausilio, Castellano, Bellanova, Olivo, Brandolin. PRIMORIE: Stocca; Blazina, Visintin; Versa Vatta, Segina; Bolcich, Tomizza, Rustia, Barnaba, Husu.

Continua la serie positiva del Campanelle: sul terreno imbattuto del Primorie gli azzurri di Barbot sono riusciti a conquistare l'intera posta al termine di una gagliarda prestazione. A risolvere la partita è stato Brandolin, uno dei migliori in campo, con un gran tiro da oltre trenta metri che ha piegato le mani al pur bravo Stocca.

Sfortunata la reazione del Primorie che dopo aver già colpito due pali nel primo tempo, si è visto respingere dalla traversa un gran tiro di Barnaba destinato a finire in fondo al sacco. Un pareggio in definitiva avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della gara.

I marcatori

16 reti: Privileggi (S. Anna).
10 reti: Ambrosi (Audax).
9 reti: Forti (Stock).
8 reti: Ferrara (Audax); Gallinotti e Russian (Flaminio).
7 reti: Favento (Edera); Pugliese Muggesana); Bolcich (Primorie).

Dilettanti 2.a cat. GIRONE «E»

I RISULTATI

*Breg - Duino	0-0
*Fossalon - Juventina	0-0
Flaminio - *Inter S. Sabba	3-1
Stock - *Zaria	1-0
Campanelle - *Primorie	1-0
*Vesna - S. Anna	0-0
*Libertas - Edera	1-1
*Muggesana - Audax	1-1

LA CLASSIFICA

Stock e Flaminio p. 30; Muggesana 29; Audax e S. Anna 25; Vesna 23; Edera 21; Campanelle, Duino, Juventina e Libertas 20; Primorie 19; Zaria 16; Fossalon 15; Inter S. Sabba 13; Breg 4. — Stock, Audax, Primorie, Libertas, Juventina e Fossalon una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.3.'74

Duino - Primorie
Juventina - Muggesana
S. Anna - Libertas
Flaminio - Fossalon
Stock - Inter S. Sabba
Audax - Zaria
Edera - Breg
Campanelle - Vesna

Dilettanti 2.a cat. GIRONE D

I RISULTATI

S. Canzian - *Fogliano	2-0
*Pro Farra - Dolegnano	0-0
*Torriana - Natisone	2-1
*Sagrado - Olimpia	1-0
*Valnatisone - Torreanese	4-1
*Cividalese - Aurora	3-1
*Ziracco - Piedimonte	1-1
Lucinico - *Buttrio	1-0

LA CLASSIFICA

San Canzian punti 30; Natisone e Torreanese 26; Lucinico 25; Dolegnano 24; Buttrio e Sagrado 23; Aurora e Cividalese 22; Pro Farra e Torreana 21; Valnatisone 18; Fogliano e Ziracco 15; Piedimonte 12; Olimpia 11.

LE PARTITE DEL 17-3-1974

S. Canzian - Valnatisone
Dolegnano - Buttrio
Aurora - Ziracco
Natisone - Pro Farra
Olimpia - Torriana
Lucinico - Sagrado
Piedimonte - Fogliano
Torreanese - Cividalese

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» di calcio proseguirà sabato con l'ottava giornata del girone di ritorno. Ferma la Triestina per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma prevede la disputa di due incontri di campanile: Pro Gorizia - Lignano e Udinese - Monfalcone. L'altra squadra regionale, il Pordenone, ospiterà il Belluno.

Campionato di calcio «under 23»

Venezia - Triestina Udinese - Padova

Il campionato «under 23» di calcio proseguirà mercoledì con la quinta giornata di ritorno. La Triestina sarà impegnata in trasferta sul campo del Venezia; l'Udinese ospiterà al «Moretti» il Padova.

RAPPRESENTATIVA TRIESTINA SECONDA A DUINO

Tra i migliori nel bowling

La rappresentativa triestina di bowling, classificatasi brillantemente al secondo posto nei recenti campionati a Duino. Da sinistra, in alto: Adriano Valdré, Giuseppe Bellaminut, Pino Strukel, Mario Mandich e Italo Pizziniac; sotto: Livio Benci, Roberto Biasiol, Lucio Galazzo

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Superiorità di Usual di Iesolo

Non sussistevano dubbi circa la dichiarata superiorità di Usual di Iesolo nei confronti dei coetanei che il figlio di Sailer affrontava nel Premio della Scultura, e nulla è successo lungo il percorso perché tale superiorità potesse, magari per un solo attimo, venir messa in forse. Anzi, piuttosto scriteriati, gli avversari del favorito hanno fatto a ruba per buttarsi di galoppo, con i soli Primitiva e Le Galion saggi nel loro incedere ma in possesso di potenziali atletici meno cospicui dell'allievo di Quadri.

Subito secondo dietro a Viola, mentre sbagliavano Belfleur, Cicala e Ballutin, Usual di Iesolo non si opponeva a Primitiva che scattava risoluta dopo mezzo giro per soppiantare Viola, ma usciva subito dopo quando bisognava arginare la manovra di Le Galion che, anche un tantino sfortunato, non era riuscito a trovare un posto alla corda per prendere almeno per un attimo fiato.

Sullo slancio, al passaggio davanti alle tribune, Usual di Iesolo figurava in vantaggio, e Le Galion vanamente cercava di mettersi nella sua scia, impeditovi dal pronto serrar sotto di Primitiva. Per il favorito la corsa poteva dirsi conclusa a quel punto, mentre Le Galion doveva giocoforza logorarsi all'esterno parando poi, nel penultimo rettilineo un deciso attacco a ritornare da parte di Belfleur. Quest' ultima passava all' imbocco della piegata conclusiva dove cedeva Le Galion, però subito dopo la giumenta di Mescalchin saltava via irreparabilmente e anche Primitiva, entrando in retta si smarriva brevemente. Cicala, che nel frattempo era rientrata nel gruppetto degli inseguitori, riusciva a svincolarsi arroccando Primitiva, mentre Usual di Iesolo si isolava al comando per concludere solitario davanti alla stessa Cicala, che riusciva ad avere la meglio su Primitiva.

* * *

Un deciso Tonio di Iesolo ha tenuto validamente testa al favorito Campai nel Premio dei Ceselli, ma ha dovuto soccombere in retta d'arrivo dopo aver subito per circa un giro la pressione del figlio di Circignana. Al terzo posto, dopo corsa di posizione, la regolare Duronia.

Colpaccio di Parsifal nel Premio delle Statue. Gran favorito, Davis si era permesso un gran volo nella dirittura di fronte alla partenza per liberarsi poi, dopo 700 metri, di Tebana che aveva superato il lesto Parsifal dopo mezzo giro. Con il cavallo di Quadri in testa la corsa sembrava non aver più storia, invece Parsifal, dopo essere sortito sul rallentamento del battistrada ai 500 conclusivi, in dirittura dimostrava di aver più benzina in corpo che non Davis, piegandolo con spunto rabbioso che lasciava di stucco il favorito (e anche il pubblico).

Gentlemen spreconi, e successo puntuale di Dus in sulky a Talavera dopo corsa di attesa al seguito di Gilvi, che si esaltava sull'ultima curva. Anche Deso sbagliava all'entrata in dirittura, dimodoché il secondo posto era appannaggio di Edera.

Percorso alla baionetta di Crinto, sempre alterno nel suo rendimento, che dopo aver demolito la fuggitiva Randara Way, sfuggiva con sicurezza al favorito Perosi avvicinato quest'ultimo sul palo da Neutrone.

Duello Giovannella - Glenda fra i tre anni del Premio dei Fregi e successo della seconda passata di forza a mezzo giro dalla conclusione e poi nettamente in avanti all' epilogo. Da segnalare il terzo posto di Destino, autore di rincorsa vistosa dopo essere rimasto molto discosto dai primi sino ai 400 conclusivi.

Passato a condurre in mezzo giro, Ieffren non ha concesso scampo agli avversari nella seconda divisione del Premio delle Pietre, vincendo con sicurezza davanti a Denaro che in un finale piuttosto convulso precedeva Treviglio, sacrificato dal figlio di Farstar, mentre cedeva Inquart e Twinki aveva rotto in partenza.

Arrotatisi i favoriti Arnana ed Erzurum (appiedato Mozza...) sulla prima curva, Birilizzi e Parato erano i più veloci nel Premio delle Forme, ma la stoccata finale spettava a Sicureto, che riprendeva confidenza con il traguardo dopo parecchia anticamera.

Mario Germani

PREMIO DEI CESELLI (L. 735 mila m 168): 1) Campai (A. Quadri); 2) Tonio di Iesolo; 3) Duronia. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 21; 12, 11, 20; (37). PREMIO DELLE STATUE (L. 800.000 m 1680): 1) Parsifal (E. Martin); 2) Davis. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 51; 13, 12; (24); 220. PREMIO DELLE PIETRE 1.a div. (L. 600 mila m 2080): 1) Talavera (D. Dus); 2) Edera. 7 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 38; 24, 32; (126); 175. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 9.980 per 100 lire. PREMIO DEI MARMI (L. 700.000 m 2100): 1) Crinto (M. Ciolli); 2) Perosi. 7 part Tempo al km 1.25. Tot.: 67; 19, 14; (73), 139. PREMIO DEI FREGI (L. 770.000 m 1660): 1) Glenda (E. Martin); 2) Giovannella; 3) Destino. 13 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 60; 19, 15, 18; (75); 1190. PREMIO DELLA SCULTURA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Usual di Iesolo (A. Quadri); 2) Cicala 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 14; 12, 21; (39); 115. PREMIO DELLE PIETRE 2.a div. (L. 600.000 m 2080): 1) Ieffren (N. Esposito); 2) Denaro; 3) Treviglio. 9 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 8; 22, 17, 17; (63); 84. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8650 per 100 lire. PREMIO DELLE FORME (L. 700.000 m 1660): 1) Sicureto (Be. Destro); 2) Parato; 3) Angio Prà. 10 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 75; 26, 23, 30; (172); 241.

Premiati da Morselli i gentlemen triestini

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nel Club dei proprietari a Montebello, il delegato dei gentlemen triestini, Carlo Morselli ha portato il plauso dell'ENCAT e del presidente nazionale dei gentlemen Citti Zamboni a tutta la categoria che svolge attività sulla pista triestina.

Motivo del plauso, la correttezza che ha contraddistinto nel 1973 le corse dei «puri» triestini a Montebello.

A titolo personale, Morselli ha poi voluto premiare tutti i gentlemen svolgenti appassionata attività sulla nostra pista, con un'artistica targa ricordo.

Nel corso della riunione sono state gettate le basi per l'incontro di ritorno Trieste-Vienna che si disputerà sulla pista austriaca con ogni probabilità il prossimo 5 maggio. Dulcis in fundo, Morselli ha comunicato che nel 1975, il Campionato Italiano Gentlemen si disputerà a Montebello.

Quadri agli «europei» dopo il forfait di Milani

Antonio Quadri rappresenterà l'Italia ai prossimi Campionati europei guidatori in programma il 30 marzo ad Amburgo e il 31 marzo a Vienna. Dopo la rinuncia di Nello Bellei, doveva essere Siviero Milani il rappresentante azzurro, ma anche il secondo arrivato nella classifica nazionale dello scorso anno ha dato forfait.

Quadri, ormai da tempo indiscusso dominatore della scena trottistica di Montebello, ripeterà l'esperienza vissuta lo scorso anno in terra olandese. Allora per un soffio non riuscì a qualificarsi per il Campionato del Mondo (che si concluse poi degnamente proprio a Montebello), stavolta la sorte sperabilmente, potrebbe dimostrarsi più benigna nei suoi confronti.

Ai Campionati del Mondo, che si disputeranno in Germania la settimana di Pasqua, parteciperanno fra gli altri, i guidatori che si classificheranno ai primi tre posti nella selezione dei citati Campionati europei.

M. G.

SUSPENSE PER GLI ALLENATORI DILETTANTI

È ancora segreta la «Panchina dell'anno»

Stasera la consegna dell'ambito premio da parte del D. T. Ferruccio Valcareggi

Questa sera alle ore 19 nella sala del Circolo della stampa in corso Italia, avrà luogo la cerimonia della consegna della «Panchina dell'anno» per la stagione sportiva 1972-73. La manifestazione, che quest'anno si svolge con il patrocinio della Cassa di Risparmio ed è organizzata dal Gruppo allenatori triestini di calcio, è alla sua seconda edizione. Nel 1973 il premio venne consegnato a Giorgio Vagaia dalle mani di Nereo Rocco.

Anche questa sera un noto personaggio del mondo calcistico, il commissario tecnico azzurro Ferruccio Valcareggi, s'incaricherà di consegnare l'ambito trofeo al tecnico che la commissione di esperti formata da giornalisti e dirigenti del comitato regionale ha voluto scegliere.

Oltre alla «Panchina dell'anno» verranno consegnati altri premi agli allenatori che si sono fatti apprezzare per il lavoro e i risultati conseguiti nell'ambito del calcio dilettantistico triestino.

A Trieste allenamento della Nazionale dilettanti

La nazionale dilettanti di calcio si allenerà mercoledì a Coverciano in vista della decisiva partita per il «Torneo UEFA» in programma il 27 marzo a Fiume contro la Jugoslavia. Gli azzurrini, come noto, si raduneranno lunedì 25 nella nostra città e il giorno successivo, prima di trasferirsi a Fiume, effettueranno un leggero allenamento al «Grezar».

Fra i convocati figura anche il regionale Luciano Visintini del Buttrio che ha già difeso la rete della Nazionale nei precedenti incontri disputati dagli azzurri.

PALLAVOLO SERIE B MASCHILE: LOCALI A RANGHI RIDOTTISSIMI

IMPOSSIBILE PER LA LIBERTAS IMBRIGLIARE I FORTI BERGAMASCHI

Gritti Bergamo-Libertas 3-1

(15-6, 13-15, 16-14, 15-10)

LIBERTAS: Micali, Frison Aldo e Gianni, Donatelli, Morway, Puzzi, Sattler, Angiolini. GRITTI: Serantoni, Ferri, Rigoni, Mora, Moroni, Bertuleti, Conte, Cimpielli, Colombo, Locatelli. ARBITRI: Brunone di Verona e Brezigar di Gorizia.

A ranghi ridotti, causa l'abbandono definitivo di Giorgio Giacomelli, colpito in settimana da un serio malanno fisico e l'assenza ingiustificata dell'estroso Razman, la Libertas ha dovuto subire la superiorità del Gritti di Bergamo. La completezza dei ranghi e la bontà tecnica dei bergamaschi giunti a Trieste al gran completo, con tutti i loro spilungoni, ha permesso ai crociati di fare una discreta figura nel secondo, terzo e quarto set.

Avviatisi piuttosto male, i triestini si sono ripresi nella seconda frazione vinta con pieno merito; nelle successive, però, nonostante l'impegno collettivo, la Libertas ha dovuto subire l'intraprendenza degli avversari temibili nella formazione dei «muri» e nelle schiacciate. Nonostante l'evidente disparità di forze, i locali hanno egualmente lottato con accanimento anche nell'ultima frazione quando il risultato appariva ormai alla portata degli ospiti.

Nella terza frazione la Libertas ha risentito negativamente anche le errate decisioni del primo arbitro che spesso ha sorvolato bonariamente su evidenti falli di palleggio dei lombardi. Anche se battuta, la Libertas va dunque elogiata per il comportamento gagliardo, mai rinunciatario.

- CALCIO. Con il successo ottenuto a spese della Libertas Prosecco per 3-2 (reti di Serpic, Chiodini e Marassi), il Costalunga ha compiuto un nuovo passo verso la promozione in seconda categoria. Il vantaggio degli uomini di Pescatori sul Primorec è ora di tre punti.

- CALCIO. Un grave infortunio è accaduto ieri al giovane giocatore del Costalunga, Walter Sahar. Nel corso della partita juniores che la squadra triestina stava disputando contro l'Oratorio San Michele per la «Coppa Regione» (i locali hanno vinto per 1-0), Sahar rimaneva vittima di una doppia frattura alla gamba sinistra.

SERIE B DI RUGBY: UN SACCO DI ERRORI TRIESTINI

La Fiamma getta al vento forse l'ultima sua occasione

Bacigalupo-Fiamma 11-10 (8-6)

MARCATORI: nel p.t. al 5' c.p. Jarc, al 7' e al 28' meta Valle, al 40' c.p. Brigante; nel s.t. al 13' c.p. Sgrablic, al 28' meta Grebello. FIAMMA: Basso; Bertozzi, Ursini, Naperotti, Vrech; Grebello, Battig; Jarc, Colombo, Giulluzzi; Costantini, Brigante; Trimboli, Pecorari, Latin. BACIGALUPO TORINO: Torello; Reginato, Boscolo II, Daltorio, Sindici; Falzone, Rossini; Gori, Montafia, Sgrablic; Manto, Boscolo I; Valle, Carraresi, Freschi. ARBITRO: Ragusi di Milano.

La Fiamma non doveva perdere per tenersi ancora in qualche modo aggrappata al sottilissimo filo che la lega alla serie B, eppure ha commesso tanti di quegli errori che l'incontro con il Bacigalupo non poteva concludersi diversamente da come è finito, con il successo cioè dei piemontesi.

Una stranissima partita, una gara che gli ospiti si sono assicurati con il minimo sforzo, graziati dai granata che hanno gettato alle ortiche una favorevolissima occasione per migliorare la loro deficitaria classifica. Bertozzi e compagni hanno usufruito di otto calci piazzati, tutti da posizione abbastanza agevole per infilare i pali, ma hanno centrato il bersaglio in due sole occasioni e hanno sprecato una méta che sembrava praticamente già fatta. Alla fine del primo tempo chiusosi con i torinesi in vantaggio per 8-6, la Fiamma avrebbe potuto trovarsi avanti nel punteggio di almeno sette punti. Chi sbaglia paga, è una legge dura dello sport, e la squadra di Teghini ha alla fine pagato con la sconfitta i molti errori.

La volontà, questa volta, non è bastata a compiere il miracolo contro un «quindici» utilitarista al massimo e sempre pronto a sfruttare ogni minima occasione. Fra i triestini il migliore in senso assoluto è stato l'estremo Basso, un diciottenne dotato di ottime qualità che farà senza dubbio strada se continuerà a giocare con modestia come sta facendo ora.

I triestini passavano per primi in vantaggio dopo 5' con un calcio piazzato di Jarc. Il bel sogno durava però due soli minuti. Al 7' infatti il Bacigalupo, alla sua prima azione offensiva, riusciva ad aprirsi un varco sulla fascia destra dello schieramento arretrato triestino e con Valle andava a metà. Lo stesso Valle, dopo che Jarc aveva mancato un facile calcio piazzato, metteva a segno ancora una méta: 8-3. Un calcio piazzato di Brigante proprio prima del riposo aveva il potere di alimentare le speranze dei locali.

Nella ripresa la musica non cambiava tono: granata all'assalto e piemontesi in difesa del vantaggio. Dopo un nuovo calcio piazzato per gli ospiti chiudeva le segnature Grebello al 28' con una bella mèta. Vani tutti i tentativi operati nel finale dai locali: il fischio di chiusura, che giungeva con due minuti d'anticipo, poneva fine a tutte le speranze della Fiamma.

DERBY DI SERIE C

Edilmoquette-Cus Trieste 20-7 (13-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' s. p. Fenaroli, al 15' meta Castagnoli, al 23' meta Geatti trasf. Fenaroli; nel secondo tempo al 20' c. p. Fenaroli, al 25' meta Chessa, al 32' meta Castagnoli, al 39' c. p. Altenburger. CUS TRIESTE: Chessa; Zannier, Metz II, Nadrac, Mogorovich; Ortolani, Bradac; Carrara, Metz I, Innocenti; Altenburgher, Daus; Sirotich, Punter, Bullesi. EDILMOQUETTE UDINE: Pellegrini, Asti, Bracci II, Geatti, Romanello, Fenaroli, Calvetti; Labano, Rossi, Castagnoli; Dubski, Copetti; Ciani, Bracci I, Fornasir. ARBITRO: Origgio di Rho.

Nulla da fare per il Cus Trieste. L'attesissimo derby della Serie C, disputato alla presenza di un pubblico insolitamente numeroso per il rettangolo di San Luigi, è stato vinto alla maniera forte dall'Edilmoquette Udine che continua così la sua rincorsa alla capolista Cus Padova.

Gli universitari triestini, costretti a scendere in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di tre titolari (Dell'Acqua, Sereni e Salvador) come non bastasse hanno dovuto rinunciare solo dopo una decina di minuti all'apporto di Innocenti. Un vantaggio che oggi come oggi nessuna squadra può concedere al «quindici» bianconero che sta viaggiando a ritmo sostenutissimo.

Il Cus ha cercato invano di imbrigliare il gioco dei cugini, come era riuscito a fare nello scampolo di partita disputata alcune settimane fa e poi sospesa a causa del maltempo, ma senza riuscirvi. L'Edilmoquette, compagine molto più esperta e composta da elementi dotati di maggior classe, ha preso ben presto l'iniziativa andando a bersaglio una prima volta con Fenaroli su calcio piazzato al 9', quindi con una meta di Castagnoli al 15' e ancora con una meta di Geatti trasformata da Fenaroli.

Al riposo l'Edilmoquette conduceva per 13-0. Il Cus, stranamente evanescente e inesistente nella mischia, era costretto a subire ancora l'iniziativa degli ospiti che passavano altre due volte con un calcio piazzato di Fenaroli e una meta di Castagnoli. Per i locali realizzavano una meta Chessa e un calcio piazzato Altenburger.

Ancora una sosta per i tornei di rugby

I maggiori campionati di rugby osserveranno domenica ancora un turno di riposo determinato dagli impegni delle rappresentative azzurre. La serie B e la serie C riprenderanno il 24 marzo.

La Fiamma giocherà in trasferta sul campo della capolista Arquati Parma. In casa giocheranno invece il Cus Trieste e l'Edilmoquette Udine che ospiteranno rispettivamente il Feltre e il Belluno.

CALCIO FEMMINILE SERIE A

Brillante esordio della Mobilgradisca

Ha preso il via ieri il campionato di Serie A femminile di calcio che quest'anno vede raggruppate in un unico girone le dodici partecipanti. Il Mobilgradisca, che tiene alto l'onore del «calcio in gonnella» regionale nella massima categoria, ha esordito con un promettente successo esterno. Le pordenonesi hanno espugnato nella giornata inaugurale il campo dell'A.C. Lombarda di Saronno. Il Mobilgradisca ha vinto con il risultato di 1-0.

La rete del successo è stata realizzata al 24' del primo tempo dall'azzurra Avon che ha raccolto al volo una punizione dalla bandierina. Nella ripresa le pordenonesi sono andate altre due volte a bersaglio, al 24' e al 35', con la Morson ma il direttore di gara ha annullato entrambe le reti per fuorigioco.

Domenica il Mobilgradisca esordirà sul campo di casa ospitando il Cagliari.

BASEBALL

Nominata la commissione impianti sportivi

Dopo la nomina del commissario provinciale per Trieste della Federbaseball nella persona del geom. Ermanno Masotti, i dirigenti delle società giuliane hanno provveduto a formare la commissione impianti che gestirà il «diamante» di Villa Opicina. Fanno parte della commissione il cav. Italo Cadelli, Pitacco e Medeot.

Domenica a Trieste gare di fioretto

La sala d'armi della Ginnastica Triestina ospiterà domenica l'ultima manifestazione schermistica della stagione. Saranno di scena sulla pedana i fiorettisti, maschi e le femmine della categoria giovanissimi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

A. ABILE referenziata stabile offro 140.000 mensili e contributi. Telefonare 29678. 42485 B

CERCASI prestaservizi orario da stabilirsi, zona San Luigi. Telefono 93629. 72616 B ●

CERCASI prestaservizi referenziata pratica bambini minimo 4 ore giornaliere. Telefono n. 415882. 72538 B ●

150.000 offresi stabile capace referenziata massimo 30 anni. Cassetta 23 C SPI Trieste. (22039 B)

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

GORIZIA baby-sitter offresi ore serali, telefonare al 30653. 5688 C

IMPIEGATO serio onesto offresi. Telefonare 794381 42545 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 750524 escluso martedì. 42894 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006. 42607 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 42754 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/c, telefono 790497. 22063 CC

ANTENNISTI specializzati I II Capodistria Lubiana, riparazioni televisori, preventivi gratuiti. Tel. 763545. 42799 CC ●

ARTIGIANO piastrellista muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti. Telefonare 747713. 42806 CC

CAPODISTRIA I II LUBIANA antenne TV installiamo prontamente. Tel. 815525. 21940 CC ●

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telefonare 62155. 72636 CC ●

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 273230. 42703 CC ●

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 42531 CC ●

INSTALLATORE autorizzato esegue lavori a domicilio. Telefono 773707. 21984 CC ●

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefoni 767432 - 763475 42359 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 21996 CC ●

PELLE camosci pellicce pulisce, smacchia tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 21968 CC ●

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 42822 CC

PITTORE decoratore camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre. Prezzi modici. Telefono 773994. 42621 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radiotelefoni. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 741317. 41748 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine appartamenti locali in genere. Tel. 414244. 72418 CC

SGOMBERO gratuitamente appartamenti eseguo traslochi trasporti Ape giornalmente. Tel. 69073. 22005 CC

SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 22052 CC ●

TRASLOCHI sgomberi servizio accurato personale qualificato risparmierete telefonando Masi 773528. 21858 CC

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci al 31877. 42643 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

APPRENDISTA cerca bar Grazia, via Flavia n. 7. Telefono 810376. 22020 D ●

AUTISTA distributore birra bibite cercasi, stabile. Telefonare 820810. 72576 D ●

AZIENDA continua espansione settori vini liquori latte assumerebbe capaci venditori bene introdotti. Offresi regolare inquadramento sindacale, incentivi interessanti et rimborso spese macchina. Telefonare 823477 per appuntamento. 72536 D ●

COMMESSA pratica ramo calzature desiderosa migliorare cercasi. Cassetta 14 D SPI. 42625 D ●

COMMESSA pratica ramo cerca «Calzature S. Antonio» piazza S. Antonio 5. Presentarsi orario negozio. 42623 D ●

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi telefonare 761173 e 61596. 42581 D ●

IMPIEGATO amministrativo - contabile diplomato con esperienza per incarico di responsabilità importante azienda industriale in Trento assume. Inviare curriculum manoscritto dettagliato a Cassetta 49 A SPI 38100 Trento. 5711 D

IMPIEGATO esperto cercasi immediatamente per conduzione ufficio ditta commerciale. Telefonare 820810. 72576 D ●

LA Zinelli e Perizzi cerca fattorino con patente militesente dinamico. Presentarsi dalle ore 15.30 alle 17. 72388 D

PASTICCIERE cerca pasticceria Jerian, via Combi 26. 42553 D

SIGNORINA 18-20 anni presenza dinamica patente ottimo lavoro produttivo cercasi. Presentarsi lunedì 9.30 Borletti, via Rossini 7 Gorizia. 220 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Telefonare 68394. 72552 D ●

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi ripetizioni italiano latino matematica inglese francese tedesco. Tel. 30167 10.30-13.30. 42693 G ●

LAUREATA impartisce lezioni italiano latino filosofia. Telef. 37585. 42862 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti lusso 3 4 camere servizi città lire 90 120 150.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42795 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le ·e · Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 15.10 DD Venezia
- 15.58 L Cervignano.
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
- 20.56 R Milano (via V. Mestre) e Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma e Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone.
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine.
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.59 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana e Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul e Thessaloniki (WL Parigi e Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN LUNGO E SERRATO DIBATTITO DI 10 ORE CON L'OPPOSIZIONE DI DESTRA

FIDUCIA DEL PARLAMENTO AL GOVERNO DI GOLDA MEIR

Hanno votato a favore 62 deputati - I «no» sono stati 46 - «Israele non tornerà ai confini del '67» conferma il primo ministro, pur dicendosi disponibile a «compromessi territoriali» con gli arabi

Gerusalemme, 10

La Knesset (il parlamento israeliano) ha concesso questa sera il voto di fiducia al nuovo governo presentato dalla signora Golda Meir, che resterà in carica per quattro anni. Dei 120 deputati, 62 appartenenti ai raggruppamenti che fanno parte della coalizione governativa, hanno votato a favore del governo (allineamento laburista partito religioso nazionale e partito liberale indipendente), 46 deputati hanno votato contro, mentre 9 deputati si sono astenuti dal voto. Tre deputati erano assenti .Tra gli astenuti figurano anche due deputati laburisti e due del partito religioso nazionale. Subito dopo il voto di fiducia, la signora Meir ha prestato giuramento.

Dei ventidue ministri del nuovo governo, diciassette appartengono all'allineamento laburista, tre al partito religioso nazionale e due al partito liberale indipendente. Nessun mutamento è avvenuto nei principali dicasteri: Golda Meir rimane capo del governo, Moshè Dayan ministro della difesa e Abba Eban ministro degli esteri. E' stato creato un nuovo dicastero, per l'informazione e la scienza, affidato al ministro Shimon Peres, già ministro dei trasporti e comunicazioni nel precedente governo.

Gli osservatori politici fanno notare l'età piuttosto alta dei ministri. Quasi il 50 per cento dei ministri ha infatti superato i sessant'anni e il 18 per cento ha superato i 70. Si fa notare, inoltre, che il 50 per cento dei ministri sono o ex generali o esperti in campo militare. Tra i ministri del nuovo governo ci sono tre ex capi di stato maggiore: Moshè Dayan, Jizhak Rabin (capo di stato maggiore durante la «guerra dei sei giorni») e Haim Bar Lev, capo di stato maggiore durante la cosiddetta «guerra di logoramento» (1969-1971).

Nel presentare il suo nuovo governo al parlamento, il primo ministro signora Golda Meir si è impegnata a continuare la sua precedente politica: cercare la pace attraverso i mezzi offerti dalla diplomazia, pur disponendo di un deterrente militare. «Non possiamo assicurarvi di essere convinti che il governo siriano abbia abbandonato i preparativi per un'offensiva», ha esclamato Golda Meir a proposito delle voci diffuse in questi giorni riguardo una recrudescenza dell' attività bellica siriana nel Golan.

Vestita in scuro e leggendo lentamente la dichiarazione che si era preparata, il primo ministro israeliano ha ammesso che lo «choc» della guerra di ottobre e l'alto numero di vittime hanno lasciato il loro marchio sul modo di pensare e d'agire dei suoi concittadini.

Essa continuerà a regolarsi su questi punti: Israele non ritornerà ai confini occupati prima della guerra del 1967, ma è disposta a venire a compromessi territoriali con gli stati arabi; Israele non accetterà la nascita di uno stato palestinese sulla sponda occidentale del Giordano, quella cioè conquistata a Re Hussein nel 1967; Gerusalemme non intavolerà negoziati con le organizzazioni della guerriglia araba; il governo continuerà i colloqui di pace con gli arabi alla conferenza sul Medio Oriente di Ginevra ed invierà delegati a Washington per dar vita a negoziati indiretti con la Siria sul disimpegno militare e a questo riguardo presenterà proposte concrete tra due settimane; saranno indette nuove elezioni per quanto riguarda la restituzione della sponda occidentale del Giordano.

Il dibattito di dieci ore che ha preceduto il voto di fiducia era stato aperto da Menahem Begin, «leader» del principale raggruppamento d'opposizione (il «Likud» con 39 seggi in parlamento), il quale ha confermato la propria sfiducia nel nuovo governo, affermando che esso si trova già a dover fronteggiare una «crisi di credibilità». Begin ha anche attaccato la politica del governo nei confronti del problema della pace, osservando: «Anche adesso voi promettete la pace, ma nello stesso tempo asserite che è probabile uno scoppio delle ostilità nel Nord ed una loro estensione a Sud». L'oratore ha chiesto infine che con la Siria non venga stipulato alcun accordo, se prima non siano stati liberati tutti gli ebrei e tutti i prigionieri di guerra israeliani.

Begin ha affermato inoltre che in questo periodo d'emergenza è necessario un «governo di coalizione nazionale». La signora Meir, ha detto il capo dell'opposizione, sostiene che un governo di coalizione nazionale sarebbe un ostacolo sulla via verso la pace ma, in realtà, ha concluso Begin, «dopo ogni guerra promettete la pace, e dopo ogni promessa viene una nuova guerra».

(Ansa)

MINA NEL SINAI: un morto e 7 feriti tra le forze dell'ONU

Il Cairo, 10

Una mina «anti-uomo» di cui non era stata rilevata la presenza è esplosa ieri presso alcuni militari peruviani membri delle forze di emergenza dell'ONU, provocando la morte di un soldato semplice e il ferimento di sette suoi commilitoni. Due dei feriti versano in condizioni gravi.

L'incidente è avvenuto a 18 chilometri a Nord-Est di Ismailia, nella «zona cuscinetto» presidiata dai soldati delle Nazioni Unite e in prossimità delle linee egiziane. L'unità stava approntando una tenda nel settore operativo affidato al battaglione peruviano, quando l'ordigno è esploso. Il mese scorso due soldati finlandesi, i quali procedevano a bordo di una «Jeep», morirono in circostanze analoghe.

(Ansa - Upi - Afp)

Ricognitore israeliano abbattuto in Siria?

Damasco, 10

La contraerea siriana — ha reso noto un portavoce militare a Damasco — ha abbattuto stamane un apparecchio ricognitore israeliano senza equipaggio che era penetrato nello spazio aereo della Siria. Colpito da proiettili, l'apparecchio è stato visto precipitare in fiamme nella zona di Hatem, ad Est di Um Keiss, una località della Giordania settentrionale. Il fatto è stato confermato da fonti di Amman. Un portavoce israeliano ha invece smentito la notizia.

Intanto, i corrispondenti della stampa israeliana riferiscono che lo stato d'allarme viene mantenuto ed intensificato sul fronte con la Siria, sebbene la situazione si mantenga calma. Secondo il giornale «Maariv», l'allarme è stato esteso a tutte le località della Galilea settentrionale, nel territorio israeliano propriamente detto. Si è appreso poi che unità del genio, servendosi di «bulldozer», hanno reso impraticabile un tratto della strada Damasco - Kuneitra.

Si è appreso infine che è morto, in seguito a crisi cardiaca, uno dei più quotati comandanti israeliani sul fronte con l'Egitto, il generale Kalman Magen, nato 46 anni or sono a Vienna. Il decesso, improvviso, è avvenuto a bordo di un automezzo militare. Il generale Magen aveva comandato nel Sinai formazioni corazzate di Israele che, durante il conflitto dello scorso ottobre, appoggiarono l'attraversamento del canale di Suez.

(Ansa - Upi - Ap)

I LAVORI PER LA RIAPERTURA DEL CANALE

A imprese americane il riassetto di Suez

Queste farebbero così pressioni su Washington per ottenere il ritiro degli israeliani dal Sinai

Il Cairo, 10

Da fonti vicine all'ente per il Canale di Suez si apprende che la maggior parte dei lavori relativi allo sgombero del Canale di Suez e alla ricostruzione della zona saranno affidati ad imprese americane. Un certo numero di specialisti della marina americana sono già giunti nella zona del Canale per esaminare i problemi dello sminamento e della rimozione degli esplosivi. Pertanto, l'ente per il Canale ha interrotto i contatti già presi da alcuni mesi con alcune società straniere non americane.

Da fonti bene informate si afferma che la decisione di affidare la maggior parte di questi lavori per la riattivazione del Canale e la ricostruzione della zona ad imprese americane, è essenzialmente politica. Si tratta per il governo egiziano di far affluire nella zona il maggior numero possibile di imprese americane, affinché facciano pressione sul governo di Washington per indurre gli israeliani a ritirarsi sempre di più dal Sinai.

Le stesse fonti affermano di ritenere che il governo egiziano non accetterà mai la riapertura del Canale senza un ritiro quasi totale degli israeliani dal Sinai. Per questo il Cairo ritiene indispensabile avere nella zona del Canale degli interessi americani suscettibili di mantenere continuamente una pressione sul governo americano, che a sua volta premerebbe in permanenza su Israele per un ritiro completo dal Sinai.

(Ansa - Afp)

TREMENDA ESPLOSIONE DI GAS IN UN POZZO

Quattordici minatori muoiono in Jugoslavia

La disgrazia è avvenuta a Citluk, in Serbia Soltanto tre operai sono riusciti a salvarsi

Belgrado, 10

La «Tanjug» annuncia che quattordici minatori sono rimasti uccisi in seguito a una esplosione di gas avvenuta in un pozzo di una miniera di carbone, nella Jugoslavia orientale.

La «Tanjug» precisa che nella galleria, quando è avvenuta l'esplosione, si trovavano al lavoro 17 operai e che tre soltanto sono riusciti a salire indenni alla superficie. La sciagura è avvenuta nella miniera «Soko» di Citluk, presso Sokobanja, in Serbia. Tutto è avvenuto improvvisamente ed è mancato il tempo per far scattare i sistemi di allarme predisposti nella miniera.

Squadre di soccorso fatte giungere sul posto anche da alcune miniere vicine sono riuscite, successivamente, a riportare in superficie i cadaveri dei minatori. Le autorità hanno iniziato una inchiesta per accertare le cause dell'incidente. *(Ansa - Reuter)*

Bombardata a Buenos Aires la sede dei metallurgici

Buenos Aires, 10

La sede di uno dei maggiori sindacati argentini, l'unione dei metallurgici (Uom), dominato dalla destra peronista, è stata bombardata la notte scorsa, a Buenos Aires, con proiettili anticarro. Tre dei cinque proiettili, sono stati lanciati con un mortaio di rudimentale fabbricazione, montato su un autocarro: hanno gravemente danneggiato l'edificio e hanno provocato la rottura dei vetri delle finestre degli edifici vicini. Non vi sono state vittime.

Il sindacato dei metallurgici ha una forte influenza sul governo del Presidente Peron; il ministro del lavoro Ricardo Otero è infatti un membro influente dell'Uom mentre il suo segretario generale, Lorenzo Miguel, è considerato uno dei dirigenti più in vista del movimento sindacale.

(Ansa - Reuter)

Tensione sul Golan



Telefoto Upi

Località imprecisata del Golan — Carri armati israeliani «Centurion» in veloce spostamento per raggiungere posizioni avanzate. La tensione nel territorio siriano occupato è ancora elevata

IL LEADER RUSSO RICALCA NIXON IN UNA CONFERENZA CON GLI INVIATI FRANCESI

Breznev: «Solgenitsin non turba la distensione»

Si è rammaricato che i giornali pubblichino a volte notizie «non conformi alla realtà sovietica» Riaffermate le tesi sull'Europa, il M.O., la Cina - Martedì l'incontro con Pompidou sul Mar Nero

Mosca, 10

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev è arrivato oggi a Pitsunda, nella regione di Soci, sul litorale caucasico del Mar Nero, dove martedì e mercoledì si incontrerà con il Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou. Il leader sovietico è accompagnato dal ministro degli esteri Andrei Gromiko, dall'ambasciatore sovietico in Francia, Stepan Shervonenko e da altri consiglieri.

All' aeroporto moscovita di Vnukovo, prima di partire per Pitsunda, Breznev ha avuto un incontro di circa un'ora con gli inviati speciali della stampa francese parlando di numerose questioni riguardanti i due paesi nonché della situazione politica internazionale.

Riguardo in particolare alla Comunità economica europea Breznev ha sottolineato che, pur riconoscendo la «realtà» della Comunità, l'URSS è «fermamente contraria» a ogni pratica discriminatoria da parte dei «nove» verso i paesi terzi.

Quanto al Medio Oriente, Breznev ha respinto l'asserzione di un giornalista secondo cui l' URSS sarebbe stata assente alla prima fase della conferenza di Ginevra per risolvere la questione mediorientale. «Questa è un'impressione», ha detto Breznev. «Nemmeno per un istante abbiamo distolto la nostra attenzione dagli affari del Medio Oriente o abbiamo abbandonato la difesa delle giuste richieste dei paesi arabi».

Interrogato se a suo parere il processo della distensione stia segnando attualmente il passo, Breznev ha risposto: «Non direi questo, ma alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione sono state introdotte molte cose che non sono sostanziali e che contribuiscono a frenare i progressi su ciò che è essenziale. L'importante — ha aggiunto — è che l'oggetto principale di questa conferenza non sia rimesso in causa». giunto.

A proposito della Cina popolare, Breznev ha detto che le relazioni da stato a stato sono «normali» e che l'URSS ha preso più volte posizione per un miglioramento dei rapporti: «La mossa spetta alla Cina», ha aggiunto.

Quanto alle relazioni URSS-Francia, Breznev si è felicitato dello sviluppo degli scambi e della cooperazione tra i due paesi, rammaricandosi tuttavia che la stampa francese pubblichi a volte articoli «non conformi alla realtà sovietica». Quando un giornalista gli ha chiesto se intende riferirsi al caso dello scrittore dissidente Aleksander Solgenitsin, espulso dall'URSS, Breznev ha risposto: «No, non pensavo a quello. Vi sono altri, numerosi problemi che sono stati presentati in una luce non obiettiva. Ma non hanno alcuna relazione con Solgenitsin. Non penso in ogni caso che Solgenitsin da solo possa rappresentare la politica di tutto uno stato». Auspicando poi che la stampa francese collabori allo sviluppo delle relazioni tra Francia e URSS, Breznev ha detto ancora: «E' necessario che nessun personaggio come Solgenitsin possa rallentare la cooperazione con l'Occidente». Si è trattato dei primi accenni pubblici fatti da Breznev al caso Solgenitsin. Ricordiamo che parole simili (anche se accompagnate dalla «simpatia» per lo scrittore) sono state pronunciate recentemente in una conferenza stampa dal Presidente Nixon.

(Ansa)

CONCLUSO LO SCIOPERO CHE DA QUATTRO GIORNI PARALIZZAVA IL PAESE

ETIOPIA: ACCORDO FATTO TRA GOVERNO E SINDACATI

Ottenuti miglioramenti salariali e l'impegno a porre freno all'inflazione Da oggi torneranno al lavoro oltre 120 mila tra operai e impiegati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 10

L'accordo raggiunto stasera tra governo e sindacati ha posto virtualmente fine allo sciopero generale che da quattro giorni paralizzava l'Etiopia. Da domani oltre 120 mila operai e impiegati torneranno al lavoro, mentre entro la giornata di martedì trasporti e fabbriche riprenderanno la loro attività normale. E' il primo, positivo sviluppo della crisi provocata venti giorni fa dalla ribellione dei soldati di Asmara e dei marinai di Massaua e divenuta poi protesta di popolo nei confronti di un'amministrazione accusata di essere ancorata a schemi feudali e quindi non al passo con i tempi.

Dopo negoziati difficili ed estenuanti i sindacati hanno ottenuto dal governo i miglioramenti salariali e normativi sollecitati al primo ministro Endalkachew e l'impegno che si farà di tutto per arginare l'inflazione che attanaglia il paese e rende difficile la vita per le classi meno abbienti. Il segretario generale dei sindacati Fisseha Tsion, che del primo ministro Endalkachew è stato il principale interlocutore nelle trattative, si è detto soddisfatto dei termini dell'accordo e ha garantito il ritorno al lavoro delle migliaia di scioperanti, ritorno che scongiura, almeno per ora, altri disordini e violenze.

E' probabile che sia lo stesso imperatore Hailè Selassiè ad annunciare al Paese, come già fece per la preannunciata riforma della costituzione, i nuovi diritti acquisiti dai lavoratori. Fisseha ha preannunciato che da qui ad un mese il parlamento sarà chiamato a votare una nuova normativa che prevede miglioramenti per le pensioni e controllo dei prezzi. I sindacati hanno inoltre sollecitato la composizione dello sciopero dei ventimila insegnanti che rivendicano miglioramenti salariali, mentre è dato per certo il fatto che il governo abbia accettato di fissare a un minimo di circa mille lire la paga giornaliera di un operaio.

L'annuncio dato alla stampa dal presidente della confederazione dei sindacati è giunto quasi inatteso, in quanto erano stati in molti sino a ieri a parlare di un nulla di fatto nelle trattative tra governo e sindacati.

Per il resto, la giornata domenicale è trascorsa relativamente serena, con chiese e stadi affollati. Il governo presieduto da Endalkachew aveva ritenuto opportuno diminuire la sorveglianza agli edifici pubblici e il pattugliamento dei soldati e della polizia nelle strade della capitale non era stamane intenso come nei giorni scorsi. Rimanevano paralizzati il settore dei trasporti pubblici, i cui aderenti erano stati tra i primi a incrociare le braccia.

L'imperatore Hailè Selassiè ha trascorso gran parte della mattinata a colloquio con gli esponenti delle varie province etiopiche, preoccupati dell'evolversi degli eventi e in particolare ansiosi di vedere la conclusione dello sciopero generale. Quando i suoi interlocutori hanno toccato però quest'ultimo tasto, Hailè Selassiè ha ritenuto opportuno attenersi a quei nuovi criteri che sembrano ispirare da qualche settimana il suo regime e ha ricordato che della questione si stava attualmene occupando il primo ministro, quasi a sottolineare la separazione dei poteri che la nuova costituzione dovrebbe codificare.

Andrew Torchia

POCHE SPERANZE PER RESTAURARLO

ANTICO VASO ITALIANO IN PEZZI AL «BRITISH»

Lo ha gettato a terra un medico iraniano: oggi dovrà comparire davanti ai giudici

Londra, 10

Un antico e pregevole vaso in ceramica di fabbricazione italiana del sedicesimo secolo, esposto al «British Museum», è stato gettato a terra da un medico iraniano, il dottor Ali Garbi, di 28 anni, di Teheran.

L'opera, uscita dalla bottega del Pata-Zai di Urbino intorno al 1580, si è frantumata in diversi pezzi. La polizia ha arrestato l' autore del gesto vandalico, incriminandolo per danneggiamento alla proprietà pubblica. Il medico dovrà comparire domani dinanzi ai giudici.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta da Scotland Yard, l'uomo ha colpito violentemente con un calcio il piedistallo sul quale era esposta l'opera d'arte. Immediatamente è stato bloccato dagli agenti del museo e consegnato alla polizia londinese. Il valore del reperto è di diverse migliaia di sterline. Secondo gli esperti del museo, non sono molte le probabilità che l'opera possa ritornare, una volta restaurata, quale era all'origine. Per il restauro si impiegheranno i più avanzati sistemi offerti dalla tecnica moderna: gli esperti inglesi, d'altro canto, sono all'avanguardia in questo settore. *(Ap)*

SGOMENTO A SAIGON PER LA BOMBA «VIET» SU UNA SCUOLA: 23 BIMBI UCCISI

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Altri 42 feriti assieme a 3 adulti - Le truppe sudiste si vendicano con un vittorioso contrattacco

Saigon, 10

L'alto comando sudvietnamita ha confermato oggi che i vietcong hanno bombardato ieri con mortai una scuola situata a Cai Lay, nel delta del Mekong, 70 chilometri a Sud-Est di Saigon, uccidendo 23 scolari tutti al di sotto dei dieci anni. Altri 42 bambini e tre adulti sono rimasti feriti. E' questo il secondo attacco su vasta scala compiuto dai comunisti nelle ultime 62 ore in questo settore dove, dal giorno di inizio della tregua, i combattimenti non sono praticamente mai cessati.

Il portavoce sudvietnamita ha detto ancora che, quando la notizia della distruzione della scuola si è sparsa fra le truppe che presidiano Cai Lay, tanto è stato il doloroso e furente risentimento dei soldati che essi hanno preteso dagli ufficiali di poter lanciare un contrattacco. Esso ha, infatti, avuto luogo e dopo sette ore di terribili corpo-a-corpo i governativi sono riusciti ad avere la meglio sugli attaccanti ed a respingerli.

(Ansa - Upi)



Telefoto Upi

Saigon — Un'immagine dell'ospedale di Cai Lay dove sono ricoverati i bambini rimasti feriti

RAPITA E LIBERATA una donna negli S. U.

Atlanta, 10

Un altro rapimento è stato compiuto ieri negli Stati Uniti; la vittima, moglie del gerente di un supermercato di Atlanta di nome William Daniel, è stata liberata sana e salva, dopo alcune ore di prigionia, in seguito al pagamento di un riscatto.

La donna è stata aggredita nella sua casa da due uomini mascherati, i quali l'hanno imbavagliata e legata ed hanno poi atteso il ritorno del marito. A questi, i banditi hanno ingiunto di tornare nel proprio ufficio, prelevare una somma imprecisata di denaro dalla cassaforte ed attendere sul posto una telefonata, con la quale gli è stato poi indicato dove recarsi per consegnare il riscatto. Daniel ha eseguito gli ordini e poco dopo si è incontrato, in aperta campagna, con uno sconosciuto armato di pistola il quale, ricevuto il denaro, ha detto che la donna si trovava, chiusa nel bagagliaio della sua automobile parcheggiata poco distante.

(Ansa - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il 10 corrente si è spento serenamente

Stanislao della Valle

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, CARMELA, LIDIA e GIUSEPPINA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani martedì 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ARTURO GARGANO partecipa al dolore della famiglia Guerriero per la scomparsa di

Stanislao della Valle

Partecipano:
— FABIO PIZZARELLO
— DARIO SUKLAN

† Il 9 corr. si è spento

Consuelo ved. Bratos

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, FIORENZO e RENATO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 9 marzo è mancata la nostra cara

Giovanna Fragiacomo nata Ierse

Ne danno il triste annuncio la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il figlio GELLI cav. LUIGI e famiglia annunciano la dolorosa dipartita della mamma

Maria Lukanc

avvenuta il 9 marzo 1974.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Gemma Bullo

il marito, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti, con accorato rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

†

Il giorno 10 marzo è mancato il nostro caro

Francesco (Italo) Giammetta

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la mamma JOLE, il papà PINO, la figlia NELDA con il genero MAURO de GORACUCHI e gli amati nipotini MARCO e VALENTINA, la sorella NELDA con il marito DANILO ANTONI, la nipote LILIANA con il marito MASSIMO LACCHINI e la piccola RENATA, il cugino PINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valenta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FILOMENA, i figli MARIO con la moglie IDA, GILDO con la moglie VIRGILIA, MARIA con il marito ALBINO, la sorella AGNESE, i fratelli VITTORIO e GUERRINO, le cognate LINA e GIUSEPPINA, i cognati GIOVANNI e VALERIO con le mogli TERESA e GIOVANNA, le cognate IOLANDA, LUCIA e MARGHERITA, i nipoti, le congiunte famiglie VALENTA, PEROSSA, BILOSLAVO, ZUPANCICH, CLARETTI, BENCI, POLES, CROSILLA, ALTIN, GARDOSSI, SAULE, RASMAN, CHINELLI, MACOVAZ, PAROVEL, ROIAZ, PAPAROT, PRODAN, MARUSSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 14 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 9 marzo è mancato improvvisamente il

Dottor

Armato Picchiotti

Medico

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie AMELIA, il figlio RODOLFO con la nuora PATRIZIA e la nipotina ILARIA.

Renzo, Nenè, Franco, Massimo e Sandro Bassani partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Armato Picchiotti

Cav. di Vittorio Veneto

per lunghi anni titolare del Centro Sanitario di Trieste dell' Istituto Nazionale Assicurazioni e Lo ricordano con commozione a quanti conobbero le Sue alte qualità di uomo, di medico, di amico.

†

Munito dei conforti religiosi il giorno 10 marzo 1974 è spirato in Mernico di Dolegna del Collio (Gorizia)

Alfonso Ferreghini

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, i figli MARIA e GIOVANNI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Mernico di Dolegna del Collio martedì 12 marzo 1974, alle ore 15.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciperanno ai funerali.

Mernico di Dolegna del Collio, 10 marzo 1974

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giovanna Canciani nata Mihcich

Ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicoletta (Ina) Lanza ved. Sambo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NORMA, VIOLETTA e GIUSEPPINA, il genero VASCO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 11 marzo 1974.

A. A. A. AFFITTANSI appartamento in villa giardino garage città; altro appartamento mobiliato città 3 camere servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42795 I

APPARTAMENTO CANOVA 3 stanze stanzetta cucina gabinetto vende occupato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42866-1 I

APPARTAMENTO STADIO primo ingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggioli posto macchina rifiniture lussuose affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42866 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI 2 3 camere cucina bagno affitto 60 - 70.000 mensili persone solvibilissime. Agenzia Aurora, tel. 750323. 42795 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento 3 camere cucina servizi. Telefono 793925. 21972 L ●

CERCO affitto piccolo locale da adibire uso deposito. Telef. 69384 13-14, 19 in poi. 42810 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER tigrato sette mesi genealogia campioni pedigrée vendesi. Zilli Bruno, S. Andrea - 31010 Maser. (TV). 5712 M

COCKER Spaniel anni tre fulvo marrone affettuosissimo vendesi causa malattia. Telefonare 211544 tutti i giorni dalle 18 in poi. 72550 M ●

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica o finanziaria solo da Grasso, galleria Rossoni. 72532 M ●

TENDE alla veneziana a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475, riparazioni 767432. 72548 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze pranzo letto mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 42468 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-67645. 42678 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere cucine salotti giacenze sgombero locali telefonare tutti giorni 60746 - 67350. - 42813 NN ●

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo a prezzi di realizzo soggiorni camere letto poltrone divani mobili singoli. Galatti 14-a. 42772 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltrone letto 25.000. Divano letto 45.000. Mobiletto; brandine scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi moleggiati 16.000. Bellissimi salotti letto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 21277 NN

A.A. ACQUISTIAMO salotti viennesi, mobili antichi, pianini. Svuotiamo appartamenti. Telefonare 35911. 42635 NN ●

MATRIMONIALI, porta-scarpe, cucine, salotti, specchiere. Viale Raffaello Sanzio 20. 21980 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 42824 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 42686 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 21670 O

TECNOMAGA-ZINI - ARTIGIANI, INDUSTRIALI! Finalmente un centro tecnico commerciale dove troverete tutto per il vostro lavoro. Tutto con posteggio garantito. Via Marconi 22 (ex SAFEM), telef. 764346. Prezzi calmieratrici del ferro. Materiali per impianti idrotermosanitari ed elettrici. 262 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PER province Trieste Gorizia società internazionale cerca collaboratori per lavoro a portata di tutti. Tempo pieno o dopolavoro esclusi turnisti. Guadagno 300-450.000 mensili, auto propria, età minima 22 anni, buona presenza, fedina penale nulla. Presentarsi lunedì 11 Hotel International via Trieste, Gorizia, ore 20 puntualità. 110 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Fiat 124 '69... e tante altre. 114 Q

AUTOBIANCHI A 112 normale, Elegant Abarth giardinetta, pronta consegna presso Concessionaria Roetl, S. Francesco 46, tel. 764116. Esposizione piazza Dalmazia, tel. 62624. 42729 Q ●

BARCA vela 6,90 quattro letti diesel ormeggio Sacchetta. — LORD 3,30. — EVINRUDE 4 — MACCULOCH 9 elettrico. Meriggi, tel. 767118 lunedì. 22008 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria Generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6. Telefono 725345. 72556 Q ●

CARAVAN Laika: vera casa da viaggio per ogni stagione. Esposizione fianco trattoria, Rio Ospo Muggia. Festivi aperto. 42585 Q ●

GIULIA 1300 TI ottime condizioni vendesi. Tel. 734372. 22095 Q

MOTOGUZZI occasioni Stornello, Lodola, Falcone, 850 GT, Ala Verde, MV 350. Concessionaria Severo 18. 42812 Q ●

ROULOTTES Motorcaravan Casemobili Arca ideali per terreni inedificabili. Giustiniano 6. 42442 Q

ROULOTTE: centro vendita Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Laika, la Bohéme, casemobili, bungalows. Nuovo ed usato. Occasioni, permute. Aperto anche festivi. Tel. 271256. 42585 Q ●

128 4 p sei mesi anche ratealmente vendo. Tel. 70357. 22038 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO - merceria bene avviato svendesi 1 milione; altro vastissima licenza anche cartoleria vendesi; altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo forte lavoro vera occasione vendesi. Telefonare n. 794037 martedì. 72572 R ●

AFFITTASI urgentemente negozio libri - riviste. Tel. 816450 ore 21-22. 42731 R ●

ALIMENTARI frutta verdura ottima zona buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR superalcoolico vasto posteggio vendesi 10.000.000; bar analcoolico centrale chiusura domenicale vendesi 6.000.000; altro forte lavoro controllabile vendesi; bar centralissimo vendesi 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

CARTOLIBRERIA centrale rara occasione svendesi 6.500.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

CEDESI brevetto idraulico eventualmente cercasi socio. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 R

DROGHERIA profumeria vendesi. Scrivere Cassetta 21 D, SPI Trieste. 72574 R ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Golia» piazza Tommaseo 2. 42595 R ●

FRUTTA verdura città, zona signorile ottimo lavoro causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

OSTERIA con cucina centrale ottimo avviamento occasionissima causa cessazione attività vendesi. Rivolgersi viale Ippodromo 2/3 b. 22062 R ●

PRESTITI a tutti, mutui ipotecari primo e secondo grado leasing industriale e immobiliare accordiamo celermente. Telefonare 727365 fino alle ore 21, Trieste. 72582 R ●

RISTORANTE centralissimo adattissimo eventualmente discoteca pizzeria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 R

RIVENDITA pane rionale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22016 R

TRATTORIA con cucina paraggi Politeama Rossetti cedesi in gestione famiglia possibilmente istriana. Telefonare 795372 mattina. 21880 R

TRATTORIA con giardino immobile 3 appartamenti vendesi; altra con giardino vendesi compreso immobile; altre trattorie da 2.000.000 in su vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI attico IV p. non ascensore panoramicissimo (Tigor) libero 2 camere salone cucina camerino doppi servizi riscaldamento metano ampia terrazza capienza 220 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42795 S

APPARTAMENTI in villetta STADIO vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina giardini comune vende massime FACILITAZIONI pagamento, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 42866-2 S

APPARTAMENTO 2 stanze saloncino ultimo piano zona Foraggi garage 2 macchine vendesi 26.000.000; 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo zona F. Severo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 S

APPARTAMENTO paraggi BESENGHI seminuovo salone 3 stanze cucinino bagno centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42866-3 S

APPARTAMENTO centrale occupato 2 stanze stanzetta cucina servizi vendesi. Tel. 37609. 42767 S

COMPERO per contanti appartamento 1 o più stanze. Telefono 811815. 42767 S

MAGAZZINO uso deposito zona Fiera vendesi rarissima occasione lire 100.000 al mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 22018 S

OCCASIONE Lignano Pineta vendesi appartamenti vicino mare. Telef. 0431/71950 - 71411. 5706 S

PRIVATO vende attico con superattico comfort centralizzati garage cantina, lussuosissimo mq 260 primo ingresso. Telefono 62296. 72584 S ●

VENDESI appartamento anche ammobiliato tre stanze servizi e riscaldamento centrale, zona Industriale. Telefonare al 68123. 72540 S ●

VENDO magazzino interno mq 48 centro città Trieste idoneo archivio deposito. Tel (0432) 57346. 7725 S